Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 9 aprile 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5991 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi i prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

LE RISOLUZIONI CONCLUSIVE DEL XXIII CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA RUSSO

UNANIME CONDANNA A MOSCA DEL «REVISIONISMO» CINESE

«Una lotta implacabile» preannunciata contro i deviazionisti di destra e di sinistra
Riaffermazione della coesistenza pacifica - Nuovi attacchi all'America e alla Germania
Per Breznev è stata riesumata la vecchia carica di «segretario generale» del PCUS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 8

Con la riconferma di Breznev alla suprema carica politica dell'URSS, l'elezione degli organismi dirigenti e l'approvazione all'unanimità di una risoluzione politica e del piano economico quinquennale, si è concluso stamane, dopo dieci giorni di lavori il 23.o Congresso del partito comunista sovietico: l'ultima sessione, i cui lavori sono stati trasmessi in collegamento diretto dalla radio e dalla televisione sovietica, è durata tre quarti d'ora: quando il Congresso è stato dichiarato ufficialmente chiuso, l'assemblea si è levata in piedi ed ha intonato l'«Internazionale».

Porta aperta nei confronti della Cina, ma condanna, per la prima volta, del «revisionismo di sinistra»; energica denuncia della politica americana, particolarmente in relazione al Vietnam,e del «revanscismo» tedesco, ma riaffermazione della coesistenza pacifica: questi, relativamente alla politica estera, i principali punti della risoluzione adottata all'unanimità dal Congresso. Per ciò che concerne la politica interna, il documento attacca, una volta di più, i fattori (quale «il soggettivismo») che hanno frenato, fino al momento della defenestrazione di Kruscev, lo sviluppo dell'economia e la realizzazione dei piani. La risoluzione sottolinea la necessità di un'intensificazione della azione ideologica nel partito ed in seno alle masse, e preconizza una selezione più rigorosa dei membri del partito. Per ciò che riguarda il futuro culturale, infine, il Congresso riafferma la validità sostanziale del «realismo socialista».

Per ciò che concerne i rapporti con la Cina, la risoluzione sollecita, con un'energia che non si era riscontrata nel rapporto di Breznev, «una lotta implacabile contro i revisionisti di destra e di sinistra», e sottolinea che «i deviazionisti dalla linea marxista-leninista sono particolarmente pericolosi quando manifestino obiettivi nazionalistici ed egemonici». Il documento riafferma, poi, la fedeltà del partito ai principi delle dichiarazioni del 1957 e del 1960, che condannavano «il dogmatismo ed il revisionismo», e sostiene che «tanto il PCUS che la maggioranza dei partiti fratelli, considerano valevole la convocazione di una nuova conferenza internazionale quando le condizioni saranno mature».

Domani, domenica di Pasqua, «Il Piccolo» uscirà regolarmente.
Lunedì 11 i giornali non usciranno e le rivendite rimarranno chiuse. La pubblicazione dei quotidiani sarà ripresa regolarmente martedì 12 aprile.

La risoluzione critica severamente, come previsto, l'imperialismo americano, e lo qualifica «la principale forza reazionaria della nostra epoca per le sue ingerenze negli affari interni dei Paesi africani asiatici e dell'America Latina». Una dura condanna è riservata anche alla Germania federale, «pericoloso focolaio di reazione internazionale»; dopo di che il documento afferma: «Il nostro partito è certo della validità della conclusione alla quale è arrivato il movimento comunista internazionale, che è possibile ridurre alla ragione gli aggressori. L'Unione Sovietica continuerà a perseguire il mantenimento di rapporti normali con tutti i Paesi e a cercare la soluzione delle questioni di dissenso attraverso negoziati e non ricorrendo alla guerra. Bisogna sottolineare con forza che il principio della coesistenza pacifica non si applica ai rapporti tra oppressori ed oppressi, tra colonialisti e vittime del gioco coloniale».

La riunione conclusiva del Congresso è stata condotta a ritmo bersaglieresco e, dopo le grigie e monotone sessioni iniziali, ha riportato alla manifestazione l'atmosfera di entusiasmo tradizionale delle assise comuniste: ovazioni, slogans, scoppi di entusiasmo si sono succeduti in continuità, diretti da Leonid Breznev, che è uscito da trionfatore dal Congresso, con il titolo — che fu di Stalin — di «Segretario generale» del PCUS. Dopo un intervento del «teorico» Suslov sul Vietnam, ha parlato brevemente Breznev, il quale ha affermato tra l'altro: «Gli sforzi del nostro partito per rafforzare l'unità dei ranghi comunisti, hanno avuto comprensione e sostegno completi da tutti i rappresentanti dei partiti fratelli che hanno preso la parola da questa tribuna. Noi siamo convinti che la causa dell'unità trionferà». Il «Segretario generale» ha quindi letto la lista dei membri del «Politburo» ed ha poi chiesto con voce tonante se «qualcuno avesse ancora qualcosa da dire». «No» ha gridato l'assemblea, e allora Breznev ha dichiarato solennemente concluso il 23.o Congresso. Immediatamente, le migliaia di delegati hanno intonato l'inno dell'«Internazionale».

Ed ecco la lista dei membri del nuovo «Politburo»: Breznev, Kossighin, Podgorny, Suslov, Voronov, Kirilenko, Scelepin, Mazurov, Poliansky, Chelest, Pelche. Quest'ultimo è l'unico nuovo membro effettivo rispetto al vecchio «Presidium». La direzione collegiale rimane sostanzialmente immutata in seno al nuovo «Politburo»; si può comunque notare che Suslov viene citato in posizione che fa supporre che egli sia attualmente il «numero 2» nella gerarchia del partito. Questa impressione è accentuata dal fatto che, dopo essere rimasto silenzioso durante tutto il Congresso, Suslov sia stato designato a intervenire sul Vietnam. E' rimasto invece silenzioso fino alla fine Scelepin, che gli osservatori «occidentali» definiscono «l'uomo mistero» del Congresso. Formalmente la posizione di Scelepin resta la stessa, ma sulla sua persona e sul suo avvenire si incrociano le più disparate illazioni. Alcuni si sforzano di vedere in lui l'esponente principale di un'alternativa all'attuale direzione collegiale.

Gli osservatori occidentali, comunque, ritengono che Breznev sembra avere ora un saldo controllo dell'apparato del partito; egli, come si è detto, è divenuto segretario generale e «numero uno» nel Politburo. Sia la carica di segretario generale del partito che la denominazione di «Politburo» erano in vigore nel periodo di Stalin. Breznev, che ha 59 anni, sembra aver acquisito maggiore statura e prestigio.

Henry Shapiro

La situazione

Il 23.o Congresso del PCUS ha ufficialmente concluso i suoi lavori: Breznev è stato eletto all'unanimità «segretario generale» del Comitato centrale del partito, che ha, a sua volta, eletto il «Politburo» (denominazione che sostituisce quella di «Presidium»), composto da 11 mebri. Nella lista del «Politburo» non è stato, rispettato, secondo la tradizione, l'ordine alfabetico, il che fa pensare ad alcune precedenze. Il nome di Breznev è seguito da quelli di Kossighin, Podgorny, Suslov, Voronov e Kirilenko. Scelepin figura al settimo posto mentre, secondo l'ordine alfabetico, doveva occupare un posto inferiore.

A conclusione dei lavori, i delegati hanno approvato all'unanimità le risoluzioni relative al rapporto di Breznev e al rapporto economico di Kossighin, e una risoluzione di condanna «all'aggressione americana nel Vietnam». Mantenimento della «porta aperta» nei confronti della Cina, ma condanna (per la prima volta) del revisionismo di sinistra, denuncia della politica americana e del «revanscismo» della Germania occidentale, riaffermazione della «coesistenza pacifica»: sono i punti principali della risoluzione finale in politica estera.

Il Consiglio di Sicurezza dello ONU è stato convocato, su richiesta della Granbretagna, per oggi alle 16.30 (ora italiana). All'ordine del giorno della riunione è la crisi rodesiana dopo la recente violazione, da parte della petroliera greca «Joanna V», dell'embargo petrolifero imposto dal Governo di Londra all'ex colonia britannica. L'annuncio della riunione è stato dato dopo lunghi tentennamenti del presidente di turno, l'africano Mussa Keita del Mali, il quale ha atteso che il blocco africano mettesse a punto una comune linea d'azione sulla questione. Il rappresentante inglese ha vivamente protestato per il ritardo della convocazione.

Nel Sud Vietnam la crisi politica si acuisce sempre più. A Saigon gravi scontri si sono rinnovati tra manifestanti e reparti di polizia, appoggiati dall'esercito. Le dimostrazioni avvenute a Saigon sono state le più gravi di questi ultimi giorni e hanno raggiunto la violenza di una vera battaglia.

In concomitanza con le feste pasquali l'attività politica interna segna una stasi pressochè totale. Immediatamente dopo Pasqua socialisti e socialdemocratici, nelle riunioni delle rispettive direzioni convocate per il 14 aprile, riprenderanno il discorso sull'unificazione. Per il 19 aprile è anche prevista la riunione della Commissione Esteri, alla quale il Ministro Fanfani riferirà sulla situazione internazionale con particolare riguardo alla NATO.

CONVOCATA LA COMMISSIONE ESTERI DELLA CAMERA

Persistenti riserve dei socialisti sulla NATO

Ora temono un maggior peso della Germania federale
Nessuna reazione negativa per le decisioni del PSDI

Roma, 8

L'imminenza delle feste ha portato ad una pausa pressochè totale nell'attività politica. La battuta d'arresto, però, sarà breve. Dopo Pasqua, oltre alla continuazione del negoziato-dibattito tra socialisti e socialdemocratici per l'unificazione, in Parlamento tornerà alla ribalta la politica estera. Per martedì 19, infatti, è stata convocata la Commissione Esteri della Camera, per ascoltare una relazione del Ministro Fanfani sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai problemi sorti nella NATO in seguito alla presa di posizione gollista.

Su questo argomento il punto di vista del PSI è stato oggi ribadito dal presidente del gruppo socialista del Senato, Vittorelli, in un articolo scritto per «Mondo operaio». Il sen. Vittorelli, esaminando tra gli altri problemi quello dello spostamento del comando NATO dalla Francia e il ritiro delle forze armate francesi dall'Organizzazione atlantica, afferma che ciò pone dei problemi di compensi nell'equilibrio militare occidentale e potrebbe esercitare una pressione sull'Italia, affinchè acoresca il proprio impegno militare.

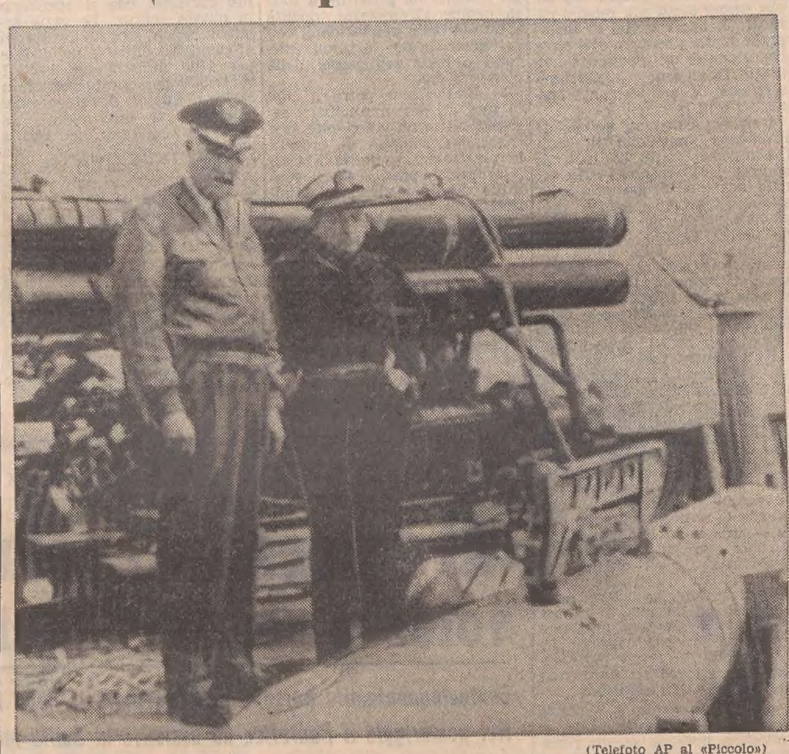
«E' bene avvertire — scrive Vittorelli — che il PSI sarebbe contrario a tale operazione. L'incremento della partecipazione tedesca — prosegue Vittorelli — sia come partecipazione sostitutiva di quella francese della NATO in generale, sia per compensare sullo stesso territorio tedesco il ritiro delle formazioni convenzionali francesi, modificherebbe in maniera sostanziale e radicale i caratteri dell'Alleanza atlantica, facendone una vera e propria alleanza germano-americana. Data l'importanza del contributo convenzionale tedesco, appare difficile che a scadenza relativamente avvicinata non si proponga una partecipazione diretta della Germania occidentale al controllo del deterrente nucleare». Secondo Vittorelli, questo mutamento di equilibrio interno porrebbe una maggiore forza politica e militare al servizio di quelle rivendicazioni alle quali la Germania non ha mai rinunziato. Ciò porterebbe ad un maggiore aumento della tensione internazionale.

L'ordine del giorno dei lavori della Commissione esteri, oltre alla esposizione di Fanfani, prevede anche l'elezione del nuovo presidente in sostituzione dell'on. Bertinelli, chiamato ad incarico di Governo. Questo problema avrebbe già dovuto essere risolto da tempo, se non fossero sorte difficoltà di accordo e una certa perplessità sulle varie candidature. In merito sono corse nel pomeriggio alcune voci circa una candidatura dell'on. Folchi, ma negli ambienti ufficiosi queste voci sono state dichiarate prive di qualsiasi fondamento.

Per quanto riguarda il dialogo sull'unificazione socialista, il vicesegretario del PSI, Brodolini, conversando a Montecitorio con i giornalisti, ha detto che i risultati del comitato centrale socialdemocratico saranno oggetto da parte della direzione del PSI convocata per giovedì 14 aprile. Per lo stesso giorno è prevista anche la riunione della direzione del P.S.D.I., la quale dovrà designare i 12 rappresentanti del partito che dovranno far parte della commissione paritetica incaricata di avviare il processo di unificazione socialista.

In sostanza, non si sono avute dichiarazioni ufficiali, da parte del PSI, sui risultati del comitato centrale del PSDI. Tuttavia, gli esponenti socialisti non sono rimasti delusi da questi risultati. Il fatto che il documento finale abbia ribadito la ferma volontà del PSDI di proseguire nel processo di unificazione e il fatto che la mancanza di liste unitarie venga considerato un episodio a se stante e non un ostacolo sulla via dell'unificazione, hanno riscosso il favore degli esponenti della maggioranza del PSI.

La micidiale «preda» di Palomares



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Palomares — Gli alti ufficiali della Marina americana che hanno diretto le operazioni di recupero dell'atomica sommersa posano sul ponte della nave «Petrel» con tra i piedi la micidiale preda

Lanciato da Cape Kennedy

In orbita un osservatorio astronomico spaziale

Washington, 8

Il primo satellite mondiale per osservazioni astronomiche è stato messo oggi in orbita dagli Stati Uniti. La stazione astronomica spaziale permetterà agli scienziati americani di effettuare osservazioni astronomiche senza l'effetto distorcente dell'atmosfera terrestre.

Il lancio del satellite, che con i suoi 1700 chilogrammi è il più pesante veicolo spaziale senza pilota mai messo in orbita dagli Stati Uniti, è avvenuto alle 20.36 italiane dalla base di Cape Kennedy. Il missile vettore era costituito da un «Atlas-Agena».

L'apparato degli strumenti di cui è dotato il satellite è estremamente complesso: esso è costato circa 50 milioni di dollari. Il valore dei dati che esso permetterà di raccogliere è inestimabile: attraverso questo osservatorio, gli astronomi potranno avere le prime immagini dirette, non filtrate dallo schermo dell'atmosfera, di corpi spaziali anche al di fuori del sistema solare: stelle, galassie, nebulose. Fino a questo momento le uniche immagini astronomiche non alterate dall'atmosfera che si sono riuscite ad ottenere sulla Terra sono state quelle inviate dalle sonde lunari sovietiche e americane.

In precedenza la NASA aveva proceduto al lancio da Cape Kennedy di un vettore «Atlas-Centaur» recante una replica esatta di un satellite «Surveyor», che in aprile o maggio prossimi dovrà effettuare un atterraggio morbido sulla Luna. L'esperimento, però, è fallito.

UN'ALTRA GIORNATA DI VIOLENZE CONTRO IL GOVERNO DI CAO KY E GLI STATI UNITI

Si fa sempre più esplosiva la situazione politica a Saigon

I giovani dimostranti aizzati dai bonzi affrontano con bombe e plastico gli sbarramenti della polizia
Assedio attorno alla grande pagoda - Nei disordini sono rimasti feriti cinque americani e due vietnamiti



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Saigon — Un momento della battaglia tra buddisti e poliziotti intorno alla grande pagoda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 8

La situazione nel Sud Vietnam è sempre più preoccupante: il dissidio politico fra il Governo e i buddisti si è acuito per l'irrigidimento di questi ultimi, dopo che ieri si era avuta una schiarita grazie ad uno schema d'accordo, ma che oggi è stato ripudiato; e le manifestazioni di piazza sono diventate più violente e più antiamericane che mai. Per la prima volta, oggi a Saigon i dimostranti hanno usato granate, bombe «Molotov», torce infiammate e piccoli esplosivi al plastico, fortunatamente senza provocare vittime: si lamentano peraltro sette feriti (due donne sudvietnamite e cinque militari americani) non gravi, colpiti da una granata mentre si dissetavano ad un baracchino di bevande non alcooliche. La notizia di un soldato americano ucciso da un colpo d'arma da fuoco, che era circolata stamane, non è stata confermata.

I giovani buddisti, palesemente aizzati dai bonzi, sono comunque più accesi che mai, anche se un potente cordone di poliziotti e di paracadutisti li tiene praticamente in stato di assedio in una zona di circa un chilometro e mezzo quadrato attorno alla pagoda principale di Saigon. Polizia e parà hanno usato gas lacrimogeni per cercare di ridurre alla ragione i dimostranti, ma senza altro successo che quello di evitare spargimento di sangue, evenienza che purtroppo rientra nel probabile, se le manifestazioni di piazza non si calmeranno. In effetti, non è previsto che si calmino molto presto, tanto che il sospetto che sotto sotto esse siano alimentate da elementi Vietcong è ora apertamente ammesso, soprattutto per la piega antiamericana che hanno assunto.

Oltre ai cinque feriti americani di cui si è detto, i dimostranti hanno tentato di bruciare una «jeep» che aveva a bordo il fotografo Dirk Halstead della «United Press International»; questi è stato salvato dall'intervento di un bonzo, ma ha dovuto fuggire; hanno gettato un ordigno incendiario contro l'ingresso principale della base aerea americana di Tan Son Hut; hanno saccheggiato la casa di un civile americano; hanno costretto un ufficio americano ad abbandonare la propria sede, che era situata nel perimetro entro il quale i buddisti sono assediati dalla polizia. Data la atmosfera e l'accanimento dei manifestanti — che, oltre al resto, hanno dato fuoco anche ad una jeep della polizia sudvietnamita — ha già del miracoloso che non vi siano stati più gravi danni alle persone.

Un monaco buddista ha tentato di indurre polizia e parà a rompere l'assedio. In un momento di calma delle manifestazioni, è uscito lentamente dalla pagoda avendo a fianco due fanciulli con le mani giunte in segno di preghiera. Avanzando sempre lentamente, il terzetto si è avvicinato al cordone di polizia e ha detto: «Lasciate che i giovani manifestino liberamente la loro volontà! Lasciateli uscire!». La polizia ha risposto lanciando una bomba lacrimogena, ed il terzetto è tornato lentamente nella pagoda. Subito dopo, più violente di prima, sono ricominciate le manifestazioni.

La piazza, scr[illegible]ata a Saigon, è invece rimasta calma a Danang e a Hue, le due città del Nord considerate il centro dell'opposizione al Governo. A Danang — che viene di tanto in tanto sorvolata da aerei su ordine del Premier Nguyen Cao Ky — un gruppo di ufficiali ha sottoscritto un messaggio di «fiducia» al Governo. A Hue un analogo messaggio è stato consegnato da un altro gruppo di ufficiali al generale Phan Xuan Nhuan, capo del comando militare locale. Nel messaggio si chiedono esplicitamente le dimissioni di Cao Ky. «Se io fossi nei panni di Nguyen Cao Ky — ha detto Phan Xuan Nhuan — non esiterei un attimo a dimettermi». Sempre a Hue, il presidente degli studenti locali ha fatto sapere di non riconoscere l'accordo che ieri si affermava essere stato stilato a Saigon fra il Governo e i capi buddisti.

In effetti, questo accordo è al centro delle discussioni politiche in corso a Saigon. Che l'accordo sia stato veramente firmato, magari sotto forma di schema, è ancora oggetto di dibattito, non solo fra il Governo e i buddisti, ma fra le stesse correnti di buddisti moderati e estremisti. Sta di fatto che, firmato o non, oggi questo accordo (che pare prevedesse il ritorno a un Governo civile entro cinque mesi) è stato formalmente ripudiato. Il venerabile Tich Thien Minh, discepolo del venerabile Tichi Tri Quang, estremista, ha annunciato la creazione di un vero e proprio «Comitato di lotta contro il Governo», al quale si pensa aderiscano anche i buddisti moderati, capeggiati da Tich Tam Ciau.

A Saigon si sono riuniti i generali membri del Direttorio, ha presenziato anche il generale Nguyen Van Ciuan, comandante della regione militare di Danang. Non si conosce con esattezza l'argomento trattato, a parte un generico esame della situazione: ma il fatto importante — ed anzi senza precedenti — è che alla riunione è stato invitato anche il generale William Westmoreland, comandante di tutte le forze americane nel Sud Vietnam. Non è escluso che Westmoreland, che è rimasto in riunione circa tre ore, abbia sollecitato l'invito. La sua presenza, oltre a confermare la preoccupazione con cui gli americani seguono l'evolversi della situazione nel Sud Vietnam, autorizza a ritenere che siano state discusse pratiche disposizioni di emergenze nel caso la situazione peggiori ancora, specie nel delicato settore di Danang, dove, come è noto, sorge la importante base americana.

U. P. I.

INDOMABILE INCENDIO NEL MARE DEI CARAIBI SULLA LUSSUOSA «VIKING PRINCESS»

NAVE DI CROCIERISTI IN FIAMME AL LARGO DI CUBA: MORTI E DISPERSI

Ripescate finora cinque salme - Sono stati tratti in salvo dai soccorritori 490 superstiti
Molti connazionali nell'equipaggio del transatlantico che un tempo batteva bandiera italiana

Miami, 8

Una lussuosa nave crociera, la norvegese «Wiking Princess» — che per tre anni, dal 1961 al '63, battè anche bandiera italiana sotto il nome di «Riviera Prima», è andata a fuoco nel Mar dei Caraibi, al largo della costa orientale di Cuba; il bilancio della sciagura è ancora provvisorio, poichè le notizie frammentarie delle agenzie di stampa non concordano finora neppure sul numero delle persone che si trovavano a bordo e che erano, sembra, poco meno di 500. A tarda ora della notte, si è avuta notizia di cinque corpi raccolti dalle navi di salvataggio; altre due o quattro persone, a quanto sembra, sarebbero mancanti. Dopo mezzanotte, 490 superstiti sono giunti alla base navale americana di Guantanamo, a Cuba, a bordo di un mercantile tedesco. Tra i membri dell'equipaggio, secondo quanto si è potuto appurare, c'erano numerosi italiani.

La «Viking Princess» apparteneva alla «Flagship Line» di Miami, ed era considerata una delle più belle e sicure navi della linea con Cuba e Haiti, prediletta dai turisti americani. Bianca, slanciata, elegante, la «Viking Princess» era valutata sedici milioni di dollari; faceva da anni la rotta Miami-Cuba-Haiti e ritorno, ed era comandata dal capitano Otto Thorensen, un norvegese famoso per la sua abilità di navigatore. Ancora ignote sono le cause dell'incendio, che si è sviluppato repentinamente e con una violenza terribile nella sala macchine, trasformando in poco tempo la nave in un'enorme vasc di fiamme. Una colonna di fumo altissima sovrastava stanott› la «Princess», che ancora non - affondata, benchè sia a metà coperta dalle acque tranquille dell'Atlantico.

Il primo, drammatico «SOS» è stato fortunatamente raccolto da tre carghi che incrociavano nello stesso tratto di mare: il «Cap Nort» tedesco, il «Navigator» liberiano e il «Victory» di Formosa. Le tre «carrette» hanno subito dirottato, dopo aver ricevuto l'«SOS», verso il posto della disgrazia e il «Cap Nort», arrivato primo, ha potuto salvare oltre 350 uomini, mentre il «Navigator» ne ha raccolto a bordo 81 e 13 il «Victory».

Le ricerche compiute nella zona e la «pettinatura» del mare per 20 miglia all'intorno, compiuta dai battelli delle navi soccorritrici (cui nel frattempo si erano aggiunte cinque unità da guerra della Marina americana), hanno portato al recupero di cinque salme; ma altri passeggeri (quanti?) sono dispersi e non si sa nulla della loro sorte. In realtà, come si è detto, esiste un dubbio sul numero di passeggeri e di uomini di equipaggio che erano sulla «Viking Princess»; ne esistono due liste che sono differenti: quella dell'agenzia di New York della «Flagship Line», che da un numero maggiore di marinai sulla nave, e quella delle sede di Miami, che dà un numero minore per i marinai, ma più alto per i passeggeri.

Sembra, comunque, che una vera strage sia stata evitata dall'autocontrollo di cui hanno dato prova i passeggeri e lo equipaggio al momento dell'ordine di abbandonare la nave; le operazioni di evacuazione della «Princess» si sono svolte in buon ordine, dopo che ormai si era compresa l'inutilità degli sforzi intesi a spegnere il violento incendio.

La «Viking Princess» è la seconda nave, in cinque mesi, a essere al centro di un disastro marittimo presso Cuba: cinque mesi fa, sulla stessa rotta, una altra nave da crociera di lusso, la «Yarborought Castle» si incendiò e la maggior parte dei suoi passeggeri morì nell'incendio e nel successivo naufragio. Resta ancora oggi un mistero la ragione dell'incendio e, soprattutto, la ragione del silenzio della radio di bordo: dal «Castle» non fu mai lanciato nessun «SOS».

La «Viking Princess» aveva avuto una carriera movimentata. Lunga 536 piedi, stazzante 12.812 tonnellate, era nata col nome di «Lavoisier» nel 1950 nei cantieri navali di St. Denis in Francia. Nel 1961 era stata venduta alla «Compagnia commerciale marittima petroli», di Palermo, e ribattezzata «Riviera Prima». Nel 1964, la nave venne venduta a una compagnia norvegese, alla quale appartiene tuttora. La nave venne ribattezzata «Viking Princess» e completamente rimodernata, specie nel comfort, per essere adibita alle crociere di lusso nei Caraibi.

Nel febbraio 1965, la «Viking Princess» ebbe un incidente, quando entrò in collisione con un battello-radar nel porto di Miami. In seguito a questo incidente, la nave venne sottoposta — come ha tenuto a sottolineare oggi Arthur Crane, vicesegretario della «Flagship Lines» di Miami — a due revisioni complete nella struttura e negli impianti meccanici e di sicurezza, «per cui», ha aggiunto Crane, «l'incendio appare inspiegabile».

A tarda ora si è appreso da Genova che la «Viking Princess» era appoggiata presso la Compagnia «Fratelli Cosulich», il sig. Mario Cosulich, interpellato telefonicamente nella sua abitazione, ha detto che farà conoscere domattina la lista dei nomi degli italiani membri dell'equipaggio. Sono state chieste telefonicamente notizie dai congiunti di Roberto Strasia (barman), Alfonso Vittiello (cameriere), Gianfranco Carpaneto (2.o commissario), Franco Sessarego, Armando Sorriva (maestro di camera), Giampiero Ferrari(cuoco), Lucia Araldi (stiratrice), Orlando Brunelli, Mario Schiaffino (cameriere), Giorgio Mulfino (panettiere) e Osvaldo Becagli.

La Compagnia ha confermato che, in occasione della trasformazione in nave passeggeri, l'unità era stata dotata di tutti i più moderni mezzi antincendio, fra cui l'apparecchiatura «Sprinkler», ed era stata sottoposta ai collaudi di tutti i principali registri fra i quali i «Lloyd's» di Londra, l'«American Bureau of Schipping», il «Coast Guard» americano ed il «Norske Veritas» norvegese.

RETATE A HONGKONG dopo i furiosi scontri

Hongkong, 8

La calma è tornata questa sera a Hongkong, dopo due giorni di aspri disordini che hanno causato la morte di un cinese e milioni di dollari di danni nelle proprietà bruciate e saccheggiate.

Questa sera soltanto qualche gruppo isolato di giovani scorrazzano per le vie della città; abbandonandosi a sporadiche azioni di teppismo e lanciando sassi verso camionette della polizia che pattugliano i quartieri dimostratisi più turbolenti nei giorni scorsi. La polizia ha annunciato che circa 150 persone erano state arrestate per aver preso parte ai saccheggi. Altre 600 persone che avevano violato il coprifuoco sono state tratte nute per accertamenti. Per misura precauzionale, la tradizionale corsa pasquale di cavalli ed un'importante partita di calcio sono state sospese.

I CIVILI AMERICANI sgomberano Danang

Danang, 8

In una trasmissione della radio delle Forze armate americane, è stato impartito questa sera l'ordine a tutti i civili americani e a tutto il personale militare americano non in servizio, di evacuare la città di Danang a causa della grave crisi politica. Tutti i civili e i militari che rispondono ai requisiti suddetti sono stati invitati a presentarsi in un posto di raduno prefissato per facilitare le operazioni.

PREOCCUPATI 40 MILIONI DI ITALIANI PER IL RITORNO ALL'ASSISTENZA INDIRETTA

INTERVERRA' IL GOVERNO NEL CONFLITTO MEDICI-MUTUE

Riproposto dal Ministero della Sanità il progetto di unificazione degli istituti Appello di Mariotti al senso di responsabilità delle parti a tutela dei pazienti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Per la grave rottura tra medici e mutue si profila all'orizzonte un intervento di mediazione delle competenti autorità governative, non escluso il Presidente del Consiglio, giustamente preoccupate per il malcontento esistente in tutto il mondo del lavoro. La gravissima decisione presa dal Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini dei medici di rompere ogni rapporto con gli enti di previdenza ha suscitato infatti comprensibili e giustificate preoccupazioni nella pubblica opinione. Entro il 18 aprile 40 milioni di italiani — tanti in cifra tonda usufruiscono dell'assistenza sanitaria — non potranno più avere cure mediche gratuite o quasi: dovranno pagare direttamente i medici per le loro prestazioni professionali e poi, secondo determinate procedute, farsi rimborsare dalle rispettive mutue. Non è stato ancora ben chiarito comunque come avverrà il passaggio dalla mutualità al rapporto diretto fra medico e paziente.

La rottura dei rapporti fra medici ed enti può assumere due aspetti:

1) Constatazione della mancanza di una convenzione (il che dura dal giugno dello scorso anno) ed in tal caso, in mancanza di un accordo, ne discende che i rapporti fra medici e assistiti non possono non essere regolati che in base alle norme del Codice civile, della legge tariffaria e delle disposizioni sugli ordini. Il che dovrebbe avvenire entro e non oltre il 18 aprile;

2) Protesta per la differita soluzione di certi problemi normativi, economici, sanitari ed organizzativi: in tal caso la rottura dei rapporti fra medici e mutue assume l'aspetto, sul piano sindacale, di un vero e proprio sciopero, senza considerare le implicazioni giuridiche. In parole più semplici, se la Federazione dei medici parla a nome di tutti i medici italiani, mette alcune categorie in condizione di non rispettare accordi vigenti. Gli unici sanitari non interessati direttamente dalla vertenza sono quelli che non si sono mai convenzionati con le mutue e per i quali i problemi in discussione ed i fatti di questi giorni non creano alcun problema, ad eccezione di quelli che potrebbero sorgere se fossero in gioco determinati principi e libertà della professione medica. Fuori della mischia, dovrebbero essere anche i sanitari che prestano la loro opera negli ambulatori gestiti direttamente dagli enti dovrebbero funzionare regolarmente. Si ritiene infatti che i 20 mila medici «specialisti» continueranno a prestare la loro opera.

Su quale base si fronteggiano medici da una parte e Governo ed enti dall'altra? L'INAM, l'ente che assiste 28 milioni di italiani (il più importante pertanto) propone una soluzione basata sui seguenti punti: 1) scelta del medico per «ciclo di fiducia» (cioè sulla base della fiducia e a tempo indeterminato, salvo revoca) e compenso annuo forfettario per ciascun assistibile, opportunamente articolato per categorie di assistiti e per zone, da definirsi in misura appropriata; 2) istituzione di un albo unico dei medici generici che prestano la loro attività per i mutuati di tutti gli enti; 3) determinazione di un numero base massimo, salvo giustificate deroghe, di assicurati che possono essere curati da ogni sanitario; 4) scelta individuale del medico da parte dell'assistito, nel senso che per lo stesso nucleo familiare potrebbero anche essere scelti più medici curanti; 5) applicazione di intese preliminari, già raggiunte, circa l'adozione di un modulario unificato fra gli enti e la pluriprescrizione di accertamenti specialisti e di farmaci.

I medici chiedono invece: 1) l'aumento immediato di tutti i compensi, fermi al 1964, di almeno il 50 per cento sulle tariffe in vigore; 2) garanzia della scelta attraverso opzione provinciale per il tipo di erogazione dell'assistenza; 3) garanzia dell'abolizione della quota capitaria, ove richiesto; 4) garanzia del rapporto libero-professionale per i medici ambulatoriali a gestione diretta e della entrata in vigore del capitolato unico enti-medici mutualistici.

Naturalmente nella controversia si è inserito il Ministro della Sanità, Mariotti, che pur se non direttamente interessato al compito di mediazione, che è di competenza del Ministro del Lavoro, è certamente parte in causa. Il Ministro Mariotti ha infatti scritto un articolo sull'«Avanti!» in cui è detto che «di fronte al peggioramento della situazione ed alle gravi, immediate conseguenze sul piano assistenziale e su quello economico, che ricadrebbero su milioni di famiglie di lavoratori, portando ad un vergognoso regresso delle conquiste raggiunte in questo settore attraverso faticose lotte, si rende indispensabile il ricorso ad immediate improcrastinabili soluzioni».

«Esprimiamo quindi — scrive Mariotti — l'augurio che le trattative possano essere riprese al più presto, facendo ognuno appello al proprio senso di responsabilità per scongiurare il grave incombente pericolo». Il Ministro della Sanità passa quindi ad illustrare le linee direttive della riforma che secondo lo studio messo a punto dal Ministero della Sanità si basano sui seguenti tre punti:

1) Trasferimento immediato della vigilanza piena degli enti mutualistici di assistenza sanitaria al Ministero della Sanità, che oggi nè è assolutamente escluso, con la conseguenza che il controllo sulla salute di 45 milioni di cittadini sfugge in concreto al Ministero della Sanità, che ne dovrebbe essere congenialmente l'unico responsabile.

2) Successiva unificazione dei trattamenti di malattia nella cosiddetta «fascia di assistenza», che deve tener presente da un lato i diritti acquisiti dai lavoratori e dall'altro l'esigenza di un minimo da garantire a tutti in ordine all'ampiezza, qualità e durata delle prestazioni, con salvaguardia dei legittimi interessi e delle aspirazioni della classe medica.

3) Unificazione entro il 1970 di tutti gli enti mutualistici assistenziali in un unico ente, con l'esclusivo compito di erogare le prestazioni sanitarie a tutti i lavoratori, posti sotto il controllo diretto e pieno del Ministero della Sanità.

«L'attuale polverizzazione del sistema di assistenza in una miriade di enti comporta — conclude Mariotti — una paurosa dispersione di mezzi finanziari, una disparità di trattamento e gravi deficienze tecniche».

Certamente è inconfutabile che nell'attuale sistema assistenziale esista una vera e propria disorganizzazione. Una dimostrazione è data dalle cifre sempre crescenti che si spendono in questo settore. Le varie gestioni hanno erogato prestazioni per 2.900 miliardi nel 1963 e per 4.015 miliardi nel 1965. I contributi per queste gestioni a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori si sono elevati da oltre 3.072 miliardi nel 1963 a oltre 3.427 miliardi nel 1964 (+ 11,53%). Il dato del 1965 non è stato calcolato in rapporto alla intervenuta «fiscalizzazione» di alcune voci, fiscalizzazione che ha addossato allo Stato una parte degli oneri assistenziali.

Da queste cifre si capisce come alla riforma dell'assistenza e della previdenza sia interessata tutta l'economia del Paese. I costi della previdenza gravano sui bilanci delle aziende e quindi sui prodotti. Tutti, quindi, obiettivamente hanno validi motivi di preoccupazione.

R. R.

CONFERENZA STAMPA A ROMA DEL LEGALE DELLA FAMIGLIA DELL'UCCISO

Richieste all'Italia due estradizioni per l'assassinio del gen. Delgado

Il cittadino italiano dott. Bisogno e il portoghese prof. De Carvalho sono stati incriminati dalla Magistratura spagnola con altre sei persone

Roma, 9

L'estradizione del prof. Mario Alexandre de Carvalho e del dott. Ernesto Maria Bisogno è stata sollecitata all'Italia tramite le autorità diplomatiche, dalla Magistratura spagnola: lo ha assicurato oggi, durante una conferenza stampa, l'avv. Mariano Robles Romero-Robledo, che assiste la vedova e il figlio del gen. Humberto Delgado, il capo della opposizione portoghese ucciso nel febbraio dello scorso anno mentre si recava ad una riunione a Badajoz, un paese al confine fra Spagna e Portogallo. De Carvalho, un portoghese residente da 20 anni in Italia e il dott. Bisogno, un noto reumatologo abitante a Roma, figurerebbero tra le otto persone rimaste coinvolte nel procedimento penale condotto dalla Magistratura spagnola sulla morte di Delgado. L'avv. Robles ha sostenuto che contro costoro il giudice istruttore speciale Don Josè Maria Crespo Marquez ha formulato precisi capi di imputazione, emettendo otto mandati di cattura.

A quanto si è capito dalle dichiarazioni di Robles, questi è convinto che gli otto incriminati dal giudice istruttore spagnolo non sarebbero gli unici responsabili della morte di Delgado. Secondo l'avvocato, alla eliminazione del generale non sarebbe estranea la P.I.D.E. cioè la polizia internazionale portoghese di difesa dello Stato, «Un ordine di cattura — ha spiegato il legale della famiglia Delgado — è stato spiccato nei confronti dell'imputato Antonio Gonzalvo Semedo, indicato nella sua qualità di agente della P.I.D.E. Tale convincimento si basa anche su prove acquisite sia in relazione al passaggio della frontiera portoghese-spagnola, nel giorno dell'uccisione del generale, dell'imputato Felipe Garcia Tavares, capo della polizia di Angola e principale indiziato dell'omicidio, nonchè sull'avvenuta utilizzazione, da parte di uno degli uccisori di Delgado, del passaporto inglese intestato al cittadino pakistano Washdeo Kundamnal Milpuri, passaporto che era stato ritirato e conservato tempo prima del delitto dagli uffici della P.I.D.E.».

Robles ha aggiunto: «L'istruzione in Spagna prosegue attivamente e il 18 aprile saranno interrogati dal giudice istruttore la vedova, il prof. Emilio Guerreiro, appartenente alla opposizione al regime di Salazar, e il proprietario di una fattoria situata in Portogallo nei pressi del confine spagnolo, il quale è intimo amico del capo della P.I.D.E.».

L'istruttoria viene condotta dalle autorità spagnole perchè il generale Delgado sarebbe stato rapito in territorio iberico, in violazione delle norme di sovranità di quella nazione. Ma, secondo l'avv. Robles, una indagine dovrebbe essere aperta anche dalla Magistratura italiana perchè, a suo dire, l'organizzazione del rapimento e della eliminazione di Delgado si sarebbe perfezionata nel nostro Paese.

Quanto alla richiesta di estradizione, che il Ministero degli Esteri spagnolo avrebbe inoltrato qualche giorno fa al corrispondente dicastero italiano, il legale del Delgado non ha molta fiducia nel successo di una iniziativa del genere in quanto il dott. Bisogno è un cittadino italiano e quindi non soggetto all'estradizione.

All'avv. Robles è stato chiesto perchè De Carvalho circa due mesi fa, tramite il dott. Pascalino, della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma, venne invitato dalla Magistratura spagnola a presentarsi al giudice istruttore che si occupa delle indagini sulla fine di Delgado per essere sentito come testimone. «Si tratta di una richiesta — ha risposto Robles — che risale al giugno dello scorso anno. E' quindi superata dagli avvenimenti e dal mandato di cattura che ha colpito De Carvalho, Bisogno e le altre sei persone rimaste coinvolte nell'assassinio del generale. Posso assicurare che la richiesta di estradizione è partita da Madrid non più di cinque giorni fa».

DISCORSO DI PAOLO VI ALLA SOLENNE «VIA CRUCIS» DAL COLOSSEO AL PALATINO

«Si è persino creduto che il Concilio volesse rendere facile il Cristianesimo»

Centocinquantamila persone hanno seguito il Papa lungo il cammino che rievocava la salita al Golgota Nel pomeriggio il Pontefice ha assistito in Santa Maria Maggiore all'azione liturgica del Venerdì santo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

La «Via Crucis» che si è svolta, con la partecipazione del Papa, dal Colosseo al Palatino — in uno dei più suggestivi luoghi del mondo per memorie di fede e di storia — ha suggellato, in un fulgore di fiaccole, la giornata romana del Venerdì santo. Paolo VI ha seguito a piedi la «Via della Croce» mentre echeggiavano nella vasta arena e tra le arcate del Colosseo, di fronte all'Arco di Costantino — in mezzo al quale brillava una croce luminosa — e su su verso le prime propaggini del Palatino, le preghiere, le letture bibliche, le invocazioni. La folla, immensa, ha partecipato in maniera corale alle preghiere e ai canti, la cui eco si perdeva sul Foro, sulla Via dei Trionfi, su Via dell'Impero.

Nelle ultime tre Stazioni Paolo VI ha preso tra le sue mani la croce di legno e l'ha recata fino all'altare che era stato predisposto tra i ruderi del Tempio di Roma, la cui gigantesca abside era fiammeggiante di luci. Al termine del «Cammino della Croce», prima di impartire la benedizione, Paolo VI ha rivolto la sua parola alla folla calcolata in circa 150 mila persone. E' stato un discorso eminentemente spirituale, il suo, e legato al significato della giornata odierna. Il Papa ha sottolineato che non sempre i cristiani si sentono disposti a «portare la Croce»; eppure l'esempio di Cristo è chiaro ed evidente come è evidente e chiara la sua parola: «Se qualcuno vuol essere mio fedele e seguace prenda la sua Croce e mi segua».

Il Pontefice ha detto che «I dolori, i doveri, i sacrifici sono la Croce di ognuno e bisogna vederli dal punto di vista cristiano, che è, poi, il punto di vista della Provvidenza». «La educazione moderna — ha rilevato — tende all'edonismo, al godimento smisurato... Nella nostra epoca moderna abbiamo persino avuto la tentazione di credere che il Concilio fosse stato convocato per rendere facile il Cristianesimo, per renderlo conformista a tutti i modi comodi ed eleganti del bel vivere mondano: dobbiamo credere invece che anche se la Chiesa tende a rendere facili le pratiche, il Cristianesimo non può essere esonerato dalla Croce e dal peso del dovere e del sacrificio». Il Pontefice ha concluso esortando i cattolici a essere fedeli a Cristo, senza paura e senza timore: E' la sua Croce che da un valore particolare alla sofferenza di ognuno. Dopo il canto del «Vexilla» Paolo VI ha impartito la benedizione. Lunghe acclamazioni lo hanno accompagnato sulla via del ritorno verso il Vaticano.

Nel pomeriggio il Papa ha assistito, nella Basilica di Santa Maria Maggiore all'azione liturgica del Venerdì santo. Raggiunta l'aula capitolare Paolo VI ha indossato il manto papale rosso e la mitra di lama d'argento; quindi, con un piccolo corteo si è diretto nella abside, dominata dal grande mosaico di Pietro Cavallini. Essendo per la Chiesa giornata di lutto, il Papa non portava l'anello al dito e non impartiva la benedizione ai fedeli. Nella grande navata, il canto del «Passio» nel drammatico racconto di San Giovanni, ha rievocato gli episodi salienti della Madonna, della Passione e della morte del Cristo; quindi, il predicatore apostolico, Padre Ilarino da Milano ha tenuto la predica in italiano, a commento della «giornata del dolore e della redenzione».

Subito dopo, il Cardinale celebrante, Fernando Cento ha intonato la lunga serie di «oremus» per la Chiesa, per il Papa, per tutti i fedeli, i governanti, i catecumeni, le necessità dei fedeli, per l'unità dei cristiani, per gli ebrei e per coloro che ancora non credono in Cristo. Lo «scoprimento della Croce» — «ecce lignum crucis...» — è stato seguito dal canto doloroso degli «improperia» di Pierluigi da Palestrina; quindi il Papa, senza la mitra e in manto rosso, a piedi scalzi in atto di umiltà, si è recato all'altare per adorare il Crocefisso. Nell'adorazione della Croce si sono poi alternati tutti i Cardinali e altri dignitari, ecclesiastici e laici, partecipanti alla Cappella papale.

Al termine, il Pontefice è andato a rilevare il Sacramento che, processionalmente, è stato recato all'altare dove è stato ricevuto dal Cardinale Cento. Alla Comunione il Papa ha assunto l'Ostia con le sue proprie mani, mentre il celebrante comunicava i venti Cardinali presenti al rito e altri ecclesiastici: anche molti fedeli hanno ricevuto la Comunione. Un ultimo «oremus» ha concluso il rito: la Basilica è tornata nell'oscurità.

Mario Corsetti

IN APPRENSIONE AUTORITA' E CITTADINANZA

Due bambini di Pola misteriosamente scomparsi

Alcuni loro coetanei asseriscono d'averli visti salire su una macchina straniera che si è subito eclissata

Pola, 8

La Magistratura di Pola ha aperto un'istruttoria sulla scomparsa dei bambini Vedran Pesusic, di 8 anni e Dragan Olaj, di 6, figli di due impiegati di Pola, i quali mancano di casa dal 4 aprile. L'ultima volta essi sono stati visti mentre assieme ad altri coetanei, stavano giocando in un cortile presso le loro abitazioni.

Fino ad oggi, nonostante le ricerche intraprese dalla Polizia, dai Vigili del fuoco e da volenterosi, non si è trovata alcuna loro traccia. Le ricerche sono state estese a tutta la città e alla periferia.

Alcuni ragazzi asseriscono di avere visto salire il 4 aprile Vedran Pesusic e Dragan Olaj su un'automobile con targa straniera (non hanno saputo specificare di quale Paese) che si sarebbe poi allontanata a tutta velocità. A Pola il caso è seguito con viva apprensione da tutta la cittadinanza.

Già in passato sulla stampa jugoslava sono affiorati episodi di questo genere. A suo tempo anzi fu avanzata l'ipotesi che ci si trovasse di fronte a rapimenti organizzati.

Telegramma del Card. Urbani

SDEGNO DEI CATTOLICI per l'insulto a Pio XII

Venezia, 8

Il Patriarca di Venezia, Card. Urbani, riferendosi alla frase pronunciata dall'on. Bertoldi, della direzione del PSI, nei riguardi di Pio XII, ha inviato al Vescovo di Vicenza, mons. Zinato, il seguente telegramma: «Interprete sentimenti episcopato italiano esprimo Vostra Eccellenza e suoi diocesani piena e fraterna adesione all'accorata e vibrante protesta per gravissimo insulto augusta persona Pio XII, la cui mirabile opera per la salvezza dei fratelli e per la pace nel mondo rimane monumento perenne e merita unanime riconoscimento».

Dal canto suo, l'on. Bertoldi, a proposito della valutazione da lui data della figura politica di Pio XII e a proposito delle reazioni degli ambienti cattolici di Vicenza, ha fatto una dichiarazione nella quale definisce tali reazioni «sproporzionate». Lo esponente socialista dichiara che non era sua intenzione di recare offesa ad alcuno. «Ma è mio dovere — prosegue la dichiarazione — confermare quanto ha comunicato la federazione socialista di Vicenza e cioè che la mia analisi era inquadrata in un ampio discorso, dove veniva messo in luce il grande valore ideologico e pratico dell'aggiornamento dell'azione della Chiesa, iniziato da quel grande Pontefice che fu Giovanni XXIII e successivamente sviluppato dal Concilio Ecumenico e dall'attuale Pontefice, Paolo VI. Nessuno può impedire ad un uomo politico, in sede di ricostruzione storica, di confrontare l'azione di due Papi e di darne una valutazione politica negativa per l'uno e positiva per l'altro, a prescindere da benemerenze particolari che io sono pronto a riconoscere».

L'INCHIESTA SULL'OPERATO DEL GIUDICE CARCASIO

I difensori della «Zanzara» ascoltati dagli inquirenti

Un Pretore intanto ha chiesto alla Corte Costituzionale di pronunciarsi sulla liceità della ispezione personale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 8

L'inchiesta del Ministero di Grazia e Giustizia tendente ad appurare il comportamento del sostituto Procuratore della Repubblica di Milano, dottor Pasquale Carcasio, è proseguita anche oggi. I tre magistrati incaricati del delicato compito, il dott. Edmondo Siciliano, il dott. Sebastiano Di Marco ed il dott. Giuseppe Carrozza, questa mattina hanno ascoltato i difensori dei tre studenti. Data la assoluta riservatezza dell'inchiesta, nulla è dato sapere su queste convocazioni. Stamane, ad ogni modo, i magistrati hanno ascoltato il professor Alberto Dall'Ora, difensore di Marco De Poli, il professor Giacomo Delitala, che difese Claudia Beltramo Ceppi ed il preside del liceo prof. Daniele Mattalia, e l'avvocato Enrico Sbisà, difensore di Marco Sassano.

Tutti gli avvocati, al termine del loro incontro con i tre magistrati, non hanno voluto fare dichiarazioni di sorta. Il primo ad essere ascoltato è stato il professor Delitala il quale è rimasto nell'ufficio degli inquirenti per circa un'ora. Quando è uscito, il celebre avvocato si è limitato ad affermare che sono stati esaminati gli aspetti generali della vicenda e che del colloquio non è stato fatto il verbale. Dietro precisa domanda ha detto di non sapere se gli inquirenti vorranno anche interrogare i tre ragazzi ed il loro preside. Quindi è stato ascoltato il professor Dall'Ora. Mentre era in pieno svolgimento il colloquio, nella camera 160 del Palazzo di Giustizia ha fatto il suo ingresso il Procuratore aggiunto dott. Oscar Lanzi il quale teneva sotto il braccio un fascio di giornali. Come è noto, il dott. Lanzi è stato il magistrato che ordinò l'indagine giudiziaria su tutta la vicenda. Appena entrato nella camera, il professor Dall'Ora ne è uscito per poi rientrare quando il P. M. dott. Lanzi ha lasciato l'ufficio.

Intanto il Pretore della II sezione penale di Napoli, dott. De Filippis, ha sospeso, con recente ordinanza, in base all'art. 23 della legge 11 marzo 1953 e successive modifiche, il giudizio penale a dieci ragazzi, tutti di minore età, accusati di aver giocato a pallone sulla pubblica strada, nonchè di violazione del domicilio di Lino Marrone e Benito Gaudioso e lesioni nei confronti di Guido Salvati. Il dott. De Filippis ha disposto la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale, la quale dovrà pronunciarsi sulla questione della legittimità costituzionale, sollevata d'ufficio, dell'art. 11 del R.D.L. 20 luglio 1934 n. 14004 in relazione all'art. 13, secondo comma, della Costituzione, circa l'obbligo del giudice di sottoporre gli imputati minorenni ad ispezione personale per accertare i precedenti sotto lo aspetto fisico-psichico.

A. M.

I SINDACATI DEI PORTUALI dal Ministro della Marina

Roma, 8

Le tre segreterie nazionali dei portuali della CGIL, CISL e UIL hanno chiesto un incontro urgente col Ministro della Marina Mercantile on. Lorenzo Natali, in ordine ai problemi insorti con la convocazione per il 19 prossimo del comitato centrale del lavoro portuale. L'on. Natali — informa un comunicato — ha fissato l'incontro richiesto per il 14 aprile alle 17.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 8 aprile 1966

Chiusura in tono pesante dopo un inizio stabile. L'intonazione del mercato si è fatta ancora più riflessiva in conseguenza di disinvestimenti cautelativi effettuati alla vigilia delle festività pasquali. L'apertura è stata nel complesso resistente, ma l'attività piuttosto ridotta non ha consentito ai corsi di conservare i livelli iniziali. Pur senza motivi specifici, la quota ha incominciato a perdere terreno, ed è bastato un indebolimento dei prezzi dei titoli guida per provocare una nuova ondata di vendite, particolarmente insistenti al listino. In chiusura le perdite hanno assunto proporzioni notevoli con punte di rilievo per alcuni assicurativi, C. Erba, le due Ledoga, Saffa, Orobia, Agricola, Centrale, diversi immobiliari, Olivetti, Falck, Metalli, Châtillon, Fisac, Burgo, Pozzi, Italcementi. Fra i titoli guida, flessioni superiori all'1 per cento hanno subito le Generali, Edison e Cantoni. In ripresa, per contro, Cascami e Gavardo. Resistenti le Rinascente dopo l'annuncio del dividendo 1965. Prezzi abbastanza ben tenuti nel reddito fisso, nonostante gli scambi siano apparsi inferiori a giovedì.

Titoli trattati: di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 54.000.000; obbligazioni 627.200.000; azioni n. 2.039.300.

L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 71,71, con una variazione dell'1,13 per cento, in diminuzione.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.70 (107); Red. 3,5% 100.60 (—); Ricostr. 3,5% 88.90 (—); Ricostr. 5% 99.05 (—); Trieste 5% 98.55 (98.65); Rif. fond. 5% 98.40 (98.30).

Buoni del Tesoro 5%: 100 (100.05); 1968 100.20 (100.30); 1969 100.25 (100.10); 1970 100.20 (100.30); 1971 100.35 (100.30); 1973 100.10 (—); 1974 100.20 (100.05).

Alimentari: Certosa 2950 (2998); Distillerie 2830 (2860); Eridania 3440 (3490); Es. Molini 1508 (—); Motta 14.990 (15.070); Romana Z. 209 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 105.000 (106.400); Ass. Milano 28.350 (28.550); Ass. Milano priv. 18.600 (—); Ass. Torino 7280 (7510); Ass. Torino priv. 5590 (5735); Incendio 10.100 (10.260); Fond. Vita 21.000 (21.150); L'Assicuratrice 87.200 (88.180); Ras 41.680 (41.950).

Bancari: Mediob. 74.000 (74.800).

Chimici: Anic 1719 (1755); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 228 (230); Gas Napoli 795 (792); Erba 10.250 (10.480); Erba priv. 7050 (7100); Italgas 1225 (1285); Iniz. Ind. Com. 2990 (2995); Ledoga ord. 4700 (4970); Ledoga priv. 6150 (6350); Liquigas 219 (220); Mira Lanza 39.750 (40.390); Ossigeno 1555 (—); Pibigas 101 (104); Rumianca 1820 (1827); Saffa 5600 (5700); Sarom 1126 (1133).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3040 (3075); Emiliana 2426 (—); Magneti 1080 (1100); Marelli 735 (738); Orobia 2660 (2725); Sip 2702 (2724); Tecnomasio 1648 (—); Terni Nuova 374 (376.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4555 (4650); Bastogi 2300 (2344); Breda 4000 (4019); Finmare 420 (424); Finsider 850 (858); Generalfin 985 (—); Gim 5180 (5250); Invest 3275 (3310); Italpi 3205 (3253); La Centrale 9600 (9849); Pirelli e C. 4405 (4465); Safeg 104.50 (—); Sifir 1250 (1256); Sme 2570 (2575); Stet 2872 (2880); Sviluppo 2202 (2210).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2210 (—); Beni Stabili 3320 (3380); Bonifiche 671 (696); Co.Ge. 8040 (8085); Imm. Roma 565 (571); Sagi 2180 (—); Iniz. Edilizia 2390 (2450); Milano Centrale 29.000 (29.100); Risanamento 6355 (6440); Silos Genova 3745 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 986 (989); Fiat 2764 (2780); Fiat priv. 2095 (2110); Nebiolo 730 (—); Olivetti 3580 (3650); Tosi Franco 995 (999).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4255 (4370); Acc. Falck priv. 4340 (4370); Broggi-Izar 1364 (—); Dalmine 1606 (1608); Ilssa-Viola 780 (7[illegible]; Italsider 1072 (1082); Magona [illegible] (—); Metalli 3900 (4015); M. Amia[illegible] 12.890 (13.020); Montecatini [illegible] (1905); Monteponi 765 (771); [illegible] 9200 (9370); Trafilerie 745 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5640 (5805); Cot. Cantoni 18[illegible] (—); Val Ticino 16.25 (16.75); Ol[illegible] 780 (795); Cucirini 7180 (7280); S[illegible]pati 2975 (3000); Cascami Seta [illegible] (5900); Fisac 355 (350); Lanerossi 3270 (3300); Gavardo 1776 (1[illegible] Scotti 159 (—); Linificio 550 (5[illegible] Marzotto priv. 2255 (2265); Ros[illegible] 19.100 (19.200); Rotondi 26.950 (2[illegible] Manif. Tosi 2530 (—); Pacchetti [illegible] (583); Snia Viscosa 4535 (4575); S[illegible] priv. 3275 (3301); Bernasconi [illegible] (—); Tiiane 249 (—); Un. Me[illegible] 28.600 (28.800).

Trasporti: Nord Milano 1650 (1[illegible] L'Ausiliare 2720 (—); Mittel 2220 (—).

Diversi: Alto Veneto 1300 (—); Ferrari 1230 (—); Cart. Binda 41[illegible] (—); Cart. Burgo 16.695 (17.0[illegible] Cart. Donzelli 5080 (—); Cemen[illegible] 4751 (4828); Ceram. Pozzi 222 (2[illegible] Ceram. Pozzi priv. 282 (279.75); [illegible] ram. Ginori 566 (562); Ciga [illegible] (4221); Acque Potab. 961 (960); [illegible] son 2910 (2950); Eternit 4580 (4[illegible] Italcementi 16.750 (16.790); Co[illegible] Acqua 599 (615); Rinascente 3[illegible] (366); Rinascente priv. 300.50 (2[illegible] Mondadori p. 3390 (3410); Fi[illegible] S.p.A. 3730 (3765); Rejna 925 (—) Ses (ex Sarda) 4401 (4460); Sges [illegible] Seso) 1851 (1874); Smeriglio 1[illegible] (114); Terme Acqui 5825 (5900).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro [illegible] 624.67; dollaro canadese 578.75; fr[illegible] co svizzero 143.83.

Mercato libero delle valute: st[illegible] na oro 6100-6200; sterlina unit[illegible] 1750-1760; marengo svizzero 6100-6[illegible] dollaro USA 624-625; franco svizz[illegible] 143-144; franco francese 128-129; [illegible] fino 705-710; argento puro 28-29.

TRIESTE

Mercato con tendenza riflessiva, generale flessione dei titoli con cifre ai minimi della giornata. Di[illegible] teresse degli operatori e scambi [illegible] tatissimi. Fermi i locali. Più sosten[illegible] to il reddito fisso. Titoli tratt[illegible] azioni n. 1500.

Finmare 420 (425); Ass. Gene[illegible] 105.100 (106.400); Ras 41.700 (42.0[illegible] Gerolimich 5250 (—); Premuda 36[illegible] (—); Tripcovich 29.500 (—); S[illegible] Viscosa 4530 (4575); Italsider [illegible] (1080); Cantieri 260 (—); Arm[illegible] 7000 (—); Fiat 2764 (2780); Fiat p[illegible] 2095 (2110).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con piogge locali in pi[illegible] lenza deboli e nevicate sulle A[illegible] oltre i 2.000 metri. Foschie e[illegible] e banchi di nebbia in pianura m[illegible] terranno condizioni di visibilità [illegible] ralmente scarsa. Sulle regioni cen[illegible] li, meridionali e sulle isole anno[illegible] lamenti irregolari e possibilità [illegible] brevi piogge sulle regioni cen[illegible] interne. Nel corso della giornata condizioni del tempo tenderanno [illegible] peggiorare sulle regioni cen[illegible] Temperatura: stazionaria intorno [illegible] valori medi stagionali. Venti: [illegible] nord caldi; al centro ed al sud [illegible] boli o localmente moderati dai [illegible] dranti meridionali. Mari: poco mo[illegible]

Temperature minime e massime ieri: Bolzano 10, 16; Verona 11, [illegible] Trieste 12, 15; Venezia 7, 15; Mil[illegible] 10, 14; Torino 8, 13; Genova 12, [illegible] Bologna 12, 19; Firenze 12, 15; [illegible] 12, 19; Ancona 13, 16; Perugia [illegible] 10; Pescara 7, 18; L'Aquila 10, [illegible] Roma 10, 16; Roma (Fiumicino) [illegible] 18; Campobasso 8, 12; Bari 11, [illegible] Napoli 8, 17; Potenza 7, 13; Ca[illegible] zaro 10, 20; Reggio Calabria 7, [illegible] Messina 12, 18; Palermo 13, 20; C[illegible] tania 6, 24; Alghero 13, 17; Cagl[illegible] 13, 21.

RAI IL PICCOLO 9 APRILE 1966

TV STUDIO UNO Quiz

CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO" DEL 11 APRILE 1966

nome e cognome .....

indirizzo .....

I	
II	

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI casella postale 400, Torino.

Nel corso di ciascuna trasmissione di «STUDIO UNO» verrà eseguita una canzone con testo in italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso «Studio Uno Quiz» i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone.
I tagliandi, ritagliati e incollati su cartolina postale, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 10 del venerdì successivo alla trasmissione cui si riferiscono.
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di entrambe le parole del testo originario che sono state sostituite verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motorscooter (Lambretta 50 oppure Vespa 50).
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di una sola delle due parole del testo originario che sono state sostituite verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore commerciale di L. 700.000 (polli, carne di maiale magro, uova, olio d'oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno.
L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento pubblicato sul n. 12 del Radiocorriere-TV.
Aut. Min.

METTI UN TIGRE NEL MOTORE



metti Esso Extra

...Sì, perché Esso Extra è così puro che lascia puliti ed efficienti, come mai prima d'ora, carburatore e candele
Sentite come risponde il motore a Esso Extra... più brillante nelle accelerazioni
più brillante nelle partenze
più brillante ad ogni sollecitazione
...e quanti chilometri in più con un litro!

Esso Extra Nuova Formula rende più brillante il vostro motore

Esso

UNA VITA DI GESÙ

UN SECOLO fa, anno più anno meno, usciva a Parigi la «Vie de Jésus» di Ernest Renan, primo scomparto di un grande polittico che l'autore preparava sulle «Origines du Christianisme». Il successo fu immenso: tredici edizioni in quattro anni; quando, nel 1867, uscì la tredicesima ristampa, riveduta e «ne varietur», l'opera godeva ormai di una notorietà superiore a quella di qualunque dei più celebrati «best seller» dei nostri giorni. Oscar Wilde aveva definito lo smilzo volumetto un «quinto evangelo», ma si trattava di un vangelo mondano che le signore eleganti con pretese all'intellettualità e alla spregiudicatezza in materia religiosa tenevano bene in mostra nel loro salotto, e di cui i confessori proibivano la lettura alle loro penitenti.

Gustave Flaubert rimproverava al libro la scarsità del suo apparato scientifico e consigliava a una sua corrispondente di legge piuttosto la «Vita di Gesù» del dottor D. F. Strauss, uscita trent'anni prima a Tubinga, opera, diceva, «aride mais intéressante au plus haut degré». La critica neotestamentaria fioriva rigogliosa in Germania da almeno cent'anni, suddivisa in «scuole» che si combattevano ferocemente; ma è da sperare che la corrispondente del Flaubert non si lasciasse indurre ad affrontare le opere macchinose e spesso illeggibili dei professori tedeschi. Per chi si interessava a queste cose, il libro di colui che Anatole France definisce in qualche luogo il soave Renan poteva bastare.

Ernest Renan era un uomo che accoppiava in sè l'ambizione scientifica e quella letteraria. Scientificamente era un po' incline a servirsi delle fonti con una certa disinvoltura (sollecitando dolcemente i testi, come egli stesso diceva); scrittore, si serviva di una prosa qualche volta priva di nerbo, ma sempre affascinante, ed era questa prosa che, secondo il Flaubert, attirava verso di lui «le monde des femmes et de légers lecteurs».

* * *

Non credo che il Renan abbia oggi molti estimatori. Anche i libri migliori in questo genere di studi, travolti dai sopravvenienti, non durano a lungo. In Francia l'ultima figura di grande prestigio in questo campo è stato Alfred Loisy (1859-1940), l'autore, con altri quaranta volumi, de «La Naissance du Christianisme», il quale, attraverso il suo insegnamento al «Collège de France», fu il maestro delle più recenti generazioni. Libri importanti come il «Jésus» di Charles Guignemer — grosso volume apparso nella collezione «L'évolution de l'humanité» — che è, in certo modo, una «summa» degli studi neotestamentari, e altri, debbono molto, per non dir tutto, al Loisy.

Da noi, questi studi hanno avuto scarsi cultori: vengono in mente alla prima Adolfo Omodeo, Ernesto Bonaiuti, pochi altri. Oggi a essi si aggiunge Marcello Craveri, il quale col volume «La vita di Gesù» (Feltrinelli editore, Milano, 1966), ci ha dato un libro di cui si sentiva la mancanza, un libro sereno su un argomento che non sempre è stato trattato con serenità. Niente di settario in queste 460 pagine, ma un esame pacato, sostenuto da una salda cultura specifica, dei fatti della vita di Gesù quali ci sono narrati nei Vangeli sinottici, in quello di Giovanni e in qualcuno di quegli antichissimi apocrifi dei quali è stato detto autorevolmente che in essi è forse da cercare la traccia del primo insegnamento cristiano.

Si racconta che il Barrès, a proposito di un libro in cui il Renan scriveva: «Non rinunciamo a Dio padre», commentasse: «Al signor Renan piace dire e lasciar dire che egli riconosce Dio padre: è per meglio strangolare il figlio». Nulla di simile si potrebbe dire per il Craveri. Leggo infatti, ad apertura di libro, nella «Prefazione»: «Mio preciso impegno è stato... di non perdere mai di vista Gesù come persona inserita in un ben determinato ambiente e in un ben determinato momento storico, e quindi di cercar di capire la sua vita, le sue idee, il suo comportamento, come conseguenza di una particolare cultura e di particolari esigenze storiche». Ciò è importante. Il pericolo che corre chi si applichi all'esegesi testamentaria, è di vedere il soggetto stesso del suo esame, Gesù, perdere via via di corporeità, farsi sempre più labile e, finalmente, svanire del tutto... A questo proposito merita di essere riportata la conclusione cui giunge il Loisy in uno dei suoi ultimi scritti: «Rassegnamoci a sapere — dice — che nel tempo in cui Ponzio Pilato era procuratore della Giudea..., un profeta si levò in Galilea, nella regione di Cafarnao. Si chiamava Gesù» («il resto è silenzio» direbbe Amleto), o quella più brutale di un suo avversario, P. L. Couchoud, il quale scrive di Gesù che egli «fu un personaggio oscuro, morto a Gerusalemme, non si sa come, in un mal definito tentativo d'insurrezione, al quale capitò l'avventura di essere deificato»!

Da ciò a negare l'esistenza storica di Gesù non c'è che un passo e, beninteso, questo passo fu fatto più volte; chi lo fece non vide apparentemente che in questo modo toglieva, per così dire, ogni base al Cristianesimo, facendo della sua nascita e della sua rapida propagazione, come scrive il nostro Balbo, il più grande dei miracoli: quello di ridurre un evento grandissimo verificatosi contro tutte le ragioni naturali alla stregua di un effetto senza causa.

* * *

Ma questa non è la sola assurdità di certa esasperata critica neotestamentaria. Gli studiosi tedeschi, nelle loro elucubrazioni e conclusioni, sfiorano spesso il grottesco. Il profano — e in questo caso, dal più al meno, siamo tutti profani — non può nemmeno farsi un'idea della selva selvaggia sorta negli ultimi centocinquant'anni sul campo degli studi evangelici. Per addentrarvisi ci vuole un certo coraggio, e non si può dubitare che il Craveri vi si sia inoltrato, giacchè la bibliografia del suo volume, oltre le fonti, allinea 296 titoli, e c'è da pensare che si tratti di una bibliografia essenziale.

Il Craveri non si nasconde che nove decimi della vita di Gesù sfuggono all'esame di chi non ne accetti le immagini tradizionali. Una ricostruzione storica della sua fanciullezza, per esempio, è impossibile, come è impossibile illuminare quelli che vengono definiti gli «anni oscuri» (dai dodici ai trenta), sui quali, lo lamentava già il Pascal, «gli evangelisti mantengono un inspiegabile silenzio». Dobbiamo pensare che, come è stato scritto, Gesù facesse un viaggio di istruzione — India, Egitto, Persia, Tibet, ecc. — e più tardi si ritirasse tra gli enigmatici Esseni dai quali imparò molte cose, formule magiche, esorcizzanti, gesti rituali e pratiche di medicina empirica, che gli servirono più tardi?

L'autore è convinto che la scoperta dei manoscritti del Mar Morto abbia fornito lo anello di congiunzione che mancava tra il Gesù dodicenne della disputa con i dottori nel Tempio e quello dell'azione pubblica conclusasi con la morte: la scoperta di tali manoscritti, dice infatti, «serve a illuminarci finalmente sullo oscuro periodo della formazione di Gesù» e, più perentoriamente: «Se consideriamo ora Gesù nella prospettiva fornita dai rotoli, possiamo intravvedere una continuità e trovare un senso al dramma che culminò col cristianesimo».

Stabilita, sia pure soltanto idealmente, questa continuità, è più facile al Craveri seguire Gesù nella sua missione. Egli legge questa vita mirabile come in filigrana attraverso i testi, spogliandoli via via di ciò che essi hanno di miracoloso; la vita di Gesù è per lui come quel filo rosso che si dice corresse da un capo all'altro delle gomene appartenenti alla marina velica britannica. Il Craveri non nega a priori i «miracoli»: si sforza di spiegare razionalmente quelli che offrono una possibilità di spiegazione, attribuisce agli altri un valore meramente simbolico, intrepretandoli come il contenuto di una parabola. La visita dei Re Magi al nascituro simboleggerebbe l'omaggio di tutte le razze umane a Gesù, il mutamento dell'acqua in vino alle nozze di Cana simboleggerebbe i doni di Dio ai credenti, e così via. Dice il Craveri che a questa tesi «demitizzante» si accostano oggi persino dei teologi cattolici.

* * *

Negli ultimi sei capitoli del libro dedicati al periodo che va dall'ingresso a Gerusalemme alla morte e alla resurrezione, i testi sono dal Craveri interrogati, indagati con un acume se è possibile più grande che in precedenza. D'altra parte, egli approfitta degli spunti che gli offrono gli atti e le parole di Gesù in questo periodo per tracciare ampi scorci sullo svolgimento nel corso dei secoli di alcuni fondamentali aspetti della Chiesa e della teologia su cui essa si fonda. I titoli di questi capitoli bastano a illuminarci sul loro contenuto e sulla loro importanza: Cristianesimo e Impero, Chiesa e Stato, Paradiso inferno purgatorio e limbo, Il pane e il vino.

Tutto ciò non diminuisce la grandezza della tragedia finale. Direi, anzi, che nella versione squallida datane dal Craveri essa si arricchisce di significati. Gesù fustigato, coperto di lividure e di sangue, inchiodato al legno del supplizio, fa pensare a certi cristi del Grünewald, a quello del Museo di Cassel, per esempio, veramente orribile, appeso a una croce così bassa che, senza il «suppedaneum», i suoi piedi toccherebbero quasi il terreno. Niente qui di certe raffigurazioni rinascimentali (pensiamo al Tintoretto) che fanno della crocifissione uno spettacolo, quasi un trionfo... Pare che accanto a Gesù, sul Calvario, non ci fossero neppure i due ladroni. «Le sue sofferenze — dice il Craveri — non ebbero per testimoni che i suoi carnefici». La più terribile solitudine, il più completo abbandono furono forse il suo estremo destino.

Cesare Giardini



Sembra una galleria, si tratta invece dell'interno di un gigantesco aereo militare da trasporto realizzato da una fabbrica americana della Georgia e che entrerà tra breve tempo in servizio

CON LA TRILOGIA AUTOBIOGRAFICA «UN MALAISE GENERAL»

L'«ussaro» in congedo inventaria la Francia

François Nourissier è ormai uno scrittore quarantenne che amministra con parsimonia il suo patrimonio di ricordi in cui si riflette un Paese non più giovane e non ancora vecchio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, aprile

Con «Une histoire française» (Grasset editore, Parigi) François Nourissier ha terminato una trilogia autobiografica raccolta sotto il titolo «Un malaise général». Il primo volume, «Bleu comme la nuit», era uscito nel '53 ed era stato seguito tre anni fa da «Un petit bourgeois», forse la pala migliore del trittico. Non esiste, in queste «memorie interiori», un ordine cronologico. «Bleu comme la nuit» toccava il periodo della giovinezza. «Un petit bourgeois» faceva l'inventario della maturità e soltanto con «Une histoire française» Nourissier ripercorre i sentieri più lontani dell'infanzia, in un arco di tempo dominato dalla disfatta francese del '40, alla ricerca dei primi sintomi di quel «malesseren che risulta, alla fine, come il marchio di tutta una generazione. In quest'ultima parte della trilogia il procedimento narrativo è incrociato. Adottando la stessa tecnica di Aragon in «La mise à mort», Nourissier alterna il racconto in chiave diretta dell'infanzia di Patrice Picolet (un rampollo della piccola borghesia parigina, nato come l'autore nel '27 e, come l'autore, segnato da due «chocs»: le seconde nozze della madre, e la guerra) con pagine in corsivo nelle quali il protagonista, diventato adulto, si esprime in prima persona e, dalle soglie di una maturità faticosamente conquistata, cerca nel mosaico dei ricordi di gioventù le tracce, ancora e sempre, dell'inguaribile «malesseren.

Questo «travelling» della memoria, che fa oscillare l'attenzione del lettore in un tempo compreso fra il '40 ed il '60 corrisponde alla preoccupazione di mettere a fuoco il personaggio da ogni lato, di coglierne il destino nel suo movimento, in rapporto al movimento della cronaca e della storia di quei vent'anni. Nel '39 Patrice Picolet ha compiuto da poco i dodici anni. Il suo ingresso nell'adolescenza avviene attraverso la porta stretta del secondo conflitto mondiale, veduto sia attraverso i ricordi «erotici» di quello del '14 nei quali si cristallizza, per Patrice, la memoria del padre morto improvvisamente nel '36 dopo essere stato «uno di Verdun», sia attraverso l'affarismo cinico di un patrigno che è l'immagine stessa della Francia «molle» destinata alla sconfitta, la Francia che canta la Marsigliese ma pensa soltanto ai suoi interessi. Il «tradimento» della madre, risposatasi con quest'uomo mediocre, si associa così alla disfatta del paese. A guerra finita, nel paesaggio di rovine in cui si ritrova, Patrice non fa più in tempo a reinventarsi un altro mondo. Tutto ciò che può fare è fabbricarsi una vita provvisoria, come un sinistrato che con qualche rottame, si costruisca un riparo alle porte della città distrutta. Il passato è rinnegato, il futuro incerto. Invece dell'occhio franco sul mondo lo sguardo obliquo dietro una maschera; invece del respiro regolare della felicità l'affanno di brevi stordimenti, la vertigine di amori senza domani, di fughe a bordo di vetture sport, di sfide alla morale comune.

Scrittore, Patrice Picolet sarà un «ussaro» come François Nourissier: apparterrà alla generazione letteraria delle «cicale» che, nella Parigi degli anni cinquanta, era succeduta alle «formiche» esistenzialiste. La scuola dell'evasione, della disinvoltura, del non-impegno. L'amore pigro e senza ideali, un'indifferenza rimasta con l'insolenza. Questa generazione ha contato, nel manipolo di testa, Roger Nimier, Jacques Laurent, Antoine Blondin, Bernard Pinguad, Jean d'Ormesson, Bernard Franck, Françoise Sagan e, appunto, François Nourissier. I critici l'hanno definita la generazione degli «ussari»: una etichetta imprestata al titolo di un romanzo del Nimier che la collocava nel giusto mezzo fra lo stile dell'avventura stendhaliana e l'acerbo attivismo amoroso alla Rodiguet. La bandiera degli «ussari» è stata la rivista «La Parisienne», di cui Nimier fu direttore e Nourissier redattore capo: un cocktail di erotismo, estetismo ed irriverenza servito con una scorzetta di cultura.

Lo stilista Jacques Chardonne, il romanziere alla moda degli anni venti Paul Morand, l'umorista Marcel Aymé e l'ultimo Giono, quello ritiratosi nei campi elisi della fantasia pura, sono stati i maestri di questa generazione che non voleva riformare il mondo ma tornare semplicemente al «conforto intellettuale» dell'arte per l'arte, all'insegna di confusi ideali, neo-classici disposti a venire a patti tuttavia con il mondo contemporaneo. Non a caso «La Parisienne» uscì nel '53, quando l'«engagement» letterario maturato sotto la Resistenza, e biforcatosi nei filoni marxista ed esistenzialista, aveva esaurito la sua carica. Il neo-classicismo degli «ussari» era una maschera che doveva proteggerli appunto da questo «engagement», nel quale non credevano più ed al quale erano anzi estranei, in quanto la loro generazione era stata esclusa dalla «vendemmia eroica» della Resistenza. La loro divisa fu un cinismo tenero, una maschera anch'esso. «Tout ce qui est humain m'est étranger», proclamava un personaggio di Nimier. Ma la sua voce non aveva il timbro sicuro e sprezzante degli eroi di Montherlant.

Doveva accadere ciò che è accaduto. Quindici anni dopo avere inalberato il loro stendardo gli «ussari» si ritrovano dispersi dalla tramontana, come l'inverno le cicale della favola. Nimier è morto al volante di un'auto; Jacques Laurent è preso da «astratti furori» politici e scrive «pamphets» contro De Gaulle e Mauriac; Bernard Franck tace; la Sagan batte con «La Chamade», i tamburi della sconfitta sentimentale per il suo pubblico «alienato»; gli altri sono passati al giornalismo o al cinema. Soltanto Nourissier è rimasto fedele a se stesso ma, staccatosi dal giornalismo e dalle mondanità parigine, è andato a seppellirsi in Svizzera. Ormai è un «ussaro» in congedo: uno scrittore quarantenne che amministra con parsimonia, serio e distaccato, il suo patrimonio di ricordi e che, facendo il proprio bilancio, fa anche l'inventario di una certa Francia che non è più giovane e non è ancora vecchia, che non ha potuto credere ai profeti di ieri, Barrès o Montherlant, e non crede neppure a quelli di domani (se esistono).

Nonostante le sue apparenze di vicenda privata, «Une histoire française» porta testimonianza su una condizione collettiva. Senza pretendere di assegnare alle sue pagine timbri corali, Nourissier riesce a convincerci, infatti, che il «malesseren di Patrice si inscrive in quello del paese. Scrive di lui ad un certo punto: «Patrice bambino assomiglia a Patrice adulto, ma assomiglia anche ai suoi compatrioti. Come loro è disincantato, instabile. E soprattutto sottomesso. Gli eroi sono morti, l'avventura è ridotta alle dimensioni di questi crepuscoli di novembre. Finito il Graal, finiti i dragoni. Neppure le sfumature del grigio per dire l'assurdità di tutto. Il grigio è entrato sottopelle, il nostro sangue è color cenere».

Ci si domanda dov'è finito il brillante «faiseur de phrases» di «Les orphelins d'Auteuil» e di «Le corps de Diane». L'«ussaro» Nourissier ha messo in naftalina la bella divisa delle avventurose parate giovanili Guardandosi nello specchio della memoria dopo la commedia della giovinezza «bruciata» egli ritrova un bambino che si è nutrito della leggenda di Verdun e delle immagini della Grande Esposizione coloniale, che è stato allevato nel culto delle virtù piccolo-borghesi da una madre-formica economa e rispettabile, che è stato derubato degli affetti familiari da un patrigno equivoco ed invadente, che è stato ferito nel suo generoso patriottismo di adolescente dalla vigliaccheria degli adulti. Tutto quello che ha veduto dopo — l'occupazione, il dopoguerra, la condanna dei profeti di ieri, le crisi ministeriali, le violenze che hanno accompagnato il tramonto del colonialismo — non ha potuto guarire il suo «malesseren. «Mi restava da dire — ha scritto nel presentare "Une histoire française" — perchè un "piccolo borghese" francese non contiene messaggio». E' un inventario onesto, sincero e bisogna averlo letto per poter dire di conoscere la Francia d'oggi.

Ugo Ronfani



Il cantautore Enrico Macias ha conquistato ampia popolarità in Francia. Eccolo nella sua abitazione parigina con la figlia

PIONIERI ITALIANI NEL LONTANO REGNO DELL'ORO VERDE

Iniziarono la loro fortuna rappezzando un vecchio schooner

Non immaginavano certo, i sei cefalutani, che in futuro la loro voce sarebbe pesata nel mondo dell'industria e delle finanze americane

Nella seconda metà del secolo scorso, numerosi erano i membri della colonia italiana di New Orleans, dediti al commercio della frutta. I fratelli Otero, Lorenzo e Salvatore Pizzati, furono i primi ad importare banane dall'Honduras. Intorno al 1890, spiegate le vele di una malandata goletta, fecero rotta alla volta dell'America Centrale. La *Boston Fruit Company*, si era assicurata la produzione bananiera di Cuba, di San Domingo e della Giamaica. I fratelli Keith, quella del Costa Rica, del Panama, della Colombia. Perchè non tentare nell'Honduras? Forse, lungo la costa, qualche indigeno disponeva di banane. E l'avventura ebbe inizio.

A occidente di quella che oggi è la città di La Ceiba, scorre un ampio placido fiume, le cui acque si perdono nel Mare dei Caraibi: il Salado. Nei pressi della foce, le rive sono popolate di alberi di cocco. Sulla spiaggia, appollaiate su palafitte, sorgevano un tempo alcune capanne di indigeni, che vivevano di pesca, di caccia e di frutta. Altre capanne, erano disseminate lungo le rive del fiume, nel mezzo di piccole aree coltivate a mais ed a banani. Sotto l'immenso cielo blu, su chilometri di spiaggia marina e di riva fluviale, non vi erano più di cento creature umane, accerchiate dalla sterminata foresta.

Su quella costa che aveva strappato un grido d'esultanza a Cristoforo Colombo, il tempo si era fermato da secoli. Cortés e i pochi stremati appiedati cavalieri che lo avevano seguito da Ténochtitlan, erano forse stati, nel 1525, i primi e gli ultimi bianchi che avevano ammirato questa terra. Al loro passaggio, la selva si era richiusa, gli indios color del rame e i giaguari erano tornati signori assoluti del loro mondo, finchè un giorno, dall'alba d'oro emerse un guscio sormontato d'ali bianche. Veniva dal mare, dal Nord, ingrandiva, si avvicinava. Presto rivelò il suo corpo sul quale, come insetti, si muovevano alcuni uomini. A cento metri dalla spiaggia si fermò. Le acque, basse, non consentivano l'approdo. Incuriositi, gli indios balzarono nelle canoe ed a rapidi colpi di pagaia puntarono sulla goletta. I fratelli Pizzati, il accolsero a braccia aperte. Avevano scoperto il loro Eldorado! Giorni dopo il piccolo veliero levava l'ancora, la stiva colma di caschi. Ma quale infernale lavoro! Le esili canoe, giungevano sottobordo con pochi caschi e loro, i Pizzati, calavano sacchi-rete, per issarli a bordo. Bastava lo schiaffo di un'onda, per strappare la frutta dalle canoe. Poi il mare, minaccioso, la lunga traversata su quel guscio scricchiolante!

Salvatore e Lorenzo Pizzati arriochirono, ma non lasciarono un'impronta durevole. Si limitarono ad acquistare banane dagli indigeni ed a rivenderle a New Orleans. Salvatore, che era scapolo, morendo lasciò la intera fortuna alla chiesa e, alla città di New Orleans, un orfanotrofio ed altre opere di pubblica utilità. Lorenzo invece — che aveva 80 anni, quando nel 1922, l'autore di queste righe, allora quindicenne, lo conobbe — invaghitosi del tropico, si stabilì nell'Honduras dove sposò Dolores Bertrand, sorella del Presidente della Repubblica dott. Francisco Bertrand. In seguito collaborò con i Vaccaro e i D'Antoni, quale amministratore di piantagioni. La figlia, Herminia Pizzati Bertrand, che vive a New Orleans, divenne seconda moglie di Pietro Bacuzzi, bella figura di pioniere bergamasco, degno di particolare menzione.

E' il 1896. Quattro anni prima che la «United Fruit Company» nascesse, i Vaccaro e i D'Antoni, messi in magazzino i loro carretti di venditori ambulanti, decidevano tentare la sorte. Era gente che viveva degli incassi giornalieri, che si privava di tutto per mettere da parte qualche dollaro, ma che era animata dal fermo proposito di vincere la battaglia per la vita. Certo non immaginavano, quei sei uomini, che un giorno avrebbero avuto voce in capitolo nel mondo dell'industria e della finanza americane. Si dissero:

— Basta con questa vita, con questo offrire frutta e verdure di strada in strada, di casa in cas, giusto per tirare avanti... Questo aspettare sul molo le golette, e fare a gomitate coi negri per arraffare qualche casco malconcio... Dobbamo organizzarci, fare da noi...

— Come? Mica crescono nei sobborghi di New Orleans le banane, crescono nei tropici, è là che bisogna andare a prenderle...

— E là andremo, seguendo la rotta dei compaesani Otero e Pizzati...

Fra i relitti del porto, destinato al disarmo perchè crivellato di ferite attraverso le quali imbarcava acqua, sonnecchiava lo schooner «Frances», un due alberi col quale nessuno avrebbe osato, non diciamo avventurarsi sul mare, ma neppure risalire il Mississippi. I sei cefalutani lo acquistarono a prezzo di ferraglia, di legna da ardere ,e con la costanza delle formiche iniziarono l'opera di restauro. Rappezzarono alla meglio gli squarci, grattarono la ruggine che rodeva le parti in ferro, che bloccava i movimenti del timone e dei paranchi, lubrificarono le carrucole e, all'alba d'un bel giorno, issate le vele, uscirono dal porto ed incominciarono a scendere lungo il Mississippi, mentre dalla banchina, stupefatti, increduli, vecchi marinai esprimevano il loro pessimismo stringendosi nelle spalle. La grande avventura era cominciata!

Oggi, grazie ai loro potenti motori, le bananiere impiegano 50 ore da New Orleans all'America Centrale. Ma nel 1896, con quella carcassa un'impresa del genere aveva del temerario. Per giorni e giorni il «Frances» ballò il charleston, gemendo sulle inquiete onde del Caribe, poi, un mattino, una striscia bassa impennacchiata di palmeti, emerse dall'orizzonte. Alcune ore dopo, gettata l'ancora ad una certa distanza dalla spiaggia, con la barchetta di bordo raggiungevano la foce del fiume Salado.

Al posto delle solitarie capanne che avevano accolto gli Otero e i Pizzati, vi era un insignificante villaggio. I «poquiteros», piccoli proprietari, avevano piantato altri banani. La qualità della frutta lasciava alquanto a desiderare. Le banane che noi mangiamo sono il risultato di molte esperienze, di accurate selezioni. Lungo la costa, non vi erano strade, ferrovie, banchine per l'attracco delle navi. cosicchè quando i Vaccari e i D'Antoni effettuarono quella loro prima traversata, dovettero superare difficoltà enormi per evitare che l'impresa fallisse. Gli indigeni scendevano in acqua con i caschi sulle spalle, li sistemavano sulle zattere, poi raggiungevano lo schooner rimasto al largo per non arenarsi sui fondali. Bastava un'ondata insolente per spazzare via la frutta dalle zattere. Se tutto andava bene, una volta sottobordo incominciava l'ardua fatica del caricamento. Come ai tempi dei Pizzati, i caschi venivano trasferiti in capienti reti, che gli alberi da carico sollevavano e calavano nella stiva. Una manovra sbagliata, e tutto finiva in mare. Il viaggio di ritorno non destava minori preoccupazioni. Una tempesta, il vento contrario, obbligavano il due alberi a cambiare rotta, il che significava perdere delle giornate. Quando la frutta arrivava a New Orleans, era tumefatta dal rollio, dagli scossoni, se non addirittura in stato di eccessiva maturazione, causa la mancanza di refrigerazione. Fatiche e denaro irreparabilmente perduti. Se fortunatamente tutto andava per il giusto verso, bisognava far fronte all'inasprita concorrenza, che non badava ai mezzi pur di eliminare i rivali.

Angelo Colleoni

Dice Gunther Grass

Niente polemica contro Brecht

Genova, 8

«Con il mio lavoro "i plebei provano la rivolta" non ho inteso nè sminuire l'opera letteraria di Bertolt Brecht nè polemizzare contro le sue impostazioni ideologiche. Ho inteso parlare di una certa posizione dell'intellettuale di fronte a certe situazioni proprie della nostra società e del nostro tempo». Così ha dichiarato ai giornalisti Gunther Grass al momento di imbarcarsi sulla «Michelangelo» per recarsi negli Stati Uniti, invitato dall'Università di Princeton.

Lo scrittore tedesco ha detto che l'anno prossimo il regista berlinese Poland inizierà la lavorazione di un film tratto dal suo romanzo «Gatto e topo». «Si tratterà — ha precisato — di un esperimento analogo a "Ladri di biciclette" del vostro De Sica». Gunther Grass viaggia in compagnia della moglie.

Libri ricevuti

Uno straniero a Parigi

Curzio Malaparte: *Diario di uno straniero a Parigi* (Vallecchi editore, pagg. 315, lire 2000). Nel giugno del 1947 Malaparte ritorna a Parigi «dopo quattordici anni di esilio». Si guarda attorno con tesa curiosità, per trascrivere in questo sorprendente «Diario» le sue visioni e le sue sensazioni: una sorta di piccola cronaca della capitale francese, ancora immiserita dalle vicende belliche. Questo «Diario di uno straniero», tuttavia, non appare al lettore come una sequenza rapida di immagini fotografiche. Lo scrittore (che morì nel 1957 senza avere avuto il tempo di consegnare alle stampe una parte notevole del suo lavoro) considerava molto importante questo suo libro parigino, «se — come osserva Enrico Falqui, curatore degli inediti malapartiani — badiamo alla cura con la quale se lo veniva componendo e ricopiando, pezzo per pezzo, episodio per episodio, secondo un intento reso manifesto attraverso le dichiarazioni abbozzate negli appunti per la prefazione». Malaparte costruisce nel «Diario» un vero e proprio racconto: egli è il romanziere che ha dato da poco tempo alla luce il gran successo italiano del decennio: «La pelle»; è l'autore fantasioso e spregiudicato di «Kaputt». Ritroviamo adesso il più autentico Malaparte, non soltanto nel periodare della lingua colorita e disciplinata, ma anche nella scelta dei personaggi, del paesaggio, delle occasioni. Personaggi celebri o almeno assai noti, come Sartre, Jean Cocteau, François Mauriac, De Pisis, Couve de Murville, Quaroni, e personaggi anonimi e strani, come la donna cocchiera che guida il landò, e i bagnanti nudi della piscina popolare, troppo poveri per comperarsi un costume da bagno. Paesaggi dell'architettura parigina ben definita, come quello del Palais Royale e della Concordia, oppure mutevoli e vaghi, come quelli delle vallate, dei fiumi, di Chartres e insomma del «non Parigi» in genere. Il cesello quasi crudele del particolare, le violente dichiarazioni di fede o di angoscia (talvolta paradossali: «Sartre non è stato preso sul serio in nessun posto»), i ritratti carichi di compiacimento e di odio (come quello postumo, incredibile, di un Mussolini grigio e flaccido con la rosa in mano, un Mussolini da Oscar Wilde), tutta la maniera e tutta la materia di questo diario, insomma, testimoniano del nuovo «romanticismo» a cui Malaparte credeva, e quindi dalla coerenza di un diario creato come una storia. La ripetuta e talvolta affannosa difesa degli italiani, non di rado del tutto gratuita, viene a testimoniare della passionalità dell'autore, instancabile patrocinatore dell'importanza dei fenomeni dell'antifascismo e, se così si può dire, del «non fascismo» dei suoi amici. Ma anche la maniera di difendere gli italiani testimonia della appassionata e generosa personalità dello scrittore: la passione diviene sottile e critica polemica nelle pagine dedicate a Croce e a Pirandello. «Ogni „diario" è ritratto, cronaca, racconto, ricordo, storia...» dice Malaparte nel suo abbozzo di prefazione. Queste parole dell'autore costituiscono in sostanza, la più chiara presentazione di questo libro, che onora, come forse nessun altro inedito postumo, la fama dello scrittore.

Ovomaltina
dà forza!

Ovomaltina: ecco un preparato veramente serio, che possiamo prendere e dare ai nostri figli con la sicurezza di aver fatto qualche cosa di utile per la nostra famiglia. Latte, zucchero, malto, cacao e uova allo stato naturale, concentrate sino a formare un tutto unico che mantiene in altissima percentuale le proprietà originarie di ogni componente. Un procedimento laborioso e costoso, il comportamento di un'industria che tiene al proprio buon nome, anche a costo di qualche sacrificio economico, perchè intende dare al suo pubblico ciò che promette.

A scuola, in viaggio, in gita, nello sport, ricordate Ciocc-Ovo, l'Ovomaltina tascabile rivestita di purissimo cioccolato. Ciocc-Ovo è Ovomaltina, e come Ovomaltina, Ciocc-Ovo dà forza!

Dr. A. Wander S.A. - Milano

CRONACA DELLA CITTA'

NE PIOVONO A MIGLIAIA IN VISTA DELLA SCADENZA DI GIUGNO

Minacciose ma forse solo dimostrative le disdette delle locazioni bloccate

Con tale massiccia azione la proprietà edilizia mira a ottenere quanto meno un graduale aumento dei fitti - La legge in alto mare

La legge nazionale che sblocca tutti i contratti di locazione stipulati fra gli inquilini e i proprietari di stabili anteriormente al 1947 scadrà il prossimo 30 giugno. Ed a Trieste, unica città italiana in cui vige la consuetudine secondo la quale i contratti di locazione vengono rinnovati al 30 giugno anzichè al 31 dicembre, tale scadenza coincide così con quella della legge che proroga il blocco. Pertanto, è ora successo che addosso alla stragrande maggioranza degli inquilini, anche quelli i cui contratti figurano stipulati dopo il 1947, è letteralmente caduta una pioggia di disdette per finita locazione, a far data appunto dal prossimo 30 giugno. Ed ecco, tale circostanza ha determinato negli interessati, e sono decine di migliaia, notevoli preoccupazioni ed allarme. Ma si può assicurare, a questo punto, che tale misura è stata adottata dalla categoria dei proprietari di alloggi esclusivamente per una ragione cautelativa. Infatti, la legge la quale vincola i contratti e impedisce ai proprietari di aumentare i canoni di affitto scadrà, si è detto, il 30 giugno; ed anche se, come pare, essa verrà ulteriormente prorogata al Parlamento, ad ogni modo i proprietari considerano l'eventualità che ciò possa anche non accadere; per cui provvedono appunto a notificare agli inquilini le relative disdette, nei prescritti termini di preavviso. Non vogliono correre cioè il rischio di non potersi avvalere della possibilità di aumentare i canoni, che sarebbe loro data da una mancata proroga della legge, e ciò per non aver disdetto i contratti appunto con il prescritto preavviso: se non esplicassero ora tale formalità, i canoni si intenderebbero infatti tacitamente rinnovati.

Per quanto riguarda, poi, i contratti liberi, stipulati cioè dopo il 1947, e che pure sono vincolati in virtù della legge «anticongiunturale» emanata nel 1964, si precisa che i termini di tale vincolo non scadranno il 30 giugno bensì il 31 settembre; per cui, scaduto il termine del 30 giugno entro il quale può essere rinnovato il contratto annuale di locazione, nessun aumento potrà più essere praticato nei riguardi di questa categoria d'inquilini fino al 30 giugno 1967. Senonchè anche questo problema dovrebbe essere considerato dalla legge che l'apposita Commissione dovrebbe varare entro il 30 giugno; per cui la regolamentazione dei vincoli dovrebbe essere prevista da un'unica legge.

Ma le difficoltà incontrate sono molte: «Tutto è ancora in alto mare», ci ha dichiarato ieri l'on. Bologna, appena rientrato a Trieste; si aggiunga che il presidente di quella commissione, proprio a causa di quelle difficoltà, si è dimesso. D'altra parte, il presidente dell'Associazione della proprietà edilizia, avv. Gerin, si dimostra persuaso che la legge verrà emanata per tempo, sì da ricondurre ad un valore soltanto dimostrativo la azione attualmente intrapresa dai proprietari triestini attraverso la disdetta massiccia delle locazioni. C'è soltanto da sperare — ha soggiunto, dal suo punto di vista — che non si tratti di una semplice proroga di sei o addirittura di tre mesi soltanto, ma di una legge che consenta la possibilità di rivedere i canoni d'affitto bloccati sia pure fissandone dei limiti in percentuale. Ad ogni modo — ha ribadito l'avv. Gerin — dall'eventuale proroga del blocco dovrebbero essere esenti i contratti relativi ai negozi ed agli appartamenti definiti di lusso.

Il problema, come detto, interessa vivamente decine di migliaia di cittadini; infatti, il 47 per cento delle case private (ed è una situazione record rispetto alla media nazionale, che è del 18 per cento) sono tuttora soggette al blocco stabilito per i contratti anteriori al 1947; in totale, a Trieste, gli appartamenti sui quali grava tale vincolo ammonta precisamente a 22.500. Nei riguardi di tali inquilini, che fruiscono di contratti soggetti alla proroga legale, l'Associazione per il diritto alla casa ha rivolto l'invito affinchè respingano le disdette ricevute a mezzo lettera raccomandata e perchè evitino inoltre di stipulare nuovi contratti prima della data consuetudinaria di scadenza del 30 giugno; e ciò per evitare il rischio di rimanere esclusi dai benefici e dai diritti derivanti dalle nuove leggi di cui si attende l'emanazione entro il 30 giugno. Ad ogni modo, si assicura, il problema non è tale da giustificare seri allarmismi. Il ricorso alle disdette delle locazioni è una misura precauzionale che i proprietari hanno adottato mossi appunto dalla preoccupazione di non poter praticare aumenti qualora la legge ne desse la facoltà; ma tale evenienza — si dà per cercio — è praticamente scongiurata.

Nella coincidenza con l'operazione disdette, sia pure sotto un diverso profilo va infine considerato il problema degli sfratti. Con l'avvertenza che quest'ultima questione non ha connessione con l'altra se non in rapporto al numero degli appartamenti bloccati, che continua a diminuire, è da registrare che l'anno scorso sono state iniziate 1890 azioni di sfratto, di cui 150 sono in corso di esecuzione. Il 40 per cento di tali sloggi — che i competenti organi giudiziari graduano opportunamente nel tempo — è determinato da motivi di morosità; la quota rimanente è dovuta alla mancanza, da parte degli inquilini, delle pattuizioni contrattuali (subaffitti irregolari, casi di immoralità) oppure da dichiarazioni ufficiali di inabitabilità, per motivi igienico-sanitari o di precarietà statica delle relative abitazioni.

Sgravi fiscali concessi agli «aldisiani»

Un'annosa vertenza che da lungo tempo opponeva gli «aldisiani» all'Ispettorato del Registro di Trieste, riguardo particolari sgravi fiscali, è stata finalmente risolta a favore di tutti coloro che nella nostra città hanno acquistato una casa con i mutui del Piano Aldisio. Ne ha dato notizia in tal senso una comunicazione del Commissario generale, dott. Mazza, indirizzata al Comiatto aldisiani, operante nell'ambito dell'Associazione della proprietà edilizia di Trieste.

Il conflitto con gli organi tributari era sorto in seguito all'applicazione dell'art. 3 del decreto del Commissario generale del Governo n. 19 di data 5 ottobre 1963, che sanciva il diritto al pagamento della sola tassa fissa minima di Registro, al posto delle tasse progressive. L'Ispettorato del Registro era ricorso al Ministero competente, con un'interpretazione restrittiva del provvedimento commissariale, ricorso che Roma ha respinto, dando ragione alla categoria dei costruttori in proprio, che potranno quindi fruire anche in futuro di notevoli facilitazioni nel settore delle imposte.

NELL'ANNUALE AVVICENDAMENTO DELLE CARICHE

ELETTO AL ROTARY IL NUOVO CONSIGLIO

La presidenza affidata al prof. dott. Giorgio Costantinides

Nel corso dell'ultima riunione del Rotary Club di Trieste, tenutasi l'altro giorno e presieduta dal prof. Antonio Marussi, dopo una commossa commemorazione del compianto socio dott. Michele Gunalachi fatta dall'avv. Giorgacopulo, i soci presenti si sono costituiti in assemblea per il rinnovo delle cariche sociali del Club, valevoli per l'anno rotariano 1.o luglio 1966 - 30 giguno 1967.

E' risultato eletto presidente il prof. dott. Giorgio Costantinides. Il Consiglio direttivo è risultato così composto: Cav. del Lav. Alberto Casali, avv. Manlio Cecovini, prof. Giacomo Costa, ing. Luigi Dalla Rossa, gen. Antonio Guadagni, ing. Alessandro de Mottoni, dott. Guido Nobile.

Al termine delle elezioni, il Consiglio direttivo uscente e quello di nuova nomina, che peraltro assumerà la direzione col prossimo primo di luglio, si sono riuniti per la prima volta.

Stopper assessore regionale lascia il seggio al Comune

Il capogruppo comunale della D.C., Nereo Stopper, ha rassegnato ieri le dimissioni dall'incarico di consigliere al nostro Comune inviando al Sindaco Franzil una lettera nella quale egli precisa che «con l'assunzione della nuova responsabilità presso l'Amministrazione regionale, debbo con rincrescimento presentare le mie dimissioni dal Consiglio comunale, non solo per un doveroso rispetto al disposto dell'art. 40 dello Statuto regionale, che sancisce l'incompatibilità dell'ufficio di assessore con qualunque altra carica pubblica, ma anche per una opportuna limitazione dei miei impegni politico - amministrativi». Nella lettera egli aggiunge che nel nuovo incarico potrà mettere a frutto la ricca esperienza fatta nei 14 anni di attività nel Consiglio comunale.

CROCIERA DI LUSSO
15 - 26 APRILE
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

I NEGOZI per Pasqua

In occasione delle festività di Pasqua i negozi osserveranno i seguenti orari:
GENERI NON ALIMENTARI: oggi, sabato facoltà della protrazione d'orario fino alle 21. Domenica 10 e lunedì 11, chiusura totale.
GENERI ALIMENTARI: oggi, oltre alla protrazione d'orario, potranno anticipare di un'ora l'apertura pomeridiana.
PANETTERIE: domenica chiusura totale; lunedì 11, saranno aperte dalle 7.30 alle 12.
MACELLERIE: oggi, apertura dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19 (con facoltà di vendere dalle 16 alle 21). Domenica e lunedì chiusura totale.
LATTERIE: domenica chiusura totale; lunedì saranno aperte dalle 8 alle 13.
FIORAI: domenica e lunedì aperti dalle 8 alle 13.
PASTICCERIE, CONFETTERIE, BISCOTTERIE E ROSTICCERIE terranno aperto domenica e lunedì dalle ore 8 alle 21.30.

Poste e telegrafi

Domenica e lunedì di Pasqua gli uffici postali della città e della provincia rimarranno chiusi. Presso la Posta centrale, invece, saranno svolti i normali servizi delle giornate festive.
Il servizio telegrafico e radiotelegrafico funzionerà senza interruzione in ambedue i giorni.

FATALE LO SCOPPIO DI UNA GOMMA IN PIENA CORSA

Auto triestina a Roma coinvolta in un tragico scontro

Nel violento urto è deceduta una insegnante di Urbino in viaggio con una comitiva partita dalla nostra città

Una vettura triestina, con cinque persone a bordo è stata protagonista ieri pomeriggio di uno spaventoso incidente della strada in cui una donna è morta e altre sette persone sono rimaste ferite. La tremenda disgrazia è avvenuta a Roma, sulla via Aurelia, all'altezza del chilometro 17. In quel punto una macchina nuova di zecca, la Renault R4, targata TS 80798, e guidata dal pittore e laureando in architettura Ugo Pizzarello, di 26 anni, abitante in piazzale Giarizzole 19, è sbandata paurosamente e ha invaso l'opposta corsia di marcia capovolgendosi più volte dopo essersi scontrata frontalmente con una «Fiat 1100».

Dall'abitacolo semidistrutto della «R4» sono stati estratti feriti i cinque occupanti (due giovani e tre ragazze) e subito trasportati all'ospedale di Santo Spirito. Purtroppo una delle giovani donne è deceduta al momento del ricovero al nosocomio. Nella «1100» viaggiavano tre persone, che sono pure rimaste ferite.

La vittima è una giovane di trent'anni, Anna Contini, nata a Urbino, amica delle altre due ragazze che si trovavano a bordo della macchina triestina: Franca Govino, nativa di Viterbo e Carla Zuliani, da Palazzolo dello Stella, una giovane insegnante, laureata in lettere all'Università di Urbino. La quinta persona è il ventenne Francesco Zuliani, fratello di Carla, studente universitario iscritto alla Facoltà di ingegneria a Trieste.

La comitiva era partita mercoledì per compiere un giro di istruzione in Toscana, Umbria e Lazio. Ugo Pizzarello, che è anche insegnante di disegno nella scuola media statale di Cesarolo, vicino Latisana, aveva messo a disposizione la propria macchina, acquistata da poco, per effettuare il viaggio che avrebbe avuto la durata delle vacanze pasquali. Il gruppetto è passato per Viterbo dove è stato ospite dei genitori di Franca Govino ed ha quindi proseguito per Roma. Sull'Aurelia — come abbiamo detto — ieri pomeriggio è avvenuta la tragica disgrazia. Un pneumatico della «R 4» è improvvisamente scoppiato mentre la macchina era in corsa. La vettura, impazzita, ha invaso l'opposta corsia di marcia e, dopo aver investito l'altra auto, si è più volte capovolta.

Nella «1100» si trovavano il direttore di un stabilimento tipografico, Carlo Lombardi, di 37 anni, sua moglie Marcella Gianni, di 32 anni, e il loro figlioletto, Corado, di due anni.

Il conducente della macchina triestina, Ugo Pizzarello ha riportato uno stato di choc e contusioni varie. A Carla Zuliani è stata riscontrata la frattura del bacino e altre lesioni, suo fratello ce l'è cavata invece con lievi contusioni mentre la Govino è stata giudicata guaribile in una decina di giorni. Gli altre tre feriti (la famiglia Lombardi) non sono gravi.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una comune tintura, quindi è innocua. Si usa come una qualsiasi brillantina e rinforza i capelli rendendoli brillanti, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24732
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliere ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CONTRORDINE STANOTTE AI TRE VALICHI DI FRONTIERA

Tregua pasquale al confine nel controllo sulla benzina

Nessuna conferma ufficiale del provvedimento suggerito sembra dall'opportunità di evitare ingorghi nel traffico delle festività

Contrordine per la benzina. Dalla mezzanotte, infatti, a quanto è dato di sapere, è scattata una nuova disposizione, secondo la quale l'automobilista munito di passaporto non sarebbe tenuto a denunciare il quantitativo di carburante contenuto nel serbatoio, al momento dell'uscita dalla nostra zona per accedere a quella jugoslava. Nessuna conferma, data l'ora tarda, si è potuta avere negli uffici della Dogana. La novità, però, ha trovato pieno assenso dei posti di blocco, dove si è potuta avere conferma a una voce che s'era sparsa poco prima della mezzanotte: che anche ai titolari di passaporto, cioè, oltre a quelli di lasciapassare, fosse permesso lasciare la nostra zona senza il preventivo controllo sulla benzina, in modo da evitare il «pieno» con carburante jugoslavo.

La decisione, evidentemente, ha tutto sapore di una «tregua pasquale», proprio per non provocare pericolosi ingorghi ai valichi confinari durante le festività di Pasqua. E' scontato, infatti, che in questi giorni si dovrà assistere a un traffico eccezionale di macchine che sfoceranno nell'altra zona, per cui, continuando nei controlli, si sarebbe corso il rischio di intasare il movimento al di qua e al di là delle sbarre confinarie.

Una situazione forse troppo delicata, le cui previsioni hanno indotto i responsabili della Dogana a prendere una decisione in tempo, prima che la realtà delle migliaia di macchine, in lunga fila, prendesse la mano ai finanzieri, che pure nei giorni scorsi hanno dato dimostrazione di impegno e di tatto nel non voler infierire nei riguardi dei titolari di passaporto, applicando si le nuove disposizioni, ma non rigidamente. Ciononostante, mercoledì pomeriggio al posto di blocco di Rabuiese, a un certo momento, era venuta formandosi la fila di autovetture, che era andata ingrossandosi sempre più. Il giorno seguente il traffico si rivelava sufficientemente scorrevole, ma ieri si prospettava nuovamente una situazione che dava a capire come, specialmente nelle giornate di oggi, domani e lunedì, l'afflusso delle macchine avrebbe determinato inevitabili ingorghi.

Come noto, l'ANAS avrebbe già dovuto provvedere a tracciare la segnaletica orizzontale dove lo spazio lo consente, ma finora tale adempimento — assolutamente indispensabile per un regolare svolgimento delle operazioni — non è stato concretato. E senza i due corridoi di smistamento, ben delineati per i titolari di passaporto e per quelli di lasciapassare, è inevitabile che si produca un intasamento, nonostante la buona volontà dei finanzieri di snellire e rendere elastiche le operazioni di controllo.

Ancora aperta la guerra delle parrucche

La «battaglia delle parrucche» sembra ancora lontana dalla soluzione finale. I rappresentanti sindacali del settore, Dessenibus per la CCdL, e Tomaselli per la CGIL, sono intervenuti ieri presso l'Ufficio regionale del lavoro, l'assessorato del lavoro del Comune e il dipartimento di competenza della Regione; alle autorità competenti è stata illustrata, una volta di più, la situazione della ditta Mitri, che da troppo tempo ormai non può esportare il proprio prodotto negli USA, a causa del noto «embargo».

E' stato affermato che la ditta si trova costretta a prendere gravi provvedimenti a danno dei dipendenti (un centinaio), dato che finora non sono stati concretati i necessari provvedimenti che urgentemente il Ministero dell'industria e commercio avrebbe dovuto adottare.

L'azienda, dal canto suo, assicura che può dare lavoro immediatamente a tutto il personale dipendente, e ad altro ancora, in quanto intende aprire un nuovo stabilimento.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15, minima 12; situazione alle ore 19: umidità 80 per cento; pressione: mb. 1007,9 in diminuzione; temperatura del mare 12; vento: km. 8 da Ovest; pioggia nelle ultime 24 ore: mm. 0,3.

Oggi: S. Maria di Cleofe. - Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 18.42. La luna nasce alle 23.53 e tramonta domani alle 7.41.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel 93245.

FOTO TESSERE
in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef 24689
Corso Italia 17 - Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»


IL NEGOZIO DELLE GRANDI NOVITÀ
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STANOTTE IL «GLORIA»

Domani a San Giusto una Messa di Busolini

COMPOSTA LA MUSICA SU INVITO DELL'ARCIVESCOVO

Domani in San Giusto, nel solenne Pontificale di Pasqua, verrà eseguita una nuova Messa in italiano del maestro Busolini scritta dal compositore triestino su invito dell'Arcivescovo Santin.

Dopo i riti del Giovedì e Venerdì santo (e il canto del Mattutino, che inizierà questa mattina alle 8) le funzioni liturgiche saranno imperniate oggi sulla Veglia pasquale, che avrà inizio alle ore 22.30 in cattedrale, naturalmente con l'intervento dell'Arcivescovo.

La manifestazione religiosa, una delle più suggestive di questo periodo, vedrà la benedizione del fuoco e del cero pasquale (simbolo di Gesù risorto), che verrà poi collocato al posto d'onore vicino all'altare, fino al giorno dell'Ascensione. I fedeli potranno quindi assistere alla processione che muoverà dall'ingresso all'altare, nella penombra soffusa della cattedrale, al canto del «Lumen Christi».

All'inizio della Messa sarà intonato il «Gloria», e in quel momento le campane della cattedrale annunceranno con i loro festosi rintocchi che Cristo è risorto; vi faranno eco i sacri bronzi delle altre chiese, si accenderanno le luci e cadranno i veli dalle immagini.

STATO CIVILE

8 aprile

MORTI: Cattaruzza Irene 1 giorno; Santsgati Roberta 3 ore; Sterle Romano a. 54; Sedmak in Sossi Maria a. 78; Micheli Rodolfo a. 50; Crucilà in Politi Cecilia a. 59; Mosè in Senica Albina a. 55; Sepich in Saini Giuseppina a. 69; Pieri Giusto a. 64; Rebec in Lorenzi Anna a. 53; de Polo Ferruccio a. 64; Del Cielo Vito a. 79; Persi in Negila Bruna a. 44; Antoncic ved. Vouk Giovanna a. 83; Prodan in Ciari Caterina a. 63; Sambo Edgardo a. 83; Tomasini Nives a. 27.

NATI: 14.

DECISO IERI L'APPALTO DEI LAVORI

IL TEMPIO MARIANO AVRÀ LA SUA STRADA

E' stato approvato ieri dalla Giunta regionale il piano dei finanziamenti in favore delle strade turistiche ritenute di particolare interesse, piano in cui rientra fra l'altro il contributo della Regione per l'esecuzione della strada che da borgo S. Nazario, vicino a Prosecco, condurrà a monte Grisa, raggiungendo il Tempio mariano. Il santuario — è stato annunciato — verrà inaugurato il 22 maggio, ed a quella data sarà così già accessibile attraverso la nuova strada, la quale avrà peraltro una diramazione verso la «provinciale».

L'opera costerà circa 90 milioni, e la spesa sarà coperta — secondo la legge regionale sulle strade turistiche — nella misura dell'80 per cento appunto dalla Regione; la rimanente quota sarà a carico del Comune.

La strada, è da rilevare, è stata progettata dal Comune ma verrà eseguita a cura della Amministrazione provinciale, dove ieri stesso — appena varato il piano di finanziamento dalla Giunta regionale — è stata esperita la gara d'appalto; vi hanno concorso una trentina di imprese ed è rimasta aggiudicataria dei lavori una ditta di Codroipo. L'opera verrà pertanto iniziato già nei prossimi giorni.

Contrabbando bloccato al largo di Pola

Una motovedetta jugoslava ha stroncato un contrabbando di sigarette americane sequestrandone oltre 2 milioni e 300 mila pezzi. L'operazione si è svolta il 1.o aprile al largo di Pola. Da un grosso motoscafo, il «Silvia», battente bandiera panamense, si stava procedendo al trasbordo delle sigarette su due veloci natanti (entrambi battenti bandiera di un Paese straniero, non specificato) allorchè è intervenuta la motovedetta che ha fatto dirottare i tre natanti nel porto di Pola.

Gli occupanti delle tre imbarcazioni, in tutto sette, di cittadinanza italiana (Marcello Grassi, Francesco Bellini, Armando Borugollo, Silvio Masseneti, Aldo Vianelli, Carlo Braccano e Mario Penso) hanno dichiarato di operare per conto di terze persone dalle quali avrebbero percepito 400 mila lire ciascuno. Essi — le autorità jugoslave non hanno comunicato la loro residenza — sono stati condannati a una ammenda complessiva di oltre 50 milioni di dinari. Sono state sequestrate le tre imbarcazioni e le sigarette.

SETTIMANA DELLA SPOSA
da
BETTY BOMBACIGNO
VIA CESARE BATTISTI 20
troverete i migliori corredi nei più vasti assortimenti e ai prezzi più favorevoli. Non è una svendita ma un'occasione unica per acquistare il meglio al MIGLIOR PREZZO

PRESCELTO PER IL MONUMENTO IL BOZZETTO DI TRISTANO ALBERTI

Rivedremo Sauro sulla torretta del «Pullino»



(«Giornalfoto»)

Il bozzetto prescelto, opera di Tristano Alberti. Nel particolare la testa della statua

Il Comitato onoranze a Nazario Sauro ha proceduto alla scelta del bozzetto per il monumento che si vuole erigere, con il ricorso ad una sottoscrizione nazionale, in memoria dell'Eroe capodistriano in occasione del cinquantesimo anniversario del sacrificio. Alla riunione del Comitato hanno partecipato anche gli architetti Nordio e Frandoli, l'assessore comunale all'Urbanistica, ing. Spaccini, e l'ing. Polacco, della ripartizione comunale Lavori pubblici. Tra i sette bozzetti presentati, è stato prescelto quello elaborato dallo scultore Tristano Alberti, che riproduce l'Eroe del mare avvolto nella mantellina in uso nella marina ai tempi della prima guerra mondiale. Lo scultore ha presentato, oltre al bozzetto, la testa della futura statua in grandezza naturale: essa rileva così la somiglianza reale con Sauro. La statua, come appare nella foto, figura ritta su una prora stilizzata; ma non è stato deciso se questo dovrà essere il basamento definitivo; la scelta della base in pietra sarà determinata da una serie di studi di effetto che verranno eseguiti nei prossimi giorni, con l'ausilio di apposite sagome le quali serviranno a sperimentare i risultati della collocazione del monumento nei vari punti indicati: davanti la Stazione marittima, al centro dell'aiuola antistante la piazza Tommaseo oppure sulla cima del molo Audace. Peraltro, la scelta dell'ubicazione definitiva del monumento non è stata tuttora operata.

Anche il Commissario di Governo nella Regione, Mazza, e il Sindaco Franzil hanno preso visione nei giorni scorsi degli elaborati presentati dai vari scultori; nell'occasione si sono compiaciuti per i notevoli e concreti passi avanti compiuti dal Comitato per la realizzazione



dell'iniziativa entro la data del 10 agosto, in cui cade appunto il cinquantesimo anniversario del sacrificio di Sauro.

PRESIDENTE PER IL TRIENNIO

Confermato l'arch. Nordio all'Istituto statale d'arte

E' stata appresa con vivo compiacimento la riconferma alla presidenza dell'Istituto statale d'arte per il prossimo triennio dell'arch. Umberto Nordio. Una conferma che è di significativo riconoscimento dell'opera meritoria dedicata dall'arch. Nordio all'istituzione cui elargisce un vasto contributo di esperienza, d'arte, di scienza. Nel rinnovato impegno l'arch. Nordio certamente troverà una corrispondenza di mezzi umani e materiali per continuare a svolgere l'opera così appassionatamente intrapresa fin dalla nascita dell'Istituto.

TRANSITO CON DIRITTO DI PRECEDENZA

Definito sulle rive l'itinerario preferenziale

Quale atto preparatorio domani saranno spostate varie fermate tranviarie - Deviazione di filovie

Si è atteso per qualche anno, ma ora finalmente l'itinerario preferenziale lungo le rive sembra diventare realtà. Bisognerà aspettare ancora qualche mese, ma tutto dà a credere che nella stagione estiva — e probabilmente per Ferragosto — Trieste avrà il suo terzo itinerario preferenziale, che si aggiungerà agli attuali.

Il primo, come noto, parte dal viale Miramare e, attraverso il centro cittadino, sbocca in via Flavia e si prolunga fino al posto di blocco di Rabuiese; il secondo parte da piazza Dalmazia e sale lungo la via Fabio Severo. La città — era evidente — aveva necessità del terzo itinerario, quello cosiddetto «delle rive», che si collegherà direttamente agli esistenti dal viale Miramare è da piazza Dalmazia. Esso partirà quindi dalla Stazione centrale, interesserà piazza Libertà e proseguirà lungo le rive, la riva Ottaviano Augusto, via Giulio Cesare, passeggio Sant'Andrea, salirà per il viale Campi Elisi. Verrà poi a innestarsi in via San Marco e in via D'Alviano (autostrada).

Quali sono gli adempimenti che bisognerà concretare perchè l'itinerario preferenziale divenga realtà? Uno solo, praticamente, ma sostanziale: la gara d'appalto per la fornitura dei cartelli necessari alla segnaletica verticale; e si spera proprio che si arrivi in porto entro la prossima stagione turistica, altrimenti ulteriore tempo andrebbe sprecato per una realizzazione che da troppo si attende.

Le premesse, come si vede, esistono per arrivare al concretamento del nuovo itinerario preferenziale. La stessa Acegat, infatti, informa che per motivi di viabilità, domani verranno effettuate le seguenti modifiche alle fermate tranviarie delle linee 3, 8 e 9: trasformazione in fermata obbligatoria della fermata a richiesta delle linee 3, 8 e 9 in riva N. Sauro, nel senso verso Campo Marzio (albergo Savoia Excelsior), tra le vie Boccardi e Venezian, con successiva eliminazione del salvagente. Inoltre, è programmata la soppressione della fermata della linea 8 in riva Tre Novembre, nel senso verso Roiano (all'altezza della parte retrostante il teatro Verdi), il cui salvagente è pure destinato a sparire; e ancora, lo spostamento della fermata della linea 8 da corso Cavour 1 a piazza Duca degli Abruzzi 1; infine, la soppressione della fermata delle linee 3 e 9 di piazza Tommaseo 2.

Da rilevare che l'Acegat ha già provveduto a eliminare l'entrata e l'uscita dei filobus 10, 17 e 18 attraverso piazza Tommaseo, per accedere poi in piazza Verdi; di prossima attuazione, inoltre, è l'eliminazione del passaggio dei filobus 1 e 19 da piazza Libertà in via Geppa; le vetture si inseriranno direttamente in via Ghega.

Per quanto, infine, riguarda la trasformazione della fermata delle linee 3, 8 e 9 (all'altezza dell'albergo Excelsior) da facoltativa in obbligatoria, ciò è stato determinato dalla necessità che tutte le automobili dovranno rallentare e fermarsi.

La nota ditta LANZA di via F. Filzi 8
HA INAUGURATO UNA
NUOVA ESPOSIZIONE DI MOBILI D'ARTE
in VIA CAVANA N. 15, PIANO I
composta di studi, camera da letto, sale da pranzo, in vari stili d'epoca, che si possono vedere montati nei vari saloni
VIA F. FILZI 8, TEL. 24404 — TRIESTE — VIA CAVANA 15, TEL. 38834

Il Signore elegante si veste da
VALSTAR
Piazza della Borsa, 8 - Tel. 38.035
per completare la Vostra eleganza non è troppo tardi per la Primavera, non è troppo presto per l'Estate.
Scegliete i modelli migliori di **impermeabili, abiti, maglieria e camiceria da Valstar.**
** E anche se volete risparmiare è sempre Valstar la Vostra meta perchè ci sono

...affari incredibili al
PIANO DEI MIRACOLI

«BOOM» NAUTICO SULLE ACQUE DEL NOSTRO GOLFO

Siamo a quota duemila con le barche da diporto

All'antica tradizione dello yachting si unisce la passione per i motoscafi Prevalgono nei nuovi orientamenti i battelli da piccola e media crociera

Anche nella nostra città, l'imbarcazione da diporto sta conquistando sempre nuovi proseliti. E negli ultimi tempi con un ritmo sensibilmente aumentato, specialmente nel settore «puro» dello sport nautico, cioè in quello della vela.

Per avere una dimostrazione convincente e pratica di questo aumento dell'amore per il mare, che in verità Trieste, città di mare e tradizionalmente legata ad esso come pochi altri centri marinari, non ha mai tradito, basta una passeggiata lungo le rive della Sacchetta o del porticciolo di Grignano: imbarcazioni di tutti i tipi, motoscafi con motore entro o fuoribordo, scafi di struttura tradizionale e cutter per le gite nel golfo, e per crociere nella vicina Istria, o yachts di maggior capacità per crociere d'altura, stipano all'inverosimile gli specchi d'acqua delle darsene. Tanto, che mancando lo spazio lungo i moli e le rive, le imbarcazioni devono essere ormeggiate in seconda o terza andana nei porticcioli, costringendo i proprietari a laboriose operazioni di traghetto e trasbordo.

Non è che Trieste abbia scoperto improvvisamente l'amore per il mare e lo sport nautico. La storia della nostra città, da secoli è fatta prevalentemente di cronache di traffici marittimi, di battaglie navali per la libertà del commercio sui mari e, più recentemente, anche di nuovi ed importanti contatti commerciali con l'Oltremare e di primati della nostra industria cantieristica. Ma anche di yachting a largo raggio, di contatti con le due sponde fra gentiluomini del mare, i velisti.

Le ragioni che hanno spinto molti concittadini ad avvicinarsi maggiormente al mare, diventando proprietari di un natante, grande o piccolo che sia, a remi, vela o motore, vanno ricercate in vari fattori, tra cui il più importante è senz'altro quello rappresentato dalla generale riduzione del costo delle imbarcazioni da diporto.

Una volta, e si parla del periodo fino a pochi anni fa, le barche di tutti i tipi, avevano prezzi proibitivi per la grande maggioranza, ciò perchè le barche venivano costruite soltanto da pochi artigiani specializzati, con costi di produzione molto elevati (e tra parentesi dobbiamo menzionare che in questo campo i carpentieri triestini erano, e sono, famosi per la perfezione dei loro scafi, specialmente nel settore più difficile, in quello della vela). Oggi, invece, grazie alla grande espansione della nautica in campo nazionale, all'impostazione della fabbricazione su metodi produttivi molto più competitivi, e soprattutto grazie al larghissimo impiego delle materie plastiche, che hanno permesso costi più bassi, in primo luogo nelle spese di manutenzione, molti triestini si sono trovati nella condizione di poter affrontare senza sacrifici particolari l'acquisto di un'imbarcazione da diporto, magari di piccole dimensioni. Questo «boom» della barca naturalmente non deve essere astratto dal generale aumento del tenore di vita.

Altre ragioni ancora, meno materiali, ma altrettanto valide, di questo aumentato entusiasmo per il mare, possono essere queste: particolare posizione della nostra Trieste: città protesa verso un bel mare azzurro, raramente agitato, che invita a piacevoli gite nei pressi dei porticcioli (Muggia, Barcola, Cedas, Grignano, Sistiana, ecc.) o a navigazioni lungo la costa fino a Duino da una parte e Punta Sottile dall'altra (chi poi dispone di una imbarcazione più impegnativa e veloce può puntare fino agli isolotti sabbiosi di Grado o fino alle località istriane).

Ma è venuto il momento di illustrare qualche cifra riguardo alla densità nautica della nostra zona, che dal punto di vista marittimo comprende il tratto di costa da San Bartolomeo alle foci del Timavo e dipende dalla Capitaneria di Porto di Trieste, dalla Delegazione Spiaggia di Muggia e dalla Delegazione Spiagga di Sistiana. Secondo i dati della Capitaneria di Porto, aggiornati al 31 dicembre dell'anno scorso, nella nostra zona c'erano complessivamente 1.766 imbarcazioni da diporto tra motobarche, motoscafi, fuoribordo e barche a vela. Il che non sembri poco, perchè da un confronto con il numero degli abitanti risulta essere una barca ogni 150 abitanti circa, mentre la media nazionale si aggira sulle 350 persone per imbarcazione.

Queste 1.766 imbarcazioni risultano così ripartite per categorie e zone di «posteggio». Nelle acque direttamente dipendenti dalla Capitaneria di Porto di Trieste ci sono 896 scafi tra motobarche, motoscafi con motore entrobordo e fuoribordo, e con motore ausiliario; poi ci sono 296 fuoribordo da diporto e 329 battelli da diporto a vela e remi; in totale 1521. Le rimanenti imbarcazioni sono ripartite tra le delegazioni di Muggia e Sistiana.

1766 imbarcazioni, che nel frattempo saranno già diventate quasi duemila, non sono certo poche per i piccoli porticcioli turistici della nostra zona, che, quasi tutti, sono ormai molto gremiti, e non sono poche nemmeno dal punto di vista della sicurezza della navigazione. Questo non sembri in contrasto con la vastità del mare: nelle giornate estive, quando tutti quelli che possiedono un'imbarcazione sono quasi certamente in mare, la situazione si fa pericolosa. La maggior parte si mantiene nei pressi della riva, e questo è fonte di pericolo per i bagnanti. E poi c'è il pericolo del sorgere di quei improvvisi quanto violenti temporali estivi che mettono in grave pericolo chi non è molto esperto di navigazione, anche se rimane nei pressi della costa.

Per questa ragione le autorità marittime hanno emesso una serie di nuove disposizioni in materia di sicurezza sul mare, che riguardano da vicino tutti i proprietari di imbarcazioni da diporto e chi di queste si serve. In aiuto dei naviganti sono accorse anche le società di assicurazione che hanno provveduto a creare nuove polizze per il mondo della nautica. E queste sono cose che vanno affrontate specialmente in questi giorni in cui quasi tutte le barche si stanno riarmando dopo la stasi invernale e ci si prepara alle prime sortite in mare.

SEGNALAZIONI

Il lettore G. V., piuttosto enciclopedico, pone alle «Segnalazioni» una serie di quesiti che non mancano di attualità. «Scusate — egli scrive — se questa mia andrà a lungo, ma diversi sono gli argomenti trattati e quindi credo giustificata la lunghezza. Argomento n. 1, i commercianti. E' da un po' di tempo che i signori commercianti, ogniqualvolta ci si reca in un negozio si lamentano del poco lavoro, delle enormi spese di gestione, dell'enorme aggravio fiscale e preavvisano una definitiva chiusura dell'esercizio. Il rovescio della medaglia è invece che nell'elenco dei contribuenti grossi molte volte si leggono i loro nomi. Intanto insistono sulla settimana semicorta. Ora siamo in settimana di Pasqua ma i commercianti non hanno pensato di interrompere la chiusura infrasettimanale come fatto per le feste di Natale. E hanno ragione, perchè così un numero maggiore di persone si reca in zona B dove la settimana semicorta non la conoscono per nulla. Senza parlare dei prezzi che continuano a salire mentre noi... continuiamo a pagare, forse anche scusando il "legittimo" aumento. Argomento n. 2, Teatro. Siamo una città di 300 mila abitanti, siamo senza teatri (dico senza poiché il Verdi è una scatoletta elegante dove la maggior parte va a farsi notare) e per ripiego dobbiamo accontentarci del Moderno che con bravura, ancora, viene predisposto. Ma lo sanno coloro i quali si sono recati a vedere Macario che tutti i balletti sono stati tagliati per esigenze di scena? E tornando a bomba, che ne è del noto Politeama Rossetti? Dove sono andati i soldi finora raccolti? Non si può riportare a galla l'argomento? Se abbiamo sottoscritto per gli indiani, penso che saremmo pronti a sottoscrivere per noi... Argomento n. 3, Traffico. Vorrei chiedere alle autorità se nelle aiole di largo Baiamonti, già coperte di terra hanno pensato di seminare i... semafori, prima tanto utili ed ora indispensabili per poter uscire dalla via dell'Istria alta e dalla via Baiamonti. A quando una revisione generale di tutte le fermate autofiloitranviarie dell'Acegat e delle linee private, ora ancora poste prima degli incroci, sulle curve, prima delle zone pedonali, ecc? A quando un maggior controllo degli autoveicoli da carico, e grossi, fermi per delle giornate in città (ove esiste il divieto di sosta inoperosa) ad intralciare il traffico ed a rendere difficile la visibilità per la loro mole? Argomento n. 4, spiccioli. E' questo un argomento che ora si fa sentire sempre più intensamente: non si può più comperare pagando con mille lire poichè i negozianti non hanno moneta. Ma se questa situazione dilaga ancora un po' saremo a terra. Non potrebbe lo Stato emettere un paio di tonnellate di moneta del valore taglio per sopperire alle necessità? Se non si può, che ne pensano i responsabili?

⁂

Sulla tragicomica polemica della benzina al confine fra Italia e Jugoslavia il lettore D. S. interviene con la seguente spiritosa segnalazione: «Non badando alle conclusioni del famoso "processo della benzina", com'è noto, la dogana ha applicato il provvedimento del «pieno tassabile». Inutile commentare, tanto... quello che vogliono lo fanno in barba a tutto ed a tutti! Solo una cosa vorrei chiedere, e gradirei da voi una risposta precisa in merito. Sono possessore di una "500" con la quale, per ragioni di lavoro, devo recarmi spesso in Jugoslavia (come ben si sa, la dogana o chi per essa, non ha ancora pensato a tassare le navi che invece che a Trieste vanno a Fiume o a Capodistria...) e, per non contravvenire a tali inutili e deleterie disposizioni, vorrei mi si dicesse come posso fare a sapere quanta benzina ho nel serbatoio. Infatti, sul cruscotto non vi è alcun indicatore, nè io, d'altra parte, possiedo un cervello elettronico capace di calcolare sull'istante la cubatura dello spazio utile del serbatoio per detrarre poi lo spazio occupato dal "famigerato" liquido. Essendo pertanto mio "dovere" scrivere sul foglietto il vero numero dei litri e non sapendo come fare, forse che sono passibile di processo ogni qualvolta devo varcare il confine? Bando agli scherzi, giustamente avete detto che l'uovo pasquale ha portato ai triestini il fattaccio del pieno, ma, se continuiamo così, arriveremo al punto di dover dichiarare anche i cibi ingurgitati al di là della frontiera».

⁂

A. S., nostro fedele lettore, osserva: «Possibile che ogni volta che giungono nel nostro porto navi, anche da guerra, indipendentemente dalle bandiere che esse battono, le nostre povere acque marine debbano immancabilmente coprirsi di dense e maleodoranti chiazze di nera morchia che vanno a lordare le nostre belle imbarcazioni della Sacchetta e lasciano uno spesso tratto di materia lubrica sulle fiancate dei moli, sulle catenarie, sugli ormeggi e sui bordi delle altre navi? A chi attribuire la colpa di questa cattiva costumanza che tutte le legislazioni navali puniscono, e severamente a quanto mi consta, meno, evidentemente, la nostra? A chi imputare i danni gravi che derivano da tutto ciò (depauperamento fauna ittica, riverniciatura navi e battelli, ripulitura cavi, catene, ecc.)? Penso che in questo settore ci voglia davvero maggiore fermezza e soprattutto occorra prevenire. Le navi non vengono mai in porto senza preavviso. Perchè, allora, ai primi approcci fra portavoce delle flottiglie e autorità portuali non si pone chiara la clausola del rispetto della pulizia delle acque? Poi, quando in Golfo appare il «fil di fumo» e i piloti vanno incontro ai navigatori, perchè non tornano sull'argomento con un preciso «avviso ai navigantis»? Per me è questione di parlar chiaro con i comandanti, notificando loro preventivamente che dovranno pagare ammende per tot milioni se avranno l'impudicizia di scaricare i famigerati tank in porto. I nostri vicini d'oriente, ad esempio, lo fanno con tutti. E non mancano di punire i loro stessi connazionali in caso di violazione delle disposizioni. Penso con orrore a ciò che potrà capitare, di questo passo, con le cisterne giganti che fra poco verranno a scaricare la nafta nel Vallone di Muggia. Altro che azzurre acque dell'Adriatico!»

DENARO E MATERIALI DONATI DAGLI AMERICANI

Governo e Marina degli S.U. aiutano la Scuola internazionale

Il Console Fuess ha consegnato un assegno di 14 mila dollari Fornita dai militari un'attrezzatura per campo di giochi



(«Giornalfoto»)

Nella foto, da sinistra: il prof. Manlio Udina, presidente della scuola internazionale, il Console americano John C. Feess mentre sta firmando l'accordo relativo alla concessione del contributo di 14 mila dollari, e il prof. Qubeck, direttore della scuola

Il Console americano a Trieste, John C. Fuess, ha comunicato al prof. Udina, presidente del consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo per la scuola internazionale di Trieste, che il Governo degli Stati Uniti d'America ha concesso un contributo di 14.000 dollari (circa otto milioni e 750 mila lire) a favore della scuola stessa.

La scuola internazionale funzionante nella nostra città, per la sua struttura tecnico-amministrativa e per la sua impostazione didattica, corrisponde perfettamente ai requisiti previsti per le scuole statunitensi d'oltremare, in grado di fornire un'istruzione primaria e secondaria a ragazzi americani e di altre nazionalità in conformità a quanto viene realizzato in analoghi istituti esistenti a New York, Parigi e Roma.

Il prof. Udina ha vivamente ringraziato il Console Fuess per il suo interessamento e per lo appoggio dato nell'ottenimento di questo contributo.

Come noto, la scuola internazionale è sorta nell'ottobre del 1964 e funziona presso la scuola elementare di via Vasari con corsi che vanno dal primo all'ottavo grado, con una frequenza complessiva di quaranta bambini. I corsi, che vengono svolti da insegnanti statunitensi e italiani, sono diretti dal prof. Bernard E. Qubeck.

Nel corso di una breve cerimonia nella stessa scuola di via Vasari, il capitano Turner, assieme agli altri comandanti delle unità della flotta USA nel nostro porto, ha fatto dono alla scuola internazionale della completa attrezzatura per un campo giochi.

Tale attrezzatura comprende tre altalene a tre seggiolini l'una, due dondoli ed una specie di casteletto per esercizi alla sbarra che gli americani chiamano «jungle gym». I giochi sono stati costruiti dai marinai delle tre navi appoggio della VI Flotta, USS Sandoval, USS Casa Grande e USS Wolworth County che, venuti a conoscenza dell'esistenza a Trieste di una scuola internazionale, hanno voluto offrire alla stessa un concreto riconoscimento dell'apprezzamento per questa iniziativa modellata sullo schema delle scuole statunitensi.

I giochi saranno sistemati in uno dei cortili dell'edificio scolastico di via Vasari ed essi saranno, naturalmente, anche a disposizione degli alunni della scuola italiana. La consegna è stata fatta dal cap. Turner — a nome della Marina USA — al direttore della scuola

Al Premio Cardo-Tonelli concorrono 28 articoli

Ventotto articoli sono il contributo di partecipazione dei giornalisti della Regione Friuli-Venezia Giulia alla II edizione del Premio giornalistico Camillo Cardo-G. B. Tonelli indetto dal Gruppo giuliano USSI. Si è riunita la Commissione nominata dall'USSI composta dal presidente, prof. Marcello Fraulini (Sindacato regionale scrittori); Anilo Soli (Associazione stampa giuliana); prof. Corrado Pierguidi (Panathlon Club); dott. Aldo Combatti (CONI); dott. Italo Soncini (USSI); segretario, cav. Marco Cadelli (USSI).

La Commissione, preso atto del nuovo regolamento del Concorso, ha stabilito che questo anno la dotazione dei premi sia allargata a 3: I premio indivisibile USSI lire 50 mila; gli altri due premi consistono nella medaglia d'oro del Panathlon per uno scritto rispecchiante le finalità di quel Club; medaglia d'oro del CONI per uno scritto esaltante lo sport dilettantistico.

La Commissione ha esaminato i lavori inviati. Sui 31 pervenuti 3 non sono stati tenuti in considerazione per non aver ottemperato alle disposizioni dell'Art. 6 (mancato invio di copie a stampa). Tutti gli altri sono stati ammessi. I commissari hanno quindi iniziato lo esame dei lavori e hanno indetto una nuova seduta per il pomeriggio di martedì 12 aprile.

PROCESSO PER DIRETTISSIMA IN PRETURA PENALE

Condannato per ubriachezza in base al referto dell'ospedale

Sorpreso a guidare ebbro una vettura avuta in prestito Bloccato da un vigile dopo essere finito contro un semaforo

Dovrebbero essere munite quanto meno di radar le autovetture di coloro che si mettono al volante dopo avere abbondantemente bevuto: la tecca in questo caso sarebbe di notevole ausilio all'uomo, e gli consentirebbe di vedere dinanzi a sè quegli ostacoli che invece la nebbia dell'alcool diabolicamente cela alla sua vista. Uno degli ipotetici beneficiari del radar applicato alle auto sarebbe stato, ad esempio, il meccanico Lucio Colognesi, di 32 anni, via Madonnina 19, che la notte del 2 aprile scorso era andato a sbattere con la «1100» di cui era alla guida contro un ostacolo abbastanza grosso, posto al centro di piazza Foraggi: la cabina semaforica appunto, investita mentre proveniente dalla galleria Baiamonti intendeva dirigersi verso viale d'Annunzio.

Pochi minuti dopo l'incidente era sul posto il brigadiere Scherli, della squadra mobile, che constatava l'accaduto e fermava il responsabile dell'incidente, il quale si trovava in piedi, fuori della macchina, in evidente stato di ebbrezza alcoolica. In questi casi è d'obbligo la tappa all'ospedale, per l'accertamento delle condizioni fisiche. I sanitari avevano riscontrato stato di etilismo subacuto nel soggetto esaminato, in base a taluni segni che erano stati considerati sufficienti ad attestarlo (parola inceppata, andatura barcollante) per cui il brigadiere si era preso in consegna il Colognesi, prima fermato e poi arrestato e mandato al Coroneo. Nei suoi confronti era stata formulata la denuncia per due distinte contravvenzioni: ubriachezza (Codice penale) e guida in stato di ebbrezza (Codice della strada).

Interrogato quando era ritornato pienamente in sè, il Colognesi aveva spiegato che quella sera aveva abbondantemente bevuto in casa di un amico; poi si era messo al volante della macchina, che non era nemmeno sua, in quanto gli era stata affidata da pochi giorni dal proprietario, in vista di una compravendita. Nel transitare per piazza Foraggi aveva urtato contro il basamento della cabina semaforica per errore di manovra. La vettura, una volta rimessa in sesto, era stata restituita al proprietario Mario Brazzatti, abitante in via dell'Istria 139.

Il Colognesi è stato giudicato per direttissima in stato di arresto dal Pretore dott. Guglielmucci. «Ero poco pratico di quella macchina» ha detto l'imputato, implicitamente indicando il motivo dell'incidente che lo aveva messo nei guai.

Il brigadiere Scherli ha riassunto gli accertamenti eseguiti sul posto dell'incidente, dichiarando che il Colognesi non si reggeva in piedi, quando era stato visto vicino alla cabina semaforica divenuta il bersaglio della sua autovettura. Il P. M. dott. Alessio ha chiesto l'assoluzione dell'imputato dell'ubriachezza perchè il fatto non costituisce reato, e dalla guida in stato di ebbrezza per insufficienza di prove. Il difensore si è associato a queste richieste... così comprensive. Il Pretore ha dichiarato il Colognesi colpevole dei reati a lui ascritti e lo ha condannato per l'ubriachezza a 5 mila lire di ammenda, a 2 mesi arresto e 50 mila lire di ammenda per la guida in stato di ebbrezza, oltre alle spese processuali. Sono stati concessi i benefici di legge ed è stata disposta la sua scarcerazione.

Chiusi lunedì barbieri e fotografi

L'Associazione degli artigiani comunica che lunedì, seconda festa di Pasqua gli esercizi da barbiere e parrucchiere e gli studi fotografici rimarranno chiusi.

A PASQUA COME PER FERRAGOSTO

Tutti in sella alle moto i militi della «Stradale»

Chiusi gli uffici del Traffico per cinque giorni Raccomandazioni per chi viaggia sulle «statali»

Da ieri tutti gli uffici della polizia stradale sono chiusi al pubblico. Il provvedimento, che ha la durata di cinque giorni, è stato preso allo scopo di formare il numero più alto possibile di pattuglie per i controlli stradali, la prevenzione di incidenti e i rilievi in caso di disgrazie.

Pasqua, per la Stradale, è da quest'anno come Ferragosto: la stessa mobilitazione generale, gli stessi snervanti servizi, i pattugliamenti continui su tutte le strade di grande traffico.

Gli anni scorsi gli agenti della Polizia stradale erano impegnati solo due giorni: la domenica e il lunedì di Pasqua. Ma da quest'anno, dato il forte aumento della motorizzazione e le previsioni di spostamenti in massa di gitanti lo sforzo della Stradale è stato più che raddoppiato.

Motivo di preoccupazione per gli agenti sono i cosiddetti «domenicali»: coloro i quali usano l'automobile solo nei giorni festivi e che non hanno perciò quella grande pratica e sicurezza di guida. Appartengono infatti a questa categoria la maggioranza degli automobilisti che procedono al centro della careggiata, commettendo così una infrazione al Codice della Strada (art. 104) oltre che creare intralcio e pericolo. Infatti un veicolo che non tiene la sua destra costringe a compiere manovre spesso spericolate chi debba effettuare un sorpasso.

«Attenti alla stanchezza, non sovracaricate la macchina, evitate le ore di punta, viaggiate adagio», queste sono le raccomandazioni speciali che gli agenti della polizia stradale fanno in questi giorni a coloro che desiderano trascorrere lontano da casa i giorni festivi.

Schiacciato il pollice dal pesante lastrone

L'operaio Fulvio Martellani, di 30 anni, abitante in via Apiari 15, ha riportato ieri lo sfracellamento del pollice sinistro, rimanendo ferito sul lavoro. L'infortunio è avvenuto ieri poco dopo le 13 nell'interno del Castello di Miramare.

Assieme ad altri operai egli stava spostando una pesante lastra di pietra quando il masso gli è accidentalmente caduto sul pollice della mano sinistra. I compagni di lavoro lo hanno subito soccorso sollevando con una leva la grossa pietra.

Orari dell'Esattoria per le rate di aprile

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di aprile c. m., potrà essere effettuato a tutto il 18 corrente. Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti nei giorni dal 12 al 18 agosto anche nel pomeriggio dalle ore 15 alle 17, escluso sabato 16 aprile.



(«Giornalfoto»)

INVESTE E POI SI DA ALLA FUGA SULLA STRADA DI RUPINGRANDE

La Polizia alla ricerca di una «seicento» pirata

Vittima dell'incidente un cavatore che ha riportato la frattura di un gomito

I carabinieri della stazione di Opicina e tutti i posti di polizia sono alla ricerca di una «Fiat 600», di colore grigio, che ha travolto ieri un ciclomotorista e che si è quindi allontanata a tutta velocità per sottrarsi alle proprie responsabilità.

Il grave incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno sulla strada che da Opicina conduce a Rupingrande. A metà percorso, in una leggera curva, la macchina «pirata» è andata addosso al ciclomotore guidato in senso inverso, dal cavatore Giovanni Skabar, di 44 anni, abitante al numero 1 di Rupingrande, il quale era diretto verso la sua abitazione.

La vetturetta, come ha dichiarato all'ospedale lo stesso ferito, gli è piombata addosso a forte velocità; lo ha urtato e fatto cadere, proseguendo quindi verso Opicina senza rallentare minimamente.

Lo Skabar è rimasto a terra con la frattura del gomito destro e contusioni escoriate alla fronte e al naso. Poco dopo è sopraggiunto un altro automobilista, il quale ha subito fermato la sua macchina e lo ha soccorso, trasportandolo all'ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria, ha visitato il ferito e lo ha fatto accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Del fatto sono stati prontamente avvertiti i carabinieri della stazione di Opicina, i quali si sono recati sul posto per effettuare i rilievi. I militari hanno trovato il ciclomotore ed hanno attentamente esaminato l'asfalto. Hanno notato solo una debole traccia di frenatura. Sono in corso indagini.

CONDANNA CONFERMATA

RUBAVANO DISPACCI nell'ufficio postale

La Corte d'Appello di Trieste, a conferma della sentenza emssa dal Tribunale di Pordenone, ha condannato Benito Fondi, di San Vito al Tagliamento e Luigi Chiarandini, di Udine, a due anni e quattro mesi di reclusione ciascuno per peculato e ricettazione.

Il Fondi era imputato di aver sottratto nel febbraio 1962, a Casarsa, dispacci postali per un valore di 17 milioni di lire, in custodia al messaggero postale Walter Bon, di Udine. Il Chiarandini era accusato di furto aggravato e di ricettazione. Nel febbraio del 1964 il Chiarandini venne arrestato perchè ritenuto responsabile di essersi impossessato di 400 mila lire, scomparse da uno «speciale» da lui custodito.

Durante una perquisizione, egli venne trovato in possesso anche di un grosso quantitativo di francobolli che risulta essere stato rubato a Casarsa. Di qui, l'accusa di avere partecipato al furto commesso dal Fondi e arrestato anche di quest'ultimo.

Il messaggero postale Walter Bon, sul quale gravavano i sospetti, in istruttoria venne riconosciuto del tutto estraneo al fatto e quindi prosciolto.

LE ORE DELLA CITTA'

Grotta Gigante illuminata

Lunedì, seconda festa di Pasqua, in base al calendario turistico per l'anno in corso, la Grotta Gigante rimarrà aperta, completamente illuminata, con orario continuato dalle 14.30 alle 18. Il pubblico potrà raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste - Prosecco indi della coincidenza Prosecco - Borgo Grotta. Ugualmente, con una breve passeggiata sia da Opicina che da Prosecco. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, tel. 812391)

Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla nella più bella e grande sala da ballo della regione. L'orchestra «Golden Kisses» con i bravissimi cantanti Anna Maria e Salvino vi allieteranno con gli ultimi motivi di successo.

Studenti stranieri

La Giunta della Camera di commercio ha deliberato di concedere cinque borse di studio di 70 mila lire ciascuna a favore di altrettanti cittadini stranieri partecipanti al VII Corso internazionale di studi superiori di Trieste. Il corso riguarda l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea. Le borse verranno assegnate ad un cittadino austriaco, a due cecoslovacchi, ad uno svizzero e ad un ungherese. I concorrenti dovranno essere segnalati dalle Camere di commercio dei rispettivi Paesi.

Ristorante «da Dante»

una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Pasqua benefica

Ieri ha avuto luogo alla presenza del presidente e del segretario della Sezione triestina della Lega contro i tumori, e del sig. Ceschia, rappresentante del C.R.S.N. - CWC - Missione di Trieste, la distribuzione dei pacchi dono pasquali a 209 malati e 407 familiari, assistiti dal Comitato di beneficenza, che anche in questa occasione si prodigò per rendere più liete le giornate festive. Ad ogni pacco è stato aggiunto un modesto importo di danaro. A mons. Bottizer, agli Enti benefattori e soprattutto alle signore benefiche del comitato ristretto, il Consiglio direttivo del Centro tumori esprime le più sentite grazie.

Eleganza e convenienza

sono i requisiti delle confezioni per uomo e signora, che troverete da *Ricky*, via Battisti, 2.

Quadriennale d'arte

Il pittore Giuseppe Martinello, che ha già riscosso ambiti riconoscimenti, anche esteri, a Vienna, a Parigi e a Montecarlo, è stato invitato a partecipare con tre opere a Roma alla grande mostra internazionale «I.o Quadriennale d'Europa» del piccolo quadro e del bozzetto nella scultura allestita nel Palazzo dei Piceni, nel cuore di Roma. L'interessante mostra rimarrà aperta tutto il mese di aprile.

Liquidazione totale

Alla Camiceria Moderna continua con generale interesse la liquidazione totale per cessazione. Articoli ottimi per tutte le stagioni a prezzi incredibilmente bassi. Via Mazzini 40.

Lo Studio Automobilistico

comm. *A. Get* si è trasferito nei nuovi uffici di via Torrebianca 26, angolo via Filzi, tel. 37733, con piena assistenza in sede.

Moda primavera

Dalle più importanti collezioni sono stati scelti i modelli di primavera più nuovi, più riusciti, più eleganti. Pelletterie Argia, via Gallina 1.

Comunicato «sanRemo»

Da oggi, con il marchio sanRemo potrete finalmente avere il «vostro» abito perchè la sanRemo può offrire, con i suoi 5 Stili, a ognuno, in ogni circostanza, l'abito adatto alla sua personalità. A Trieste in esclusiva da «*Rigutti... veste tutti!*», via Mazzini 43.

Cori e Ruggeri da STOP!

I modelli delle confezioni Cori e Ruggeri, pubblicati sulle riviste «Grazia» e «Amica», in vastissimo assortimento da *Stop*, via Carducci 39.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Alberghi Kranner

Camporosso (Tarvisio). Soggiornate per le vostre vacanze presso i rinomati *Alberghi Kranner* i quali organizzano per i loro pensionanti gite giornaliere con proprio automezzo ai laghi e zone turistiche della vicina Carinzia e Slovenia, tutto compreso nel prezzo della pensione. Informazioni e prenotazioni tel. 2375 e 2322.

fotocopie foto copie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie foto

mercato del veicolo d'occasione
fiat
FILIALE DI TRIESTE
Via Campo Marzio 12
tel. 31985
dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale
soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
in un vasto assortimento di modelli anche vetture con speciale garanzia
massime facilitazioni di pagamento
la mostra è sempre aperta

oggi è giornata di regali
Oggi è giornata di regali: cercate di farli nel modo migliore. Alla gioielleria di Tullio Trevisan troverete mille oggetti e mille idee. Regali di buon gusto a prezzi veramente accessibili.
Tullio Trevisan Corso Garibaldi 3

APPROVATA DALLA GIUNTA LA RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI

Con il miglioramento delle strade la Regione favorisce il turismo

Si aggira sui tre miliardi e mezzo l'impegno di spesa globale
Predisposti gli interventi a sostegno del settore alberghiero

I problemi del turismo nel Friuli - Venezia Giulia hanno trovato viva attualità in questi giorni, alla Regione, attraverso una riunione del Comitato regionale del turismo, organo consultivo per il settore, che ha approvato il piano degli interventi per il corrente anno e, in sede di Giunta, attraverso la approvazione del primo piano regionale per le strade turistiche predisposto dal vicepresidente Giacometti.

Per quanto riguarda il piano degli interventi per il 1966, il vicepresidente Giacometti, nella sua qualità di assessore al turismo, ha svolto una relazione in cui sono stabiliti i criteri e le priorità seguite dall'Assessorato nella predisposizione del piano per la ripartizione dei fondi relativi all'applicazione della legge regionale n. 16. Tale legge autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi in favore del patrimonio alberghiero, turistico ed alpinistico-speleologico nel Friuli - Venezia Giulia.

Il piano ha suddiviso il territorio regionale in dieci zone omogenee. Tra queste è compresa la fascia balneare che da Trieste raggiunge Lignano, ed ancora l'Isontino, l'Udinese e la Bassa Friulana, la pianura Pordenonese, la zona montana del Pordenonese, la Carnia occidentale, la Carnia orientale, il Tarvisiano, le zone collinari del Cividalese, del Tarcentino e del Gemonese, e le zone collinari intorno a Spilimbergo e a San Daniele.

Nel corrente anno l'incidenza dell'intervento regionale nel settore della ricettività alberghiera dovrebbe consentire l'aumento di 961 camere, di 1813 posti letto e di 807 bagni. Al 31 ottobre dello scorso anno, nell'intera Regione, erano disponibili 14.910 camere con 23.003 posti letto e 7889 bagni. Come è noto, alla Amministrazione regionale sono pervenute domande per 25 miliardi di lire in rapporto ad una disponibilità complessiva di un miliardo e 60 milioni sul bilancio 1966.

Nell'intendimento di venire incontro alle aspettative che il settore del turismo ha reso evidenti, il dott. Giacometti ha confermato essere ormai praticamente definito un disegno di legge per la concessione di contributi in conto interessi sui mutui, garantiti dall'Amministrazione regionale, che verranno stipulati dagli operatori economici con gli istituti di finanziamento per le realizzazioni di complessi alberghieri nel Friuli - Venezia Giulia. Tale provvedimento nelle prossime settimane sarà approvato dalla Giunta regionale e quindi discusso, prima presso la quinta Commissione legislativa e quindi da parte dell'assemblea.

Il dott. Giacometti ha infine informato il Comitato regionale del turismo che l'Assessorato da lui presieduto sta predisponendo un altro disegno di legge con il quale verranno autorizzati degli storni di bilancio relativamente allo stato di previsione per l'esercizio 1966, onde venire maggiormente incontro alle richieste di finanziamento pervenute in base alla legge regionale n. 16. Con tali storni sarà possibile aumentare gli stanziamenti a favore dell'iniziativa privata nel settore delle costruzioni alberghiere, diminuendo conseguentemente i fondi per le altre iniziative indicate nella citata legge in considerazione della minore entità delle richieste pervenute in proposito per il corrente esercizio finanziario.

Dopo un'ampia discussione la proposta di ripartizione dei fondi relativi all'applicazione della legge regionale n. 16 per il 1966, presentata dal vicepresidente Giacometti ha ottenuto l'unanime parere favorevole dei componenti il Comitato regionale del turismo, e quindi sarà ora sottoposta all'approvazione definitiva della Giunta regionale. I convenuti hanno peraltro auspicato un aumento degli stanziamenti.

Nel quadro degli interventi in favore del turismo, assume rilievo anche l'approvazione, da parte della Giunta regionale, del piano per le strade turistiche. Su proposta dell'assessore Giacometti, di concerto con l'assessore ai lavori pubblici Magutto, è stata definita la ripartizione della spesa per l'esercizio 1965, relativa alla legge regionale 29 dicembre dello scorso anno n. 32, che appunto concerne le provvidenze per la sistemazione e il completamento di strade di interesse turistico. In base a questa legge l'Amministrazione regionale viene autorizzata a concedere contributi per la sistemazione e la manutenzione delle strade turistiche pertinenti al demanio delle Province e dei Comuni. I contributi per le opere di sistemazione possono aumentare fino all'80 per cento delle spese.

L'impegno di spesa destinato a queste opere è rilevante: si arriva in cinque anni, dal 1965 al 1970, a 3 miliardi e mezzo di lire La somma è suddivisa in sei esercizi: 500 milioni per il 1965 e 600 milioni all'anno per il periodo dal 1966 al 1970. La legge prevede, inoltre, che a partire dal prossimo anno, possano essere concessi contributi annuali ad Enti, Comuni ed Amministrazioni proprietari delle strade di interesse turistico sistemate con l'intervento della Regione, di 100 mila lire al chilometro per la loro manutenzione. In tal modo si intende raggiungere due scopi: favorire l'interesse prettamente turistico di zone e località ancora poco conosciute, e frequentate e creare una rete viaria minore di allacciamento con gli assi stradali principali della Regione. I piani organici per la sistemazione delle strade di interesse turistico devono essere elaborati dalle Amministrazioni provinciali, sulla base anche delle richieste avanzate dai Comuni Le stesse Amministrazioni provinciali devono provvedere anche all'elaborazione dei progetti esecutivi e all'esecuzione delle opere, nonchè a sostenere la parte di spesa non coperta dal contributo regionale. Spetta comunque alla Giunta regionale la facoltà di determinare la priorità delle opere e l'approvazione dei piani

Questo piano che la Giunta ha approvato è previsto dalla legge n. 32, ed è stato concordato con le Amministrazioni provinciali di Trieste, Udine e Gorizia, che hanno indicato le opere stradali da inserire e hanno concordato sulle scelte adottate dalla Giunta regionale. Il piano prevede in definitiva la sistemazione generale e il completamento di oltre 81 chilometri di strade per una spesa complessiva di 693 milioni e 650 mila lire di cui cinquecento a carico della Regione.

Nel dettaglio per quanto riguarda la nostra provincia un contributo di 80 milioni, per una spesa complessiva di 100 milioni, sarà devoluto dalla Regione per la sistemazione della strada di Monte Grisa, cioè i 2 chilometri di percorso che congiungono il Borgo San Nazario al Tempio Mariano, come riferiamo in altra parte. Per la provincia di Gorizia il piano prevede la realizzazione di quasi 9 chilometri di strade per una spesa complessiva di 93 milioni e 750 mila lire in cui il contributo regionale assomma a 75 milioni. Ne sono interessate tre strade attraversanti la zona del Collio: quella che dal Monumento di Oslavia va al confine, quella che dal bivio di Sovenza va all'abitato di Bucuie, e quella che da Savogna, attraverso Peci e Rupa, arriva alla «statale 55.

In particolare nella provincia di Udine, fruiranno del contributo regionale 11 strade Un contributo di 70 milioni di lire, per una spesa complessiva di 87 milioni e 500 mila, sarà devoluto per la realizzazione dei 13,200 chilometri della strada del Pramollo, dall'innesto della «Pontebbana» a Pontebba fino al Passo del Pramollo, confine di Stato con l'Austria. Questa strada collegherà strade turistiche italiane con zone turistiche austriache, già dotate di vie di comunicazione, e servirà inoltre da sfogo per il traffico del valico di Coccau. Contributi verranno concessi inoltre per la realizzazione dei 2,600 chilometri della strada dei laghi di Fusine, collegante l'innesto della statale 54 al lago inferiore di Fusine, e per la realizzazione dei 4,462 chilometri della strada di Aizeri, nei Comuni di Paluzza e Arta Terme. Per queste due strade, di notevole interesse per le zone di Tarvisio e Arta Terme, il contributo regionale ammonta a 76 milioni per una spesa complessiva di 119 milioni e 800 mila.

Con l'intervento regionale saranno ancora realizzati i 2,500 chilometri della strada di Monteaperta, nel Comune di Lusevera, e i 4,650 chilometri della strada della Bernadia, nei Comuni di Tarcento e Nimis, nonchè i 6,000 chilometri della strada di Prossenicco, nel Comune di Attimis (contributo di 49 milioni 360 mila lire per una spesa complessiva di 61 milioni 700 mila lire). La realizzazione di queste strade permetterà di incrementare maggiormente zone collinari di notevole interesse turistico. Nuovo incremento riceveranno anche le zone collinari delle Valli del Natisone con la costruzione dei 4,300 chilometri della strada di Monte Fosca, nel Comune di Pulfero, e dei 5,500 chilometri della strada di Cras nei Comuni di Grimacco e Drenchia. Su una spesa complessiva di 37 milioni, il contributo regionale per queste opere sarà di 29 milioni e 600 mila lire. Per la strada di Belvedere Pineta, nel Comune di Aquileia, il contributo regionale di 10 milioni, su una spesa complessiva di 12 milioni e 500 mila, servirà a realizzare 2,500 chilometri di trada. Una zona di nuova e vivace attività turistica, nel Comune di Aviano, verrà agevolata con un contributo di oltre 60 milioni di lire. su una spesa complessiva di oltre 130 milioni, con la costruzione dei 16,870 chilometri della strada del Piancavallo. Infine i 40 milioni di contributo, su una spesa di 50 milioni servirà per la costruzione dei 8.200 chilometri della strada di Campone, nei Comuni di Clauzetto e Tramonti di Sotto, collegante la valle del Meduna e la val d'Arzino

SIGNIFICATIVA ONORANZA AL FONDATORE DEL LIONS

Cospicua borsa di studio in memoria del dott. Slavich

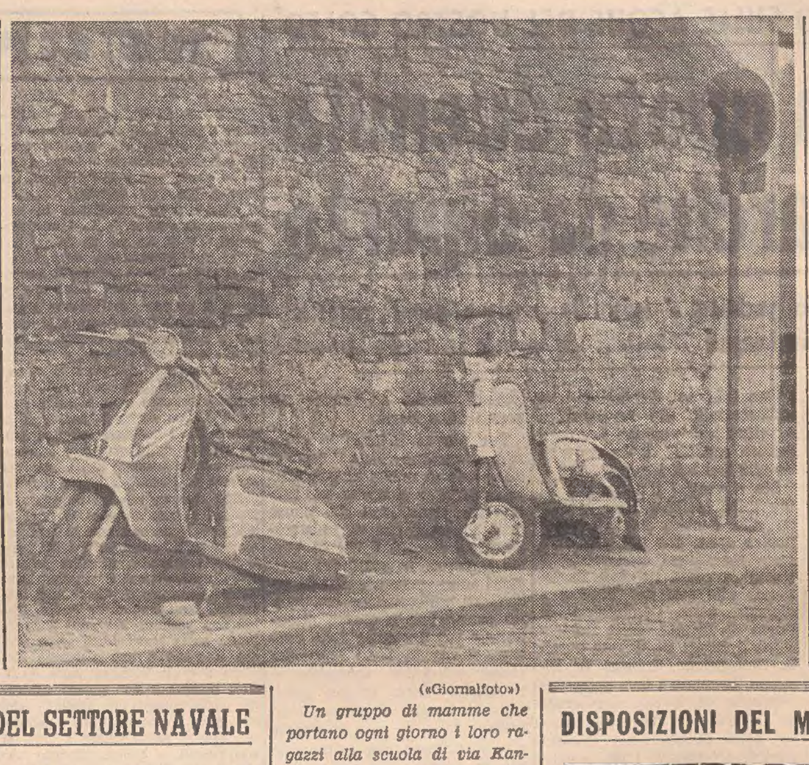
L'altro giorno, nel corso della consueta riunione del Lions, il presidente del Club, dott. Marcello Modiano, ha fatto alcune importanti comunicazioni sulle varie nuove iniziative del sodalizio, il quale prosegue con accentuato dinamismo in molteplici settori d'attività.

Fra le iniziative più importanti v'è quella dell'istituzione di una cospicua borsa di studio in favore di uno studente meritevole, per onorare degnamente la memoria del compianto dott. Valdemaro Slavich, già presidente e socio fondatore del Club, scomparso recentemente.

Successivamente il prof. Silvio Polli ha intrattenuto i soci del sodalizio su un tema di grande interesse, e precisamente quello dei riflessi regionali dell'attuale variazione climatica, del quale ci occuperemo in una delle prossime edizioni.

Pervenute a Berzanti le dimissioni di Tripani

La lettera di dimissioni dell'assessore regionale alle finanze Tripani, è pervenuta ieri al Presidente della Giunta Berzanti. Come noto l'atto scaturisce dall'azione intrapresa dalla DC di Gorizia che in un suo documento invitava appunto l'assessore Tripani a rassegnare le dimissioni dall'incarico, in segno di protesta per le scelte operate nell'allargamento della compagine giuntale. Per martedì prossimo è intanto convocato l'Esecutivo regionale della DC.



Convegno a Trieste dei torrefattori di caffè

Nei giorni scorsi si è riunito a Parigi un gruppo di studio in vista della creazione di un'associazione europea dei torrefattori. Un comitato ristretto del quale fanno parte anche gli italiani dott. Massa, dell'Associazione italiana industrie prodotti alimentari (AIIPA) ed il dott. Illy, presidente dell'Associazione scientifica internazionale del caffè (ASIC) preparerà una bozza di statuto che verrà presentata all'approvazione nel corso della prossima riunione del gruppo, fissata il giorno 9 giugno a Trieste, in concomitanza della «Giornata internazionale del caffè», una delle manifestazioni specializzate della 19ª Fiera campionaria di Trieste.

Alla riunione interverranno rappresentanti qualificati della Germania occidentale, del Belgio, della Francia, dei Paesi Bassi del Lussemburgo.

La futura associazione dovrà affrontare numerosi problemi, in particolare una unificazione dei dispositivi legislativi. Essa rappresenterà la voce comune nelle aziende che servono il mercato di 177 milioni di consumatori i quali assorbono il 55 per cento di tutto il caffè venduto nel mondo.

DOCUMENTI IMPORTANTI SULLE PROSPETTIVE DI RISANAMENTO DEL SETTORE NAVALE

Suggerite da esperienze inglesi utili indicazioni per i nostri Cantieri

L'appoggio dello Stato dev'essere subordinato all'impegno di quanti sono interessati a fare ogni sforzo per poter dare agli stabilimenti un assetto efficiente e moderno

I problemi dei cantieri navali sono più che mai all'ordine del giorno, non solo da noi ma anche nei maggiori Paesi dell'Europa Occidentale. In Italia si attende (lo ha confermato ultimamente il Ministro Natali nel suo intervento alla Camera il 24 marzo) che l'apposita Commissione interministeriale presieduta dal Sottosegretario al Bilancio, sen. Caron, abbia completato i suoi studi al riguardo, e pertanto è stato prorogato al 30 giugno prossimo il termine per la presentazione del progetto italiano alla Commissione Esecutiva della CEE.

Dal canto suo però il Ministero delle Partecipazioni statali, nella relazione programmatica inviata al Parlamento ai primi del mese scorso, ha già indicato fra le opere da realizzare nel prossimo quinquennio l'ulteriore potenziamento del Cantiere di Monfalcone (costruzione del nuovo scalo-bacino, meccanizzazione del parco materiali siderurgici e ampliamento dell'officina navale), mentre per Trieste parla soltanto di completamento del centro di riparazione navale, con annesse centrali di degasificazione per petroliere, nonchè della costruzione — peraltro ancora allo studio — di un grande bacino di carenaggio. Frattanto, proprio nell'ultima settimana di marzo sono stati resi noti, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, due importanti documenti sulle prospettive di ristrutturazione e di risanamento dell'industria navale dell'Europa Occidentale: il rapporto del Comitato Geddes, in Gran Bretagna, e quello della Commissione della CEE per i Paesi del Mercato Comune.

Cominciamo dal secondo. Esso constata che l'industria navale comunitaria, soprattutto in Italia e in Francia, si trova in precarie condizioni proprio nel momento in cui da parte dell'armamento mondiale va aumentando la domanda di navi di tipo nuovo («bulk-carriers» di grosso tonnellaggio, navi per il trasporto di metano, di minerali, ecc.). A giudizio della Commissione, quanto si sta facendo nei due Paesi suddetti per accrescere la competitività dei rispettivi cantieri è insufficiente e per giunta manca di coordinamento. Quel che occorre, anche in questo settore, è una politica che sia veramente «comune», condizione indispensabile per ridurre al minimo la necessità di chiudere o riconvertire taluni impianti, o per assicurare, nei casi assolutamente inevitabili, un'adeguata assistenza, anche col far intervenire la Banca Europea degli Investimenti e il Fondo Sociale per addossare una parte degli oneri relativi alla Comunità. Non si escluda, a questo proposito, che tali operazioni di riconversione vengano effettuate nel quadro dei programmi regionali comunitari.

Il documento — che è stato inoltrato al Consiglio dei Ministri della CEE e verrà quindi portato a conoscenza dei singoli Governi — addita naturalmente gli esempi del Giappone e della Svezia per quanto riguarda le nuove tecniche costruttive e raccomanda tra i provvedimenti atti a superare la sfavorevole situazione i seguenti: fusione di cantieri o per lo meno delle intese per una collaborazione non limitata alla fase tecnico-industriale; nuovi investimenti per l'ammodernamento e la razionalizzazione degli impianti, ivi comprese le tecniche di prefabbricazione; integrazione con altri settori industriali; specializzazione di certi cantieri nel lavoro di riparazione navale; ecc. Come si vede, le soluzioni proposte sono più d'una il difficile sarà trovare quella che meglio si adatti, caso per caso, (e qui il pensiero corre al nostro «S. Marco»), anche perchè all'atto pratico entrano in gioco fattori diversi e spesso contraddittori.

Non si discosta troppo da tali linee l'altro rapporto, quello inglese, almeno nelle premesse e nelle conclusioni, pur se ne differisce nell'indicazione dei mezzi e delle modalità per arrivare allo scopo. Anch'esso muove dalla considerazione che l'industria cantieristica è nel complesso in fase di sviluppo, e che pertanto la Granbretagna deve avervi la sua parte. Ma per questo occorre che l'industria britannica venga concentrata in pochi grossi gruppi, dotati delle risorse necessarie e della capacità di fronteggiare ad armi pari la concorrenza sul mercato mondiale. Per agevolare tali fusioni, lo Stato deve intervenire con opportuni incentivi finanziari. Questo, in breve, il contenuto del Rapporto Geddes, frutto di un anno di lavoro di un comitato nominato dal precedente Governo laburista, composto da due dirigenti industriali, due docenti universitari, un consulente aziendale e un sindacalista (della categoria dei dipendenti postali), e presieduto per l'appunto da Mr Reay Geddes, «managing director» della nota industria della gomma «Dunlop».

Come mai — si era chiesto in sostanza questo Comitato — mentre nel mondo l'attività dei cantieri navali è in fase di ascesa, stimolata da un mercato in continuo sviluppo, come indicano anche le previsioni per lo immediato futuro, l'industria inglese si dibatte in tante difficoltà? e quali sono i rimedi per venirne a capo? Nel ricercare le cause di tale situazione, il Comitato le ha ravvisate non tanto in fattori tecnologici quanto in motivi attinenti all'organizzazione e gestione aziendale, ed ha elencato al riguardo tutta una serie di deficienze, a cominciare dalla suddivisione dell'industria navalmeccanica in troppe imprese a sè stanti, che non riescono quindi a far sentire il loro peso nè nei confronti dei fornitori, nè dei clienti; eppoi: una politica aziendale che non si cura di prospettive a lungo termine, ristrettezza di vedute nel trattare le questioni inerenti al mercato, ai capitali, al personale, difficoltà di rapporti con i sindacati, e via dicendo.

Ora non è certo un caso — osserva il Rapporto Geddes — che i cantieri che primeggiano all'estero sono proprio «quelli che "aggrediscono" il mercato mondiale in espansione e operano in grande». Un'azienda dunque deve assumere dimensioni tali da poter effettivamente beneficiare delle «economie di scala». Quindi, riunendo convenientemente i cantieri inglesi, che ora sono in numero di 62, in 4 gruppi soltanto (due nell'Inghilterra di Nord-Est e due in Scozia sul Clyde, a parte quello di Belfast, nell'Irlanda del Nord, che fa caso a sè), ciascun complesso con 8-10 mila dipendenti ed un potenziale annuo di 4 o 500.000 t.s.l., si realizzerebbero le premesse per un funzionamento più razionale in tutte le fasi del processo produttivo (acquisti, progettazione, programmazione, controllo, «marketing»,...). Così riorganizzata l'industria cantieristica inglese dovrebbe pervenire nel giro di due o tre anni ad un livello di produzione di 2 milioni di tonn. di naviglio all'anno, assicurandosi il 12 per cento almeno del previsto fabbisogno mondiale (l'anno scorso i cantieri inglesi hanno varato 1 milione 73.000 t.s.l., pari all'8,6 per cento del totale mondiale).

Questo obiettivo dovrebbe essere raggiunto, secondo il rapporto, senza bisogno di ridurre sostanzialmente il potenziale cantieristico attuale, nè di costruire, almeno nei prossimi anni, alcun bacino o scalo nuovo. Tuttavia il Comitato ha contemplato ugualmente l'intervento finanziario dello Stato, sotto forma di crediti per un ammontare complessivo di 67 milioni di sterline (117 miliardi di lire), da destinare essenzialmente a tre scopi: contributi per l'acquisto di partecipazioni azionarie in altre imprese, onde agevolarne l'assorbimento; apporti di capitale d'esercizio richiesto per un'utilizzazione più intensa degli impianti industriali; contributi per sopperire alle spese per nuove opere rese necessarie dal mutato assetto delle aziende, nonchè per la riqualificazione dei lavoratori. Altre forme d'impiego di questi crediti statali dovrebbero essere gli indennizzi parziali per le perdite che talune società inevitabilmente subiranno nel corso della riorganizzazione, e le sovvenzioni intese a pareggiare, durante il periodo transitorio, le condizioni di credito praticate a favore degli armatori nazionali a quelle, più allettanti, di cui beneficiano i committenti esteri. Un altro tipo di agevolazioni per le costruzioni navali dovrebbe consistere infine in una riduzione del prezzo dell'acciaio, il cui costo rappresenta in media il 20 per cento del costo totale di una nave di 5000 t.s.l. e oltre.

Per portare a compimento lo intero ciclo di ristrutturazione del settore navalmeccanico — comprese le fabbriche di apparati motori — il Rapporto Geddes ha fissato un termine relativamente breve: meno di cinque anni, a partire già dal prossimo mese di giugno, e con un preciso calendario di scadenze via via stabilite fino al dicembre 1970. Per sovrintendere poi a tutta la complessa operazione, compresa la gestione dei fondi statali, viene proposta l'istituzione di un apposito comitato ristretto — una sorta di triumvirato formato da un industriale, un sindacalista e un ingegnere, tutti estranei al ramo cantieristico — coadiuvato da un organo consultivo in cui siano invece rappresentati e l'industria e i sindacati delle costruzioni e riparazioni navali. Ultima, importantissima clausola: l'appoggio dello Stato è subordinato all'effettivo impegno di quanti sono interessati a questa industria, dirigenti e maestranze, a fare ogni sforzo per darsi un assetto efficiente e moderno. E' un'indicazione il cui valore morale non è da sottovalutare.

Francesco Capasso

Contingenti di merci nel traffico di frontiera

Il Servizio commercio estero del Commissariato del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia informa che per il periodo maggio - agosto saranno posti in distribuzione tra le ditte del ramo, i seguenti contingenti di importazione previsti dal vigente accordo italo-jugoslavo del 31 marzo 1955 relativo agli scambi locali tra la zona di Trieste da una parte, e le zone di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, dall'altra: bestiame bovino vivo da macello, per lire 63.300.000; carni bovine fresche, lire 3.300.000; pesci di mare freschi, lire 16.600.000; latte e crema di latte, freschi non concentrati nè zuccherati, lire 73.30.000; uova in guscio, lire 5.000.000; legumi ed altri ortaggi freschi, lire 16.600.000; frutta fresca, lire 5.000.000; succhi di marasche, lire 5.000.000; vino di consumo ordinario, lire 83 milioni 300.000; vini tipici (in bottiglia), lire 5.000.000.

Per partecipare alla ripartizione della quota relativa al secondo quadrimestre del corrente anno dei contingenti di cui sopra le ditte interessate dovranno presentare domanda, redatta secondo le norme in vigore, dal 10 al 30 aprile, ai Servizi del commercio estero, via Genova 9.

Le domande che dovessero pervenire prima del 10 aprile non saranno prese in considerazione, mentre quelle che perverranno dopo il 30 aprile p. v. verranno esaminate a valere sugli eventuali residui dei contingenti posti in distribuzione. L'accertamento della data di arrivo avverrà a mezzo timbro a calendario apposto sulle domande dal Servizio commercio estero del Commissariato.

Esami di abilitazione per bagnini marini

Prossimamente avranno luogo, presso la Capitaneria di Porto, gli esami di abilitazione all'esercizio professionale di bagnino marino. Saranno ammessi agli esami gli uomini che abbiano superato i 18 anni di età e non ancora compiuti i 58 e le donne che abbiano superato i 20 anni e non ancora compiuti i 50. Le domande di ammissione a tali esami dovranno essere presentate a questa Capitaneria, in carta libera, complete di tutte le generalità e corredate dai seguenti documenti, entro il 15 maggio: certificato medico rilasciato dall'Ufficio sanitario o dal medico condotto del Comune, attestante l'idoneità fisica del richiedente all'ammissione ai suddetti esami; certificato di buona condotta

I moduli per le domande di ammissione agli esami dovranno essere ritirati presso questa Capitaneria di Porto. All'atto della presentazione della domanda, i richiedenti dovranno versare la quota d'iscrizione di lire 2500.

Adesioni alla CISL

Si sono riuniti ieri in seduta straordinaria i consigli direttivi dei sindacati edili, cementieri, laterizi e legno inquadrati nella FILCA-CISL, per affrontare l'esame della nuova situazione determinatasi a seguito dell'avvenuta costituzione della Unione sindacale provinciale della CISL. All'unanimità è stato deciso di revocare la precedente adesione alla Camera confederale del lavoro, e di aderire invece all'Unione CISL.

(«Giornalfoto»)

Un gruppo di mamme che portano ogni giorno i loro ragazzi alla scuola di via Kandler, ci scrive che in via Cologna, all'altezza del civ. n. 66, addossato al muro sul quale il Comune da due anni ha posto i segnali di pericolo di crollo, fanno da troppo tempo brutta mostra di sè i relitti di due motorette, che ingombrano, inoltre, lo stretto marciapiede.

Abbiamo voluto constatare l'esattezza della lagnanza, come dimostra la foto che pubblichiamo, per cui ora giriamo la segnalazione a chi di competenza.

I riti della Pasqua dei serbo-ortodossi

Dopo dieci anni la Pasqua dei serbo-ortodossi cade, domani, in concomitanza a quella dei cattolici. La comunità di Trieste ha preparato un programma di funzioni religiose nel tempio di San Spiridione. Oggi alla mezzanotte, in gloria alla resurrezione di Cristo, si svolgerà la tradizionale e suggestiva processione di alti prelati e fedeli all'esterno della chiesa stessa. Domani, dopo la Liturgia delle ore 10.50 i tre sacerdoti distribuiranno le uova rosse benedette, «simbolo di una vita nuova e felice». La distribuzione delle uova avrà luogo anche lunedì dell'Angelo, seconda festività pasquale ,alle 11.30.

Festeggiate alla Ginnastica le nuove campionesse

Gianna Bovani, Gabriella Gambi e Annamaria Castelli sono state ieri sera, in occasione di una simpatica riunione conviviale, festeggiate per la magnifica vittoria conseguita alla gara nazionale di ginnastica artistica «Gran Premio Federale Principianti» che si è svolto a Trieste nei giorni 26 e 27 marzo, a cura della Società Ginnastica Triestina. Il prof. dott. Enrico Tagliaferro, vicepresidente della Società, ha voluto solennemente ricordare la bella affermazione dell'equipe triestina, precisando che il successo sia tecnico che organizzativo ha sempre un punto d'incontro con la naturale vivacità della Società Ginnastica Triestina, che per centenaria tradizione ha sempre portato lustro al Sodalizio stesso ed alla nostra Trieste sportiva. Un sentito ringraziamento è stato indirizzato a tutti i validi collaboratori, con a capo il prof. Luigi Pertoldi ed a Guerrino Carli (anche istruttore delle ginnaste), che si sono prodigati in ogni guisa per portare a termine la complessa organizzazione.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì pegni preziosi; mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi.

DISPOSIZIONI DEL MINISTERO DELLA P. I.

CRITERI DI ECONOMIA NELLA SCELTA DEI TESTI

Norme per i docenti in soprannumero

Gli elenchi dei libri di testo che saranno adottati nelle scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado nel prossimo anno scolastico, saranno resi noti agli alunni interessati entro il 30 maggio prossimo. Entro questa data infatti, i presidi, secondo precise disposizioni ministeriali, dovranno pubblicare nell'Albo del loro istituto una copia dei testi prescelti per l'anno '66-67 da un'apposita commissione della quale farà anche parte un rappresentante delle famiglie degli alunni. I libri adottati saranno utilizzati per tutta la durata del ciclo di studi e potranno essere sostituiti solo per giustificata motivazione o per eccezionali motivi.

Le disposizioni del Ministero della Pubblica istruzione raccomandano poi che il costo dei libri in questione venga contenuto il più possibile. Dovranno pertanto evitarsi l'adozione di testi che, giudicati di pari valore scolastico, risultino più costosi. Il Ministero della P. I. ha inoltre fornito alcune precisazioni circa l'attuale posizione dei professori di scuole medie in eccedenza rispetto agli organici delle scuole di titolarità. In particolare, l'Amministrazione ha consentito anche per il prossimo anno scolastico, che i docenti in soprannumero nelle scuole di titolarità, possono rimanere, qualora lo desiderino, in tale posizione.

La loro utilizzazione sarà regolata, secondo quanto disposto lo scorso anno, con apposita circolare, nonchè da particolari direttive date dai Provveditori agli studi. Sarà inoltre mantenuta in ogni Comune la riserva numerica dei posti corrispondenti agli insegnanti in eccedenza, in modo che l'Amministrazione, in qualsiasi momento ciò si rendesse necessario, possa assegnare quei docenti a cattedre in organico nell'ambito della stessa sede.

I professori che siano in soprannumero e che preferiscano spostarsi ad altra scuola, potranno fare regolare domanda di trasferimento.

In moto la macchina delle elezioni artigiane

La Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani rende noto che sul foglio degli Annunzi legali della Prefettura di Trieste nonchè negli Albi dei Comuni della provincia e della Cassa mutua trovasi pubblicato l'avviso di convocazione delle assemblee locali per le elezioni dei delegati che compongono l'Assemblea generale della Cassa Mutua provinciale. Le votazioni, che avranno luogo il 24 aprile 1966, inizieranno alle ore 8 e termineranno alle ore 22.

Ai fini delle predette elezioni il territorio della Provincia è stato suddiviso in 17 collegi; la composizione degli stessi, il numero dei delegati da eleggere e di quelli per i quali si può esprimere il voto, nonchè la sede dei seggio vengono indicati sul manifesto affisso nelle sedi comunali ed alla Cassa Mutua.

Poichè per la Cassa Mutua non si vota su liste di candidati, l'elettore può votare per qualsiasi artigiano compreso nella lista elettorale del collegio; i voti espressi per artigiani iscritti nelle liste degli altri collegi sono nulli. I certificati elettorali, che sono stati distribuiti in questi giorni, non potuti recapitare eventualmente dai messi comunali, potranno essere ritirati presso il Comune fino al termine delle votazioni. Duplicati di certificati smarriti o inservibili potranno essere richiesti alla Cassa Mutua dal 21 aprile fino al termine delle votazioni.

La Cassa ricorda ancora che hanno diritto di esprimere il voto solamente i titolari d'azienda artigiana e tutti i membri della società artigiana che siano iscritti nelle liste elettorali andate in pubblicazione dal 1° al 20 marzo u.s. per cui non potranno votare gli iscritti alla Cassa dopo il 31 luglio 1966 mentre avranno diritto al voto i cessati dopo di quella data e gli optanti per altra assicurazione di malattia.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Klein M., Heimann P., Money - Kyrle R.: «Nuove vie della psicoanalisi» (scritti di vari autori) (131.34-NUO).

Scienze sociali. Melotti U.: «Rivoluzione e società» (301.1 MEL); Snow C. P.: «Scienza e governo» (2-14976).

Filosofia, linguistica: «Trovatori di Provenza e d'Italia» (3-14031).

Scienze pure. Freeman I.: «Il suono e gli ultrasuoni» (534 FRE).

Letteratura. Cockshut A.: «The imagination of Charles Dickens» (3-11753); Eco U.: «Le poetiche di Joyce» (3-9566); Gorz A.: «Il traditore» (3-12095); Malaparte C.: «Diario di uno straniero a Parigi» (3-11860).

ALL'ASSEMBLEA DELLA FILATELICA «RAVASINI»

SEMPRE VIVA A TRIESTE LA PASSIONE DEL FRANCOBOLLO

Il 30 marzo ha avuto luogo, presso la sede sociale di via Imbriani 14, la terza assemblea generale della Società Filatelica «Carlo Ravasini». Presenti numerosi soci, ha preso la parola il presidente prof. dott. Piero Gall, che ha porto agli intervenuti il suo cordiale saluto ed ha commemorato la scomparsa del comm. cap. Giovanni Suttora.

Il prof. Gall ha quindi premiato i signori Prennushi, dott. Nordio e Regno, e le signorine Trebse ed Hrovat con una medaglia di argento quale apprezzamento della «Ravasini» per l'intensa attività da essi svolta e per le benemerenze ottenute a mostre filateliche nazionali ed internazionali. A tale proposito, è stato rimarcato, con compiacimento, l'alta distinzione conferita al prof. Gall con l'iscrizione, fra i primi dieci benemeriti filatelisti, nell'Albo d'oro della filatelia italiana, e l'assegnazione della grande artistica medaglia d'oro avuta direttamente dal comm. dott. A. Rivolta in occasione del Congresso annuale della Federazione fra le Società filateliche italiane tenutosi a Riccione. Oltre a ciò, un ulteriore titolo di benemerenza filatelica del prof. Gall è dato dal primo premio assoluto (coppa e medaglia di oro) ottenuto alla Mostra dei Sanitari filatelici italiani.

La relazione del segretario ha illustrato il progredire della Società che si è manifestato costantemente in tutti i settori: dall'aumento del numero dei soci, che sono attualmente 99, allo sviluppo dei servizi novità e cambi, retti rispettivamente dai signori Antonini e cap. Giacconi, alle 18 coppe, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ottenute da soci in competizioni filateliche. Particolare accento è stato dato alla medaglia di argento assegnata al signor Pashko Prennushi alla «Wipa '65» di Vienna.

Tali fattori consentono di guardare con fiducia al domani, fiducia che è dimostrata dal voto unanime dell'assemblea con il quale, su proposta del Consiglio direttivo, è stata abolita la clausola dello Statuto sociale che vietava ai soci della «Ravasini» di essere iscritti presso altra società filatelica.

Il Consiglio direttivo, dimissionario a norma di statuto, è stato riconfermato in carica dall'assemblea, alla quale precedentemente era stata sottoposta, e quindi accettata, la nomina del dott. ing. Giusto Muratti a probiviro, in sostituzione del comm. Suttora. Conseguentemente il Consiglio direttivo risulta così riconfermato: prof. dott. Piero Gall (presidente), gen. Romualdo Carpi (vicepresidente), Nivio Covacci (segretario), cap. Pietro Tendella (cassiere), Pasquale Antonini (servizio novità), cap. Eugenio Giacconi (servizio cambi), Emilio De Campi, Demetrio Capozzari e Pashko Prennushi (consiglieri), Bruno Cinelli (presidente sezione numismatica), ing. Alberto Gruden e Carlo Ragno (consiglieri sezione numismatica). Sindaci: dott. Pietro Petronio, prof. dott. Loris Premuda e prof. dott. Enrico Tagliaferro. Probiviri: bar. Giovanni Economo, dott. Roberto Hausbrandt e dott. ing. Giusto Muratti.

LA VITA NEL PORTO

In costante sviluppo i servizi dell'Adria Lines - Nuova nave jugoslava per il Mar Rosso - La «Jadroplov» riapre la linea dei Grandi Laghi

Nel «Lloyd Triestino»

La m/n «Isarco», proveniente dai porti dell'Oceano Indiano, ha sbarcato nel nostro porto, juta, spezie, pelli ecc. Verso il 24 aprile inizieranno le operazioni di carico. Imbarcherà, tra l'altro, carta, macchinari, tessuti ed un forte quantitativo di carico generale. Ripartirà verso il 26 aprile per Venezia donde punterà successivamente su Port Said, Suez, Karachi, Colombo, Singapore, P. Swettenham, Penang, Rangoon, Chittagong e Chalna.

La noleggiata m/n «Ut Eatis», operante nel settore Adriatico-Mar Rosso-Africa Orientale, farà scalo a Trieste verso il 18 aprile per sbarcarvi caffè, sisal, estratti concianti, semi oleosi ecc. Salperà, dal nostro porto, verso il 20 aprile, con un carico di legnami, olii minerali, carta, macchinari, cartoni catramati, barre d'acciaio e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore di traffico.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «C. Colombo» è giunta nel nostro porto il 6 corr., con un giorno di ritardo sull'itinerario, per aver prestato assistenza alla nave greca «Simouni». A Trieste è previsto lo imbarco di numerosi passeggeri, sia transoceanici che diretti ai porti intermedi, nonchè comitive italiane e straniere. Come previsto dall'itinerario, la turbonave ripartirà per il successivo viaggio di uscita l'11 corr. e farà scalo nei seguenti porti: Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Malaga, Lisbona, Halifax e New York, dove è attesa il 25-4.

Linea Centro America - Nord Pacifico. E' in partenza da Trieste il 14 corrente, direttamente per Napoli, la m/n «A. Volta». La nave imbarcherà buoni quantitativi di merci, di provenienza sia nazionale che estera, destinate agli scali della linea. Dopo Napoli, la m/n «A. Volta» farà scalo nei seguenti porti: Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona e Cadice, da dove proseguirà per il Centro America - Nord Pacifico.

Nella «Adria Lines»

Le linee Lauro per Caraci (direttissima) e per gli scali del Persico — che sono appoggiate al general broker «Adria Lines» — hanno un'attività molto intensa, basata su 10-12 cargos di grosso tonnellaggio. Come rinforzo è giunta nei giorni scorsi, per la prima volta nel nostro porto, la motonave «Ravello», che attualmente sta caricando circa 15.000 unità di nolo per Caraci, Khorramshar e Bushire. La nave prende a bordo prodotti industriali d'ogni tipo, provenienti, prevalentemente, dalla Italia settentrionale, dall'Austria e dalla Germania.

Nel corso del mese, la «Adria Lines» manipolerà ancora tre unità, e cioè: la «Elly», che sarà sotto carico per il Golfo Persico dal 16 al 26, la «Lilly Lauro» che inizierà a caricare il 22 prossimo per Caraci ed il Golfo Persico e il «Giacchino Lauro», che è atteso per il 28. Quest'ultimo cargo liner caricherà per i normali porti del Persico ed in più farà scalo per la prima volta nel porto di Abu Dhabi, nel Trucial Oman, una città marittima che sta rapidamente sviluppandosi sotto l'impulso

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PER LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

Lo «Stabat Mater» di Rossini diretto da Franco Caracciolo

Come il genio sovrano di Rossini creò lo «Stabat Mater» con impronta spirituale che sta tra chiesa e opera, così il sommo Haydn ha composto l'Oratorio «La Passione» op. 49 in fa, che si eseguì davanti al Sepolcro nella Settimana santa. Questa «Passione» in origine veniva eseguita alla Corte di Maria Teresa con l'intervento di cori, arie e pezzi d'insieme, con un contenuto ora allegorico, ora drammatico. La composizione è del 1768. Vi prendevano parte permanentemente i ragazzi cantori, i «Sängerknabe», come esercizio teorico e pratico. Essi passavano dalla cappella di corte alla chiesa di Santo Stefano ed eventualmente presenziavano con esecuzioni musicali anche nei circoli della nobiltà. Ieri «La Passione» di Haydn è stata contenuta nel puro ambito sinfonico, con la direzione raffinata, elegantissima e stilisticamente irreprensibile del maestro Franco Caracciolo e con la prestazione preziosa ed efficiente della nostra orchestra. Applausi fervidi hanno salutato l'opera haydiana alla quale è seguita l'opera di Rossini.

La sequenza dello «Stabat Mater» realizzato ieri con mirabile precisione di stile e di espressione drammatica dal direttore Franco Caracciolo si ritiene per certo sia opera di Frate Jacopone da Todi, composta negli ultimi anni della sua vita, tra il 1303 e il 1306, in pieno rapimento di visione e contemplazione religiosa. La sequenza è composta su strofe di sei versi. La liturgia cattolica nulla possiede di così commovente come questo tristissimo lamento. «Stabat Mater dolorosa — juxta crucem lacrimosa — dum pendebat filius cuius animam gementem — contristatam et dolentem — petransivit gladius». Testo sacro in poesia realistica. La parola del testo ispira la musica da cui si effonde la lirica di Rossini. Talvolta la forma musicale contrasta con la sacralità del testo, e tal altra lo sublima e lo esalta nella struttura sinfonico-corale.

Religiosità e mondanità teatrale, dolcissima comunione di un genio musicale con un potente poeta medievale dell'età francescana, così si potrebbe definire il carattere composito dello «Stabat». L'Introduzione esprime subito immensa tristezza con l'accordo a quattro voci dei fagotti e violoncelli e il coro che si incontrano con oboi, clarinetti e flauti. Il dramma si annunzia con intensità d'espressione ma lontano dalle forme liturgiche, senza però assumere teatralità melodrammatica. Le voci si fermano sulla terza sillaba dalle parola «dolorosa». Il grido d'orrore dell'orchestra, che abbiamo già sentito nel preludio, accompagna l'urlo del coro alle parole tremende «dum pendebat filius». Il motivo dello «Stabat Mater dolorosa» ritorna nei bassi, voci e strumenti alle parole «justa crucem lacrimosa». L'ultima parola «filius» conduce all'ultima dissonanza dei soprani e dei bassi, e su questo accento termina la prima visione del dramma.

Il secondo pezzo, con le parole «Caius animam», inizia l'aria per il tenore. Le indicazioni di Rossini, diremo didascaliche, di aria, duetto, cavatina, quartetto, confermano le predilezioni del maestro per l'opera, predilezioni e forme alle quali anche il Verdi delle opere più mature non sapeva rinunziare e lo confessava.

Il secondo pezzo ci presenta soavemente la patetica frase «fuit illa benedicta mater unigeniti». Intensità e verità psicologica di inflessioni si hanno nelle frasi staccate «quae moerebat et dolebat et tremebat» con la progressione appassionata «cum videbat nati poenas».

Profano nella linea melodica si presenta il quartetto «Sancta Mater», ma gli ultimi quattro pezzi innalzano l'opera verso altezze sublimi. La cavatina «Fac ut portem» è improntata di austerità e nelle frasi «fac me plagis vulnerari — cruce hac inebriari» si espande un appassionato calore mistico e sostenuto dai vigorosi ritmi dell'orchestra e dalle violenti ripetute strappate espressive della risoluta volontà di martirio. Il preludio dell'aria del soprano e del coro «inflammatus» inizia con ripetuti squilli raffiguranti il «Dies irae», il Giudizio finale, ciò che ci richiama al Giudizio della Messa da Requiem di Verdi. Ricco di impetuosità drammatica è l'intervento del coro che insiste su di una sola nota con senso di fatalità. Il «quando corpus» è costruito in forma di Quartetto a voci sole. L'orchestra rimane tragicamente silenziosa nel motivo lento, funereo che scoppia in uno scatto possente alle parole «Paradisi gloria» con impetuosa ascensione e una conquista gloriosa contenuta nel mistero della morte e nel senso della preghiera. Senso della morte che venne già fatto presente da Rossini nell'«Otello», al quale si collega spiritualmente questa sublime ispirazione dello «Stabat».

Il finale, davvero trascinante e prodigioso, è costituito da una Fuga a quattro parti sulla parola Amen, gridata tre volte in fortissimo dal coro tra squilli e veloci movimenti degli archi. Il tema è vigoroso col suo martellante ritorno, con l'intreccio delle parti che si allacciano e si snodano, con le sonorità e il passaggio del tema attraverso diverse tonalità, e la varietà dei timbri strumentali, e il prolungato pedale, ciò che suscita un'emozione esaltante, di alto potenziale sonoro. Ma improvvisamente tutto si ferma. I violoncelli ripetono l'arpeggio dell'introduzione che è il punto di partenza della sacra narrazione. L'orchestra ripete il motivo delle prime parole: «Stabat Mater dolorosa» concludendo la sacra visione con forza drammatica.

La funzione e dificante, «Ethos», dello «Stabat» di Rossini è stata ieri rivelata dal musicista sensibile, profondamente penetrato nell'analisi dei molteplici episodi, nella complessa struttura polifonica, sicuro equilibratore dei rapporti sonori tra voci e strumenti, coloritore sapiente dei timbri, temperato nell'impeto espansivo dei fortissimi e nelle sfumate morbidezze dei pianissimi e accorto nel rendere lo straripamento del torrente sonoro e nel disperderlo al finale del «Quando corpus morietur fac ut animae donetur paradisi gloria».

Esecuzione robusta, vibrante, ricca nel disegno sonoro, vigilata e tuttavia spontanea, ben modulata nei valori melodici e costruttiva nella forma. Occorrono cenni ampiamente laudativi per il direttore del coro Giorgio Kirschner, particolarmente inclinato alle musiche sacre, sensibile alle figure mistiche trascendentali. Il maestro Giorgio Kirschner ha modellato il suo coro con perfetta intonazione in tutti i settori vocali ed è stato meritatamente applaudito. Quanto alle parti cantabili del Quartetto vocale, l'alloro spetta alle signore Jolanda Michieli, un soprano che azzarda ardimentoso le altissime tessiture e raggiunge il «do» portando la voce bellissima con agilità di modulazione e intensità di espressione. Il mezzo soprano Franca Mattiucci sembra l'incarnazione novella della Simionato per la pienezza, saldezza e compattezza della voce ch'essa espande calda e rotonda, plastica nella frase, brunita e scattante nell'accento drammatico, teneramente sostenuta nel sentimento patetico. Inoltre, la signora Mattiucci è in possesso di un'eccezionale musicalità, che vuol dire anche intelligenza interpretativa e sensibilità artistica. Donde il successo personale e gli ammirati consensi suscitati dalle due signore che sono state nobilmente fiancheggiate dal tenore Veriano Luchetti, vocalmente ben fornito come volume e forza di acuti. Il basso Massimiliano Malaspina, appena uscito da indisposizione, si è disimpegnato con buona voce e sicurezza di risultati.

Serata di elevato interesse musicale per il buon governo del maestro Franco Caracciolo e la partecipazione dei cantanti, del coro e della nostra orchestra, sempre disciplinata, sicura ed esperta che ha condiviso il grande, meritato successo dell'esecuzione con gli altri collaboratori. Alla fine dello «Stabat Mater» rinnovate festose manifestazioni di plauso.

v. t.

FORSE CHARLIE CHAPLIN ADESSO ESAGERA UN PO'

Sofia? Mi ricorda la Duse

E aggiunge: «E' al di là delle tre dimensioni. E' una donna meravigliosa Fa cose che non possono essere insegnate» - Un pizzico di Hitchcoch



Londra, 8

«Avete mai visto la Duse? Sofia mi ricorda proprio la Duse». Con questo inestimabile elogio, Charlie Chaplin, impegnato a Londra nella regìa del film «La contessa di Hong Kong», ha illustrato la sua nuova fatica a un inviato del «New York Times». «Dev'essere qualcosa che hanno le attrici italiane, ha soggiunto Chaplin. Vari livelli di sentimenti, vari gradi di sottigliezza. Sofia Loren è al di là delle tre dimensioni. Io dico ad esempio: in questa scena tu devi essere allegra e divertente, ma in fondo sei pessimista e grava su di te la depressione per l'incertezza del futuro. Per di più, sei innamorata: ecco, devi esprimere tutto questo. Ebbene, Sofia Loren lo esprime perfettamente, come avrebbe fatto la Duse, con tutte le necessarie sfumature».

Charlie Chaplin, come è noto, tirò fuori da un cassetto questo suo soggetto, vecchio di vent'anni, dopo aver visto Sofia Loren in «Ieri, oggi, domani», e conferma che tutte le speranze da lui riposte nell'attrice vengono completamente mantenute. «E' una donna meravigliosa. Fa cose che non possono essere insegnate. Certo, io non credo che si possa insegnare a recitare a una vera attrice. Si può solo accennare, alludere, e Sofia è eccezionalmente rapida nel comprendere. Io comincio a spiegare qualcosa che ho in mente, e lei mi interrompe subito dicendo: lo so, lo so, e infatti dimostra di averlo chiaramente compreso».

Il film, come è noto, è interpretato, oltre che da Sofia Loren, da Marlon Brando e Sidney Chaplin. Charlie Chaplin (che è anche produttore e autore della musica) compare brevemente nella parte di un cameriere di transatlantico, e altre tre sue figlie, Geraldine, Josephine e Victoria, fanno brevissime apparizioni nel film.

Il nuovo film di Charlie Chaplin non è nè una farsa nè un dramma, ma una commedia «con un tocco di Hitchcock», come dice lo stesso regista. In breve, si tratta di una contessa russa che, per fuggire negli Stati Uniti, si nasconde come clandestina su un transatlantico, nella cabina di un diplomatico americano. «Il mio film, spiega Charlie Chaplin, non vuol far ridere. Nessuno può chiedere a Sofia Loren e a Marlon Brando di fare i pagliacci. Si tratta di una commedia romantica, di ispirazione elevata e delicata. Uno spettacolo umano, sereno, commovente, piacevole, basato su personaggi incredibili». Secondo Chaplin, la commedia «è eterna, non cambia mai». Cambiano solo i mezzi tecnici di espressione, ma questo cambiamento non ha nessuna importanza ai fini della creazione veramente artistica.

Per una scena importante, Chaplin prova anche venti minuti prima di cominciare a girare. In un caso, egli stesso ha dapprima interpretato la scena per chiarire a Sofia Loren le sue intenzioni. Poi ha cominciato a provare Sofi., col regista di fronte, di lato o di dietro. Quindi, l'attrice ha provato da sola, ricreando le varie sfumature suggerite da Chaplin, mentre questi osservava, incoraggiava, criticava e interrogava. Quando la scena era pronta per essere ripresa, Chaplin si è ritirato sulla sua sedia e ha cominciato a parlare con voce sottile, quasi ipnotica, che proveniva dall'ombra. A volte, a seconda delle circostanze, il suo tono si fa più rapido o più drammatico, ma comunque, dice la stessa Sofia, girare con Chaplin «ti fa sentire riposata e protetta».

Contratto per quattro anni a Catherine Spaak

Roma, 8

Catherine Spaak ha dichiarato di avere firmato un contratto in esclusiva per quattro anni con la Società Clesi compagnia produzioni cinematografiche, che sta studiando per l'attrice un vasto programma di film a carattere internazionale. Il primo di questi sarà «La sirena» (titolo provvisorio) diretto da Franco Rossi.

QUANDO LE CELEBRITA' DIVENTANO COMUNI MORTALI

IL WEEK-END DI PASQUA SPARPAGLIA GLI ATTORI

Silvana Pampanini va in Africa, Sylva Koscina a sciare in Trentino Nino Manfredi inaugura la sua villetta - Amarezza per la Masina

Roma, 8

L'«esodo» pasquale è cominciato anche per gli attori del cinema. Quest'anno però, sono pochi i fortunati che possono concedersi un week-end libero da impegni.

Mentre fervono i preparativi per le partenze, mentre molti sono già sull'aereo o in macchina, un'avversa sorte ha costretto una dinamica attrice a restare fra le mura domestiche: si tratta di Gina Lollobrigida, colpita da febbre influenzale A poca distanza dalla sua villa sull'Appia Antica, Liz Taylor e Richard Burton si danno un gran da fare per il film che si accingono a interpretare. Sono inavvicinabili. Dalla mattina alla sera tutta la loro attenzione è rivolta al copione della «Bisbetica» shakespeariana.

«Sto preparando il corredo. Che fretta... E' successo tutto all'improvviso...» Lì per lì la risposta di Silvana Pampanini ha lasciato perplessi. «Matrimonio in vista?» «Macchè», non ci penso neanche. Mi hanno eletta l'attrice più popolare in Africa e devo correre laggiù per i festeggiamenti. Vado a Johannesburg».

Di corsa anche Silva Koscina. «Sono una assidua vacanziaola», ha detto. «Quando c'è l'occasione metto subito mano alle valige. Figuriamoci a Pasqua». E' in partenza per Madonna di Campiglio, dove — ha detto — «starò con gli sci ai piedi dalla mattina alla sera».

«Non con mia moglie, per favore». E' il titolo del film che Virna Lisi interpreta a Hollywood. Ma il marito della «platinum blonde» italiana è stato costretto a partire lo stesso per la Mecca del cinema americano, raggiunto da una precipitosa telefonata transoceanica della moglie che lo vuol a tutti i costi al suo fianco per Pasqua. In clima di sorprese, come vuole il tradizionale uovo pasquale, Virna Lisi inaugurerà proprio il giorno della grande festività la sua nuova villa a Beverly Hills.

A Beverly Hills sarà anche Nino Manfredi. Ma non attraverserà l'Oceano, perchè sarà sul luogo in pochi minuti di macchina. La sua «Beverly Hills», infatti, si trova a pochi chilometri da Roma. E' un nuovo quartiere residenziale dove l'attore ha acquistato una villetta. A Pasqua la inaugurerà e vi trascorrerà qualche giorno insieme alla moglie e ai figli. «Una vacanza tutta familiare, dunque — ha detto — nel clima sereno della Pasqua e con la gioia del nuovo acquisto». Alla letizia di Manfredi fa riscontro l'amarezza di Giulietta Masina e Federico Fellini, i quali si rintaneranno nella loro villa di Fregene con tanta delusione nel cuore.

La Masina si aspettava quest'anno il «Nastro d'argento» per la migliore attrice, ma il referendum ha premiato un'altra e la cosa non l'è andata giù.

La campagna è meta di alcuni attori che l'hanno scelta per allontanarsi dai tumulti dell'attività artistica e per turfarsi in un'atmosfera di autentica e salutare quiete virgiliana. Aldo Fabrizi non si allontana molto da Roma. «Non posso farlo — ha detto — tradirei tanti anni di attaccamento alla mia città». Andrà nella sua casa di campagna, in quel di Grottaferrata. In campagna si recherà anche Ugo Tognazzi nella sua nuova residenza a Velletri. Partirà con un copione sotto il braccio. Dunque, una vacanza a metà.

Cronache della TV

Assassinio nella cattedrale

Dopo le Laudi trasmesse l'altra sera, ieri si è avuto un dramma di vigorosa ispirazione mistica: l'ormai celebre «Assassinio nella cattedrale» di Thomas Stearn Eliot, che rievoca la figura e il martirio dell'arcivescovo di Canterbury, Tommaso Becket, fatto assassinare da Enrico II nel 1170, a causa della sua intransigente opposizione alla pretesa del re di sottomettere la chiesa al proprio potere.

Questo il sommario cenno storico, ma il dramma va ben oltre. Esso pone i termini di un conflitto più ampio e complesso: l'urto cioè fra ambizione mondana e vocazione spirituale, che si attua nella stessa coscienza di Tommaso, tra potere terrestre e verità trascendente, fra istituti (chiesa e stato) e individualità allo stesso modo prepotenti e orgogliose. Conflitto superato alla fine nel gesto di deliberata volontà con cui Becket sceglie il martirio «ad majorem dei gloriam»; ma qual è lo spirito autentico che l'ha guidato in questa scelta volontaria e santificante? Il dubbio che uno dei tentatori insinua, se cioè egli vada incontro alla morte per fermezza di fede o per vanità di martirio, rimane sospeso. O meglio, Elliot lo elimina non per sviluppo dimostrativo ma per affermazione aprioristica (come sempre avviene nella drammaturgia cattolica), a scapito della sostenutezza spirituale e della logica interiore del personaggio. La virtù di persuasione del dramma resta dunque affidata essenzialmente alla poesia, che in molti passaggi raggiunge vertici altissimi, e alla tensione dell'armonioso sistema di simboli, in cui Elliot dispiega una impareggiabile maestria.

La messinscena di Orazio Costa ci ha lasciato parecchia perplessità. La preoccupazione di far spettacolo (sovrapposizione di immagini e di primi piani, certo dinamismo da teatro western, l'atteggiarsi coreografico delle donne lamentatrici e così via) ha nociuto alla comprensione e intelligibilità della sola cosa che qui ha un significato e un valore insostituibili: la parola, la poesia, la forza intima e spirituale della predicazione. Per fortuna a questa specie di sopruso ha riparato assai bene Antonio Crast, un attore che si ha il rammarico di ammirare troppo raramente e che ha fatto la parte di Tommaso Becket con una lucidità e un'intelligenza degne di ricordo.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8.30: Musiche di G. C. Celsi; 8.55: Musiche di A. Bruckner; 10: Giornale radio; 10.05: Musiche di E. Porrino; 11: Musiche di R. Parodi; 11.15: Chiara fontana; 11.45: Musiche di A. Corelli; 12: Giornale radio; 12.05: Musiche di Roussel; 12.35: Musiche di W. A. Mozart; 13: Giornale radio; 13.15: Ponteradio; 14.15: Sorella radio; 15: Giornale radio; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Giornale radio; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Musiche di F. J. Haydn; 18: Dalla Basilica di S. Pietro in Roma: rito della vigilia pasquale celebrato da S. S. Paolo VI; 18.55: In collaborazione con la radio vaticana: per la Pasqua, a cura di Padre Pellegrino; 19.10: Il settimanale dell'Industria; 19.30: Musiche di R. W. Vaughan; 20: Giornale radio - Radiosport; 20.20: Il cammino di Gesù, di C. Maiden; 21.20: Musiche di P. I. Cialkowsky; 22.45: Musiche di B. Galuppi; 23: Giornale radio; 23.20: Musiche di Mendelssohn; 23.55: Dalla chiesa di S. Agostino in Roma: radiocronaca diretta dello scioglimento delle campane.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale radio; 8.40: Musica lirica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Musiche per organo; 10: Musiche di R. Strauss; 10.30: Giornale radio; 10.35: Musiche di G. F. Haendel; 11.05: Musiche di G. Gagliano; 11.30: Giornale radio; 11.35: Musiche di R. Schumann; 12.15: Giornale radio; 12.20: Musiche di F. Schubert; 12.45: Passaporto; 13: Musiche di F. J. Haydn; 13.30: Gionrale radio; 13.45: Musiche di F. S. Mercadante; 14.30: Giornale radio; 14.45: Musiche di C. Franck; 15.30: Giornale radio; 17.30: Giornal eradio; 17.35: Estrazioni del lotto; 17.40: Concerto del baritono G. De Amicis Roca e del pianista G. Favaretto; 18: Musiche di Dante Alderighi; 18.30: Giornale radio; 18.35: Musiche di C. Jachino; 19: Musiche di C. M. von Weber; 19.30: Radio sera; 19.50: Musiche di G. Verdi; 21.05: Musiche di F. M. Veracini; 21.30: Giornale radio; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musiche di R. Wagner; 22.30: Giornale radio.

RETE TRE

10: Antologia di musiche ispirate alla Passione; 12.55: Un'ora con F. J. Haydn; 13.56: Concerto del complesso «I musici»; 15.25: Compositori contemporanei; 16.15: Serenata; 17: Corriere dall'America; 17.15: Musiche di F. Poulenc; 17.30: Cifre alla mano; 17.45: Musiche di anonimo; 18.05: Corso di lingua tedesca.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di C. Franck; 19: La Passione di Cristo nella lirica barocca tedesca, a cura di E. Croce; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.20: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di L. Boccherini; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da O. Trhlik.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.05: Musiche per organo; 12.20: Musica da camera; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

TV NAZIONALE

15.25: Eurovisione - Inontro di rugby Italia-Francia.
17.30: Telegiornale.
17.45: La TV dei ragazzi: Peppino e Violetta, film - La casa degli animali - Documentario.
19.25: Concerto sinfonico.
20.00: Telegiornale sport - Cronache italiane.
20.30: Telegiornale.
20.50: «Aspettando l'alba» - Spettacolo musicale con la partecipazione di G. Albertazzi.
22.00: I figli crescono - Programma di V. Sabel.
22.45: «Cristo, nostra Pasqua, è immolato. Attendere nel silenzio la salvezza di Dio» - Conversazione di mons. M. Pellegrino.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.
21.10: Il Louvre - Regìa di J. J. Sughrue.
22.00: Dalla Chiesa Grande di Naarden (Olanda): Passione secondo San Matteo (prima parte).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
SVEGLIATI E UCCIDI
EASTMANCOLOR
R. HOFFMAN - L. GASTONI
G. M. VOLONTE'

AUDITORIUM
Via di Tor Bandena n. 4
TEATRO STABILE DI PROSA
QUESTA SERA alle ore 20.30
Domenica 10 aprile
Lunedì 11 aprile
alle ore 17
IL MARTIRIO DI LORENZO
Dramma in due tempi di David Maria TUROLDO
Regia di **Giuseppe Maffioli**
Scene e costumi di NINO PERIZI
Musiche di Giuseppe Radole
Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Venerdì 15 aprile concerto diretto dal maestro Arturo Basile con la collaborazione del violinistra Cristiano Rossi; musiche di Weber, Mendelssohn, Chailly e Chavez.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera, alle ore 20.30 «Il martirio di Lorenzo», dramma in due tempi di Davide Maria Turoldo. Novità. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene e costumi di Nino Perizi. Musiche di Giuseppe Radole. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.
PICCOLO TEATRO «LA BARACCA» (via Duca d'Aosta 10, telefono 92587). Domenica ore 16.30: «Roxy», tre atti brillanti di Conners. A grande richiesta.

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

ARCOBALENO. 16: «Agente spaziale K-1». Una grandiosa e spettacolare avventura in technicolor, con George Nader e Barbara Nichols.
EDEN (già Supercinema). 16: «Tutte le ragazze lo sanno», in technicolor, con D. Niven e S. Mac Laine.
EXCELSIOR. 16: «Mat Helm il silenziatore», in technicolor, con Dean Martin, il più spregiudicato agente speciale e con Stella Stevens, Cyd Charisse, Dallah Lavi. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica 10 e lunedì 11 aprile alle ore 10 e 11.30: «Silvestro pirata lesto». Divertentissimo spettacolo di cartoni animati in technicolor. Ridate a non finire con il gatto Silvestro, il canarino Titti e il coniglio Bunny. Ingresso indistintamente lire 150.
GRATTACIELO. 15.30: «Svegliati e uccidi». Il bandito che mise in allarme tutte le polizie d'Europa. Spettacolare Eastmancolor, con Robert Hoffman, Lisa Gastoni e G. M. Volontè. Vietato ai minori di 18 anni. Non valide le tessere.
FENICE. 15: «L'armata Brancaleone», in technicolor. Il film più divertente dell'anno con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Gian Maria Volontè, Maria Grazia Buccella, Enrico Maria Salerno. Sospese le tessere.
NAZIONALE. 16: «Django», in technicolor, con Franco Nero, Loredana Nusciak. L'ultimo grande western della stagione che per la sua violenza e spregiudicatezza è severamente vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
ALABARDA. 16.30: «7 pistole per i Mac Gregor», colorscope. Entusiasmanti, spietati, irresistibili, sempre uniti fino alla vittoria e all'amore. Stesso produttore di «Un pugno di dollari» e «Qualche dollaro in più». Musiche di E. Morricone. Interpreti: Robert Wood e Agatha Flory. Prezzi normali.
AURORA. 16.30: Uno strepitoso successo comico in cinemascope e technicolor «2 mafiosi contro Al Capone», con Franchi e Ingrassia.
CAPITOL. 16: Gigliola Cinquetti la grande trionfatrice del Festival di S. Remo nel suo primo eccezionale film: «Dio come ti amo», con Mark Damon e Micaela Cendali.
CRISTALLO. 16.45: Il.a settimana «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono), in cinemascope, technicolor. Il più grande successo dell'anno. Con l'autentico agente 007 James Bond (Sean Connery).
FILODRAMMATICO. 16.30: «Agente S 3 S - Operazione uranio», in Colorscope. Azioni sensazionali di agenti segreti, audaci e spericolati in un film denso di emozioni nuove, con Thomas Alder e Margaret O'Brien.
GARIBALDI. 16.30: «Johnny West il mancino», in technicolor, con Dick Palmer, Diana Garson, Mike Anthony, Mara Cruz. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16, 19, 22: Il più grande divertimento di ogni epoca: «La grande corsa», con Jack Lemmon, Tony Curtis, Natalie Wood. Technicolor girato in 70 mm. proiettato su uno dei più grandi schermi di Trieste. Terza visione.
IMPERO. 16: «Signore e signori» di Pietro Germi. Etusiastico successo.
VIALE. 16: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia nella loro più grande interpretazione: «I due pretoriani». Spettacolare cinemascope in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30: Cinemascope, technicolor «I quattro figli di Katie Elder», John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer, Michael Anderson jr. Il film che rinnova il successo di «Sfida all'O.K. Corral».

ABBAZIA. 16: «Il principe guerriero». Un grande film spettacolare e d'amore in technicolor, con Charlton Heston, Richard Boone e Rosemary Forsyth.
ALCIONE. (Tel. 96162) 16: «Un napoletano nel Far - West», con Robert Taylor, Eleanor Parker, Victor Mac Laglen in uno spassosissimo, brillante, emozionante western. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il cantante del Luna Park». Cinemascope in technicolor, con Elvis Presley.
ARISTON. 16: «Tom e Jerry all'ultimo baffo». Le più irresistibili avventure dei nostri beniamini in 11 nuovissimi cartoni animati in cinemascope, technicolor. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: Un capolavoro senza precedenti: «Il tormento e l'estasi», con C. Heston, R. Harrison e D. Cilento. Cinemascope, technicolor.
ASTRA. 16.30: «100.000 dollari per Ringo», con Richard Harrison, in technicolor cinemascope. Grande successo.
IDEALE. 16: Cinemascope, technicolor «I 4 di Chicago», con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis, Barbara Rush. Capolavoro.
LUMIERE. 16: «Ursus il terrore dei Kirghisi». Scopecolor con Reg Park e Mireille Granelli.
MARCONI. 16: «Le ultime 36 ore». La più emozionante storia di spionaggio mai raccontata, con James Garner, Eva M. Saint, Rod Taylor.
NOVO CINE. 16: «I fuorilegge della Valle Solitaria». Grandioso technicolor, con Don Taylor e Alex Nicol. Successo.
RADIO. 16: «Se non avessi più te». L'ultimo grande successo di Gianni Morandi, con Laura Efrikian, Nino Taranto, Gino Bramieri e R. Pisu.
SERVOLA. 15, 18, ult. 21: Il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West: «Il grande sentiero». Cinemascope technicolor, con R. Widmark, C. Backer, J. Stewart, J. Roland, E. G. Robinson.

MUGGIA
VERDI. 17: «Lady L.», cinemascope in technicolor con Sofia Loren, Paul Newman e David Niven.
VOLTA. 17: «Il principe guerriero», technicolor, cinemascope, con Charlton Heston, Richard Boone e R. Forsyte. Colosso senza precedenti.

UDINE
ASTRA. «Matt Helm, il silenziatore».
CENTRALE. «Detective's story».
ODEON. «L'armata Brancaleone».
PUCCINI. «Fumo di Londra».
CRISTALLO. «Rita, la figlia americana».
FRIULI. «Jerry 8 e ¾».
DIANA. «L'uomo che viene da Canyon City».
I. NIEVO. «I quattro volti della vendetta».

GIGLIOLA CINQUETTI
Nel suo primo film dopo il clamoroso successo personale al Festival di San Remo
OGGI IN PRIMA ECCEZIONALE
AL CAPITOL
Titanus
GIGLIOLA CINQUETTI • MARK DAMON • MICAELA CENDALI



DIO COME TI AMO
ANTONIO MAYANS
TRINI ALONSO
ANTONELLA DELLA PORTA
CARLO CROCCOLO
con
RAIMONDO VIANELLO
e con la partecipazione di
NINO TARANTO
Regia di
MIGUEL IGLESIAS
Una co-produzione Italo-spagnola
ULTRA FILM-AURORA FILMS A.E.I.-CHAMARTIN
IMPORTANTE:
Alle prime **50 coppie** di spettatori che interverranno al primo spettacolo, verrà offerto un buono omaggio per il ritiro di un disco 45 giri n.p. di G. Cinquetti delle **MESSAGGERIE MUSICALI** presso la **RAIFON MUSICA** di Viale XX Settembre

GORIZIA
PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16.45-22.30: «ADULTERIO ALL'ITALIANA», con C. Spaak e N. Manfredi. Cinemascope a colori. Genere brillante.
CORSO. 16.30: «Judith», con S. Loren e P. Finch. Cinemascope a colori. Ultima 22.
VERDI. 17: «Detective's story», con P. Newman e L. Bacall. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «I tre del Colorado», con L. Martin e P. Tudor. A colori. Prima visione. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Come svaligiammo la Banca d'Italia», con F. Franchi e C. Ingrassia. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.

GRADISCA
COMUNALE. «Da un momento all'altro», con Jean Seberg e Honor Blackman.
EDEN. «Doringo», con Tom Tryon e Senta Berger.

ROMANS
IMPERO. «Le lunghe navi», technicolor, con Richard Widmark e Sidney Poitier.

SAGRADO
ITALIA. «Pinocchio», technicolor di Walt Disney.

MONFALCONE
NAZIONALE. 17.30: «Un dollaro bucato», con Montgomery Wood e Peter Cross. Technicolor. Ultima 22.
PRINCIPE. 17.30: «Adios Gringo», con Montgomery Wood e Evelyn Stewart. Scope. Colori. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «Africa addio», documentario a colori. Cinemascope. Un film di Jacopetti e Prosperi. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «Agente Z 55 missione disperata», con Jerry Cobb e Susan Baker. Scope. Colori.
S. MICHELE. 18: «I 2 sergenti del generale Custer», con Franchi e Ingrassia. Technicolor. Ultima 22.

RONCHI
RIO. 18.30: «Il grande sentiero», con Richard Widmark e Carroll Baker. Scope a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR. 18.30: «Due mafiosi contro Goldfinger», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Scope a colori. Ultima 21.30.

FOGLIANO
ITALIA. 18.30: «La vendetta di Spartacus», technicolor. Ultima 21.30.

STARANZANO
EDISON. 19: «Per un pugno di dollari», con Marianne Koch e Josef Eger. Technicolor. Ultima 21.30.

PIERIS
AZZURRO. 19: «Agente 3S3 passaporto per l'inferno», con George Ardisson e Barbara Simons. Ult. 21.30.

TURRIACO
ITALIA. 19: «Doringo», con Tom Tryon e Senta Berger. Ultima 21.30.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Mary Poppins», con Julie Andrews, Dick Van Dyke, David Tomlinson e Glynis Johns, in technicolor. Ultima 21.30.

PRIME VISIONI

L'armata Brancaleone

Che l'umorismo autentico sia cosa difficilissima da raggiungere con pienezza di risultati lo dimostra questa singolare, felice ma anche sperimentale «Armata Brancaleone» di Mario Monicelli. Provvisto di sensibilità, di eccellente mestiere e di non celate ambizioni intellettuali (parte da «La grande guerra», arriva a «I compagni» che rimane a tutt'oggi il suo tetto, si distrae infine con «Casanova '70», eccolo qui ribellarsi ancora alla comicità facilona e plebea fatta sulle spalle di bravi attori, e tentare una composizione in due tempi, cioè filtro e dosaggio. Il filtro è costituito dal tentativo di trasportare l'argomento delle risate in una atmosfera più rarefatta, vagamente storico-letteraria, che dia tra il grottesco e il surreale, tra l'allusione e la sottile caricatura. Si trova quindi nei baldori straccioni che compongono l'armata di Brancaleone, e in Brancaleone stesso, e nei personaggi che li sfiorano, un po' di Cervantes e un po' di Calvino (del «Cavaliere inesistente», per precisare), di Hellzapoppin e di Tom Jones, adoperati con il lodevole intento di demistificare — burlando — parole grosse come Sacro Romano Impero, Crociate, Bizantini, invasioni barbariche, saraceni, cavalieri erranti ed altro ancora; e si trova — oh, non si sa con quale percento di malizia — un contropelo al linguaggio estetizzante che Pasolini usò nel «Vangelo secondo Matteo»; tant'è vero che la parte migliore e senza altro più riuscita del film è quella figurativa, con gli stupendi paesaggi meridionali ora aspri ora dolcissimi, trattati con gran buon gusto e invidiabile estro pittorico, e con la geniale fantasia adoperata nella sriosa stilizzazione dei costumi, tutti volute e volumi e raccordi capricciosi di linee.

In quanto poi al dosaggio bisogna rifarsi alla classe di attori come Vittorio Gassman, Gian Maria Volontè e Enrico Maria Salerno, ma anche alla truppa degli straccioni minori capeggiati da Foico Lulli, Gassman e Volontè fanno il bianco e il nero, l'impulsivo balordo e il riflessivo decadente che sta al gioco per rassegnazione atavica eppur rimane lucido per sfruttare i momenti più opportuni a calare l'unghiata. E il duello, sia a distanza o ravvicinato, è sempre spassoso nei suoi imprevisti e nelle sue premeditazioni. Di Salerno poi, ambiguo frate sulla via di Terrasanta, pare da un momento all'altro di vederlo scoppiare in una fragorosa risata, tanto esplosiva e portata alle estreme conseguenze è la fanatica spiritata esaltazione del suo personaggio, tutto costruito sul filo di una recitazione estroversa e senza residui, assolutamente be

NELLA «CITTA' SANTA» LA GRANDE FESTIVITA' CRISTIANA TROVA LA PIU' SUGGESTIVA CORNICE

SOLO GERUSALEMME RESPIRA L'AUTENTICA POESIA DELLA PASQUA

Venticinquemila pellegrini partecipano alle sacre celebrazioni - Giunti dall'Unione Sovietica otto preti ortodossi - Massicci esodi in Europa: intasate le autostrade verso i «Paesi del sole»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 8

Da ieri, migliaia di pellegrini provenienti da ogni angolo della Terra affollano le vie di Gerusalemme, la «Città Santa», per presenziare e partecipare ai suggestivi riti della Pasqua cristiana. E in nessun luogo come qui, dove quasi duemila anni fa i fatti legati alla morte ed alla resurrezione di Cristo ebbero il loro centro storico, la celebrazione della Pasqua acquista un carattere di una forza evocativa che non ha l'eguale altrove.

La chiesa del Santo Sepolcro, sorta sul luogo dove, secondo la tradizione, Cristo venne seppellito e dove poi resuscitò, è affollata di pellegrini che si trattengono a lungo in preghiera. Ma pellegrini sono ovunque, ed è impossibile ormai trovare una qualsiasi sistemazione per chi arriva a Gerusalemme. Alberghi, conventi, hôtel, case private non hanno più nulla da offrire, in quanto tutte le camere di cui disponevano sono ormai occupate.

Basta pensare che, nella sola Gerusalemme, la presenza di pellegrini, quest'anno ha raggiunto la punta massima, di oltre 25 mila persone. Si tratta di gente di ogni ceto e di ogni razza, giunta qui dall'Europa, dall'America, dall'Asia e dall'Australia: vi sono americani, giapponesi, francesi, italiani. In questi giorni, nessuno si dà pensiero delle differenze di nazionalità o di razza. Del resto, questa esperienza si rinnova ogni anno a Gerusalemme in occasione della Pasqua, come anche del Natale.

La novità, semmai, quest'anno è un'altra. E cioè la presenza nella «Città Santa» di una delegazione di otto preti della Chiesa ortodossa russa, che sono giunti qui in pellegrinaggio dopo avere ottenuto il regolare permesso dalle autorità sovietiche: una cosa simile non era mai successa prima. Il Governo di Mosca aveva sempre ignorato richieste di visti per pellegrinaggi all'estero, e il fatto che questa volta invece abbia deciso di aderire alla richiesta è considerato come un segno dei tempi, come il sintomo che qualche cosa si muove anche oltre cortina.

Tutti questi pellegrini sono venuti per ripercorrere il calvario di Cristo, piangere oggi per la sua crocifissione, per poi esultare domenica all'annuncio della sua resurrezione. Questo anno la Pasqua delle varie Comunità cristiane d'Oriente e di Occidente coincide: così, da ieri la chiesa del Santo Sepolcro, che è divisa tra cinque sette, è teatro di numerose processioni, per consentire ai fedeli di tutte le comunioni di ricordare il tradimento di Cristo da parte di Giuda, pregando nelle sue cappelle e nelle sue cripte, mentre fuori della città, entro le antiche mura o sul Monte degli Olivi, altri fedeli sostano in assoluto raccoglimento.

Sotto la grande rotonda del Santo Sepolcro, il Patriarca latino di Gerusalemme, monsignor Alberto Gori, ha celebrato ieri un pontificale, per poi prendere parte alla processione del Sacramento. Preceduto da dei dragomanni che battevano la terra con delle mazze d'argento, il Patriarca ha girato per tre volte intorno alla Tomba di Cristo, mentre i fedeli cantavano degli inni sacri. Pochi minuti prima, nel cortile della chiesa, era svenuto il settuagenario Patriarca ortodosso Benedicto, mentre era impegnato a lavare i piedi di 12 preti, in ricordo di quanto fece Gesù con gli Apostoli.

Oggi, Venerdì santo, si è avuta la processione lungo la Via Dolorosa, lungo cioè la strada percorsa da Cristo per arrivare sulla cima del Calvario dove fu crocefisso. Una processione che si è snodata lentamente, con un'enorme partecipazione di fedeli e che, come ogni anno, ha permesso a tutti di rivivere con una particolare intensità il sacrificio di Gesù per la salvezza di tutti.

Altrove, nel mondo, la Pasqua ha portato la stessa animazione, ma certo un minor raccoglimento e una minore intima adesione al grande evento nel giorno che essa ricorda: la solennità cristiana è caratterizzata, in tutta Europa, da un massiccio esodo dalle città, per il primo vero «week-end» dell'anno. In Inghilterra, l'esodo pasquale ha assunto tra ieri sera e stamani proporzioni gigantesche. Milioni di inglesi sono oggi sulla strada e colossali ingorghi sono stati segnalati su alcune delle principali strade dell'Inghilterra meridionale, specialmente sulle strade che da Londra portano alla costa meridionale e verso la Cornovaglia.

Le città sono completamente deserte, essendo oggi festa nazionale («Bank Holidayn), ad eccezione di piccoli gruppi di turisti, e le strade di Londra, Birmingham, Manchester e Liverpool, sono quasi completamente sgombre di macchine. Lo aeroporto di Londra è stato, fino alle prime ore della mattina, congestionato. Centinaia di migliaia di persone sono partite per l'Europa continentale e l'Irlanda, tanto che numerose società hanno dovuto noleggiare aerei per voli supplementari. In particolare, sono risultati affollati i voli per la Francia, la Olanda, il Belgio, l'Italia e la Svizzera. Il grande numero di partenze ha creato anche lunghe file sulle piste di decollo ed alcuni ritardi. La temperatura è abbastanza alta, ma il cielo è grigio.

Anche in Germania, il flusso di coloro che partono per le vacanze di Pasqua si è intensificato oggi, Venerdì santo. Già ieri era stato registrato il passaggio di 70 mila vetture sulla autostrada di Francoforte, che conduce verso i paesi del Sud, che restano anche quest'anno la meta preferita dei turisti tedeschi. In numerosi punti si sono formati ingorghi, e colonne di automobili di 3-4 chilometri hanno dovuto talvolta avanzare a venti chilometri all'ora. Altri hanno preferito scegliere la ferrovia, ma anche i treni erano sovraccarichi ed è stato necessario aggiungere carrozze supplementari.

Il traffico è stato piuttosto intenso anche verso la Germania orientale, e si calcola in particolare che il numero di visitatori occidentali muniti di lasciapassare per Berlino Est ammonti, per la sola giornata odierna, a centomila persone. Alle 13 di oggi, circa sessantamila persone avevano attraversato il «muro» che divide in due l'ex capitale tedesca.

In Austria, è in corso senza interruzione l'«invasione» pasquale di turisti che si dirigono verso il Sud. Dalla scorsa notte, al Passo del Brennero, nonostante il rapidissimo disbrigo delle formalità di frontiera, una fila di automobili lunga 14 chilometri attende di varcare il confine italiano. Anche agli altri valichi di frontiera si formano lunghe «code» di automezzi.

A. P.

QUATTRO ISOLE «SHELL» per la ricerca di petrolio

Roma, 8

Il Gruppo «Royal Dutch-Shell» disporrà entro un anno di quattro piattaforme da perforazione, per le sue ricerche petrolifere sottomarine nell'Europa occidentale. Infatti — informa un comunicato della «Shell Italiana» —, in aggiunta alle due piattaforme in costruzione attualmente in Inghilterra e all'«Orient Explorer» (in corso di riparazione), il Gruppo Shell ha ordinato in questi giorni ai cantieri navali di Rotterdam, attraverso una sua affiliata, la costruzione di una piattaforma del tipo sommergibile, denominato «Staflo», dalle parole inglesi «Stable While Afloat», che, pur operando in condizioni di completo galleggiamento, si mantiene stabile sulla posizione prescelta.

La piattaforma, che peserà circa ottomila tonnellate, costerà oltre cinque miliardi di lire: sarà pronta verso la metà del 1967. Anche una delle due piattaforme costruite in Inghilterra è del tipo «Staflo»; l'altra è la «Transocean 2».

Sono in corso a Rotterdam — riferisce sempre la nota della «Shell Italiana» — i lavori di riparazione dei danni subiti dalla piattaforma «Orient Explorer» nel corso del suo trasferimento dal Borneo al Mare del Nord, a causa di un fortunale. La sua forzata inattività ha costretto la «Shell Exploration and Production», che opera nel Mare del Nord per conto della «Shell» e della «Esso», a noleggiare altre due piattaforme, una delle quali — la «Nettuno 1» — proprio in questi giorni ha scoperto un giacimento di gas naturale di considerevole importanza.

Non appena la «Orient Explorer» sarà riparata, verrà utilizzata per effettuare le ulteriori perforazioni necessarie al completamento della raccolta dei dati sull'effettiva consistenza della scoperta e sull'entità delle riserve in questo nuovo giacimento.

ALLE MANOVRE INGLESI bersaglieri dell'«Ariete»

Pordenone, 8

Una compagnia del bersaglieri dell'8.o Reggimento «Ariete», di stanza a Pordenone, parteciperà dal 18 al 29 aprile ad una vasta operazione combinata, denominata «Operation Lifeline», che si svolgerà in Granbretagna.

I bersaglieri italiani arriveranno in Inghilterra il 18 aprile, ospiti del «Kings Shropshire Infantry Regiment», di stanza a Plymouth, ed opereranno per una decina di giorni nel Galles ed in alcune località dell'Inghilterra centro-meridionale. Dopo le esercitazioni, resteranno a Plymouth sino all'11 maggio. Il 7 maggio sfileranno per le strade della città.

NON SI PAGHERA' PIU' il bollo sugli accendini

Roma, 8

La tassa sugli accendisigari non si pagherà più. Fra poco i possessori di questi diffusissimi apparecchi non saranno più costretti a munirsi di quel famoso bollo da 300 lire, fino ad oggi obbligatorio, o rischiare di essere sorpresi da una Guardia di finanza senza la marca da bollo, e dovere conseguentemente pagare una multa variabile dalle 1500 alle 15 mila lire. L'abolizione del piccolo, ma antipatico balzello è stata decisa dal nuovo Ministro delle Finanze, on. Preti, che, come ha fatto sapere oggi ai giornalisti, presenterà al prossimo Consiglio dei Ministri un apposito disegno di legge.

Non è certo una grossa tassa, questa degli accendisigari, e la sua scomparsa non influirà molto sulle tasche dei cittadini, come non è neppure da pensare che questo sia l'unico provvedimento che dovrà essere adottato per la riduzione di quella pressione fiscale che lo stesso Ministro delle Finanze ha ritenuto eccessiva. Il fatto è che anche questa modesta tassa dava luogo non solo ad evasioni, ma anche a grattacapi per i cittadini che, magari del tutto ignari, si trovavano in possesso di un qualsiasi apparecchio di accensione senza essere, contemporaneamente, provvisti della marca da bollo.

Non solo gli accendisigari erano (e lo saranno fino a che il disegno di legge che abolisce la tassa non sarà approvato dal Parlamento) soggetti al tributo, ma anche gli accendigas, che quasi ogni famiglia italiana ha ormai in cucina, e gli accendisigari montati sulle automobili.

Chi comprava una macchina munita di accendisigari, si sarebbe infatti dovuto munire anche dell'apposita marca da bollo. Ma quasi tutti gli acquirenti di autovetture non erano al corrente di ciò e, in buona fede, diventavano evasori. La Guardia di finanza aveva intensificato la sorveglianza e molti cittadini, anche per la sempre maggiore diffusione di tali apparecchi sulle vetture di serie, si erano visti elevare contravvenzioni.

ERANO PELLEGRINI MUSULMANI DI RITORNO DALLA MECCA

Tre morti in un «bus» sperduto nel deserto

Gli altri passeggeri salvati allo stremo delle forze dai «meharisti»
Una tempesta di sabbia aveva fatto deviare il veicolo dalla pista

Amman, 8

Un convoglio di autobus, che trasportavano gruppi di pellegrini musulmani di ritorno dalla Mecca, si è sperduto nel deserto durante una violenta tempesta di sabbia. I pellegrini, in massima parte turchi, iracheni e siriani, rientravano nei rispettivi paesi passando attraverso la Giordania. La tempesta di sabbia aveva cancellato le tracce della strada principale tra Tabouk (Arabia Saudita) e Medawara (Giordania), facendo perdere la giusta «rotta» alla comitiva, che si era avventurata sempre più nel deserto.

Poichè il convoglio, la cui partenza era stata segnalata dai servizi di sicurezza giordani, non si era presentato ai posti di controllo, è stato messo in allarme il dispositivo di ricerca: aerei da ricognizione e pattuglie motorizzate del deserto hanno cercato di localizzare il convoglio. Gli aerei, a causa della tempesta di sabbia, non sono stati in grado di avvistarlo, ma i «meharisti» delle pattuglie motorizzate sono riusciti a ritrovare la pista dei pellegrini.

La carovana era immobilizzata in un punto molto distante dalla strada principale. La maggior parte dei pellegrini era in grave stato di esaurimento, per mancanza di acqua e di cibo. Tre di essi, due turchi e un siriano, erano morti. Ai sopravvissuti sono stati dati i soccorsi necessari e gli autocarri sono ripartiti. Ieri sera il convoglio è arrivato al primo posto di controllo giordano.

UNA DONNA NOMINATA «commissario di sconto»

Milano, 8

Per la prima volta nella vita delle banche italiane, è stata conferita a una donna la funzione di «commissario di sconto»; le persone investite di tale incarico sono chiamate a pronunciarsi sull'opportunità e sul corso di operazioni bancarie.

La signora chiamata ad assolvere questo mandato è una milanese, Elvira Bouyeure Leonardi, conosciuta nel mondo internazionale della moda con il nome di «Biki». La famosa «couturiere» ha ricevuto l'incarico di «commissario di sconto» dalla Cassa di Risparmio delle Province lombarde.

Truffavano i francesi con i castelli spagnoli

Parigi, 8

Avere un castello in Spagna ha costituito, in questi ultimi anni, la maggiore ambizione di numerosi ricchi francesi. Non tutti però, pur avendo regolarmente versato un congruo anticipo, sono riusciti a realizzare tale sogno. I responsabili dell'«Elysées Ponthieu Immobilier», una delle maggiori società specializzate nel settore, hanno infatti venduto più di una volta, a diversi proprietari, i medesimi castelli. Così, quando i primi turisti di Pasqua sono giunti in Spagna per prenderne possesso, hanno trovato i loro possedimenti occupati da altri «proprietari», oppure in stato di totale abbandono.

Lo slogan pubblicitario con cui venivano reclamizzati i «lussuosi appartamenti» e «le stupende ville in riva al mare», nascondeva infatti una truffa. Lo ha scoperto in questi giorni la polizia parigina, che ha anche arrestato i due titolari della società, Serge Serfaty, di 37 anni, ed André Benichou, di 31 anni. Degli anticipi ricevuti, essi non hanno versato neanche un franco alle imprese edili spagnole incaricate di costruire o restaurare le «favolose» ville.

Non è stato ancora possibile, finora, accertare con precisione l'ammontare della truffa. I due uomini, che hanno verso gli imprenditori spagnoli un debito di due milioni di franchi (circa 250 milioni di lire), avevano trasferito tutti gli «anticipi» in banche svizzere. A Parigi frequentavano i locali più cari, mantenendo un elevatissimo tenore di vita.

MUORE DI CREPACUORE poche ore dopo il fratello

Napoli, 8

Il funzionario delle Poste Vincenzo Magnotti, di 55 anni, per il dolore causatogli dalla morte del fratello Tony, di 47 anni, ha avuto un collasso ed è morto poche ore dopo. Alla vista della salma del fratello — la morte del quale è avvenuta in una clinica, poco prima di un intervento chirurgico — Vincenzo Magnotti ha perso i sensi e non è più tornato in sè; trasportato all'ospedale «Cardarelli», è morto per emorragia cerebrale.

Vincenzo Magnotti attualmente era anche assessore comunale di Cicciano.

SI VANTAVA APERTAMENTE DELLE SUE GESTA

Omicida catturato a 11 anni dal delitto

Un innocente, condannato al suo posto a 24 anni fu assolto in appello con formula dubitativa

Roma, 8

Il responsabile di un omicidio compiuto il 24 maggio del 1955 a Roma, è stato arrestato dalla Squadra Mobile e dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria. L'omicida è il lattaio Giuliano Righetti, di 32 anni, residente a Cento (Ferrara). Il Righetti uccise con due colpi di pistola il tabaccaio Claudio Tiberi, di 20 anni, che dormiva nel retrobottega del suo negozio di via delle Cave. Il Righetti era entrato nel negozio, scavalcando il muro di cinta; sorpreso dal proprietario, gli aveva sparato contro due colpi di pistola ed era fuggito.

A quel tempo, la Squadra mobile raccolse elementi contro un amico della vittima, Antonio Giusti, di 24 anni, il quale fu arrestato, denunciato e condannato dal Tribunale di Roma in prima istanza a 24 anni di reclusione. Il Giusti fu poi assolto in appello per insufficienza di prove: intanto era stato in carcere per cinque anni. Il Righetti ha confessato il suo delitto al capo della sezione omicidi della Squadra mobile; e ha confermato successivamente le proprie dichiarazioni al sostituto Procuratore della Repubblica, che undici anni fa si occupò dell'omicidio.

Nel paese di Castello d'Argile (Bologna) tra il 1964 e il 1965, il Righetti, che risiedeva in quella località per lavoro, si comportava in modo strano e molti lo consideravano uno psicopatico: egli diceva in giro di essere responsabile di numerosi furti compiuti nel 1955 in alcuni ristoranti della Capitale. Polizia e carabinieri svolsero indagini e accertarono che la «tecnica» seguita per compiere quei furti era uguale a quella con cui era stata rubata la pistola usata per compiere il delitto: la pistola era stata sottratta in un ristorante romano, la «Taverna dei Principi». Gli inquirenti romani, alla luce di questi nuovi elementi, si sono recati a Cento per interrogare il Righetti. Il lattaio ha confessato di aver compiuto il furto della pistola e, successivamente, l'omicidio.

Condotto a Roma, il lattaio ha fatto una più completa confessione: ha detto di essere entrato, la notte del 24 maggio, nella tabaccheria del Tiberi per rubare. Il proprietario che dormiva nel retrobottega, fu svegliato dai latrati di un cane e sorprese il ladro. Questi gli sparò e lo uccise, poi fuggì lasciando l'arma sul posto. Il Righetti, sempre secondo la sua confessione, si allontanò da Roma, si arruolò nella Legione straniera e rientrò in Italia soltanto nel 1960. Il Righetti è stato condotto alle carceri di «Regina Coeli» a disposizione dell'autorità giudiziaria. Verrà denunciato per omicidio volontario e furti.

In via Muzio Scevola, dove Antonio Giusti abitava all'epoca del delitto, quasi nessuno si ricorda più di lui, anche se la condanna del giovane a 24 anni di reclusione da parte del Tribunale di Roma in prima istanza destò allora scalpore nel quartiere. La strada dove fu compiuto il delitto — via delle Cave — dista pochi passi da via Muzio Scevola ed entrambe si trovano al margine Sud del Quartiere Appio.

Il Giusti, dopo avere scontato cinque anni di carcere, fu assolto per insufficienza di prove, come si è detto, dalla Corte di appello di Roma; la sua posizione nei confronti della giustizia è ora evidentemente mutata, tanto da imporre una revisione del processo, dopo l'arresto del vero colpevole. Tuttavia, è un po' difficile, per ora, stabilire dove sia andato a vivere il Giusti il quale, a quanto ricordano alcuni inquilini dello stabile in cui egli abitava, si trasferì subito dopo il suo proscioglimento e da allora non si è fatto più vedere nel quartiere.

PRIME CONCRETE MISURE A ROMA E A MILANO

Guerra agli scappamenti avvelenatori delle città

Severa verifica a un migliaio di automezzi pubblici i cui gas sono ormai un grave pericolo per la salute

Roma, 8

Subito dopo Pasqua, a Roma e a Milano comincerà la guerra agli scappamenti degli autobus di servizio pubblico. L'imputazione è piuttosto grave: il fumo acre e denso che, di solito in misura molto copiosa, esce dagli scappamenti, mentre i grossi automezzi si muovono con difficoltà nella intensa circolazione cittadina, rappresenta un serio e immediato pericolo per la salute dei cittadini e contribuisce fortemente all'inquinamento atmosferico.

Secondo gli esperti sanitari, il fumo che esce copiosamente dagli scappamenti «rappresenta un pericolo enorme, al quale bisogna porre rimedio entro breve termine». Gli accertamenti saranno compiuti dai medici provinciali di Roma e Milano, che hanno a loro disposizione tutti gli strumenti necessari per colpire tali infrazioni; in questa prima fase di accertamento verranno verificati complessivamente un migliaio di automezzi. E' molto probabile che, prossimamente, tale iniziativa venga estesa anche agli altri principali centri urbani.

RUBANO PROSCIUTTO augurando «Buona Pasqua»

Avellino, 8

Quattro quintali di prosciutto e vari tipi di formaggio sono stati rubati da alcuni sconosciuti nel Caseificio di Oreste Romei. I ladri hanno compiuto il furto la scorsa notte, dopo aver aperto con una chiave falsa la porta d'ingresso del Caseificio. Prima di allontanarsi essi hanno lasciato dinanzi alla porta un biglietto, augurando «Buona Pasqua». La merce rubata supera i cinque milioni di lire.

Senza «errori» nazionalistici

NUOVI TESTI DI STORIA per gli scolari europei

Parigi, 8

Venti professori di storia, rappresentanti di altrettanti Paesi europei, sono riuniti in questi giorni a Strasburgo, sotto gli auspici del Consiglio di Europa, per cercare di studiare la possibilità di dare agli scolari europei dei testi di storia obiettivi.

«I manuali oggi utilizzati nelle varie scuole europee — ha dichiarato uno degli studiosi — sono troppo improntati su pregiudizi nazionali, che appunto noi vorremmo eliminare. Nei testi di storia si passa spesso sotto silenzio tutto quello che è spiacevole per l'amor proprio nazionale, mentre si esalta quanto mette in valore i rispettivi Paesi. Nei testi usati dagli scolari inglesi, ad esempio, per quanto riguarda la guerra dei cent'anni, si citano solo quattro battaglie, tutte vinte dagli inglesi anche se costoro hanno perduto la guerra.

I «venti saggi» riuniti a Strasburgo stanno appunto cercando di trovare una soluzione a questi problemi, affinchè la storia (la vera) sia unica per tutti, senza che le influenze sciovinistiche di ogni Paese contribuiscano a darne varie versioni, falsandola di conseguenza.

Voglio una lavatrice che faccia tutto da sola, lavi perfettamente qualsiasi cosa... delicatissima col mio corredo, e che duri tutta la vita!



...chiedo troppo ?

no, Lei chiede Zoppas!



Zoppas

La superautomatica Zoppas 563 ha proprio tutto!
Il cestello speciale che permette di lavare a fondo e dolcemente.
Il termostato che garantisce il controllo della temperatura. Il ciclo lana.
Il filtro frontale, pratico e spazioso.
La doppia vaschetta per la diluizione del detersivo.
Due livelli d'acqua.
Lo speciale miscelatore per acqua calda e fredda.



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Firenze — L'agenzia della Banca nazionale del lavoro in via Panzani subito dopo l'audace rapina: una macchina della polizia e una piccola folla di curiosi sostano all'esterno dell'edificio

RAPINA IN BANCA A FIRENZE DI UN GIOVANE ARMATO DI PISTOLA

Si fa riempire la borsa e poi scompare tra la folla

Ha saputo accontentarsi del milione e mezzo che il cassiere aveva sulla scrivania
Molto sospetta la momentanea assenza del guardiano - Forse il «palo» si è tradito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 8

La folla del Venerdì santo — fedeli, turisti, cittadini alla ricerca dei regali di Pasqua — ha praticamente «inghiottito» il rapinatore solitario che questa mattina, in via Panzani (la strada che collega Santa Maria Novella con piazza del Duomo) ha compiuto una rapina di un'audacia incredibile perchè commessa nel pieno centro della città, in un'ora di grande traffico, ma anche una rapina forse architettata proprio in base alla folla, al traffico caotico. La folla e il traffico sono stati infatti la più valida difesa del rapinatore: una volta raggiunta la porta, una volta uscito nella strada il bandito poteva contare su questi due validissimi complici.

Dopo la rapina, un vigile urbano ha visto un giovanotto su una motoretta correre a tutto gas verso piazza del Duomo: rintracciato circa un'ora più tardi, il giovane ha però potuto dimostrare di essere del tutto estraneo alla vicenda.

L'audace rapina è avvenuta alle 9.30 nell'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro. La agenzia occupa un locale non molto vasto, tanto che i sei impiegati, oltre al bancone che li divide dal pubblico, sono quasi a contatto di gomito. Anche il pubblico è spesso affollato davanti ai vari sportelli. Stamane, a quell'ora, nella Banca si trovavano alcuni clienti, quasi tutti stranieri: due tedeschi, due inglesi e un italiano. A un certo momento, è arrivato il sesto «cliente»: un giovanotto di circa 27 anni, alto, magro, il volto pallido, emaciato. Vestiva un impermeabile scuro e aveva il colletto rialzato. In testa un berretto a visiera, in mano una borsa nera da professionista.

Il giovanotto si è messo a fare la fila davanti allo sportello del cassiere. Quando è arrivato il suo turno, ha detto al cassiere — il signor Claudio Catelacci di 24 anni, — la classica frase: «Fuori i soldi»!. Lo ha detto a voce abbastanza alta, con inflessioni prive del tutto di accenti dialettali.

Il cassiere lo ha guardato meravigliato: «Lei vuole scherzare».

L'uomo non scherzava. Con calma, ha estratto una grossa pistola e ha messo il colpo in canna: «Non scherzo. Tira fuori subito i soldi!». E ha posato la borsa sul banco.

I clienti, gli impiegati hanno visto la rivoltella. Una donna si è messa a piangere, un uomo si è preso la testa fra le mani e si è quasi inginocchiato. Un impiegato della banca ha fatto un gesto per afferrare il telefono, ma il rapinatore lo ha scorto e gli ha puntato addosso la pistola: «Fermo o sparo!». L'impiegato è rimasto immobile.

Il rapinatore allora ha avvicinato la borsa al cassiere. Il signor Catelacci ha detto: «Non ho la chiave della cassaforte». «Dammi quello che hai», ha consentito il rapinatore.

Il cassiere ha cominciato a riempire la borsa con i biglietti da diecimila che aveva sulla scrivania: circa un milione e mezzo. Il giovanotto ha preso la borsa, è indietreggiato verso la porta, si è rimesso la rivoltella in tasca; quindi, tranquillamente, è uscito sul marciapiede. Un minuto dopo è stato dato l'allarme, ma il giovanotto era ormai scomparso fra la folla.

L'agenzia della Banca del Lavoro di via Panzani era da tempo sorvegliata da un guardiano: un vigile privato che stava a volte nell'interno dell'agenzia e qualche volta sul marciapiede antistante. Ora, proprio mentre avveniva la rapina il guardiano Luigi Coradeschi, abitante a Sesto Fiorentino, si era assentato. La cosa è sembrata molto sospetta agli inquirenti, che hanno trattenuto il guardiano, interrogandolo a lungo. Mentre in un primo tempo egli aveva dichiarato di essersi allontanato dal servizio per andare a prendere un caffè, ha poi detto di essersi invece recato in un vicino deposito bagagli della stessa via Panzani, per discutere con un amico sulla prossima partita della Fiorentina.

Un altro «fermo» è stato poi operato dalla Polizia: si tratta di un giovane di 18 anni, che abita a Firenze. Egli non è stato però riconosciuto dal cassiere e dal direttore della banca rapinata, coi quali è stato posto a confronto. Tuttavia gli inquirenti lo trattengono, essendo egli caduto in alcune contraddizioni relative al deposito, nel bagagliaio della stazione, di un impermeabile e di un berretto simili a quelli indossati dal rapinatore. La Polizia indaga ora sulla possibilità che il giovane abbia fatto da «palo» durante la rapina, anche perchè uno degli inquirenti lo ha visto sul posto poco dopo il colpo.

Frattanto, in Questura, gli impiegati della banca hanno collaborato alla ricostruzione con l'«identikit» del volto del rapinatore. Sia il cassiere signor Catellacci, sia il direttore dell'agenzia, hanno affermato che avevano avuto l'impressione di «conoscere» la fisionomia del bandito. Si potrebbe cioè pensare che il giovane fosse entrato altre volte nell'agenzia per studiare l'ambiente; e i banchieri è noto, hanno una particolare attitudine a riconoscere la gente.

Fulvio Apollonio

TRE ARRESTI A PARMA per la rapina di Rivarolo

Parma, 8

La Squadra mobile della Questura di Parma, su segnalazione di quella di Torino, ha fermato stasera, in piazzale Inzani, nell'Oltretorrente, tre persone che si ritiene siano implicate nella rapina avvenuta ieri a Rivarolo Canavese. I tre sono stati condotti in Questura e interrogati. Al termine, sono partiti a bordo di una «Giulietta» della Questura per Torino.

La Squadra mobile di Parma mantiene sui fermi il più assoluto riserbo. Si è appreso da indiscrezioni che i tre fermati sarebbero un bergamasco, un torinese e un parmense

UNA RAPINA A GENOVA e un'altra presso Pavia

Genova, 8

Tre giovani hanno rapinato il titolare di un magazzino di stracci in Genova - Sampierdarena. I tre, tutti apparentemente sotto i venti anni, sono entrati nel magazzino sito in via Sampierdarena, di Francesco Caviglione, di 74 anni, e dopo aver colpito con pugni il proprietario, che ci ha rimesso tre denti, hanno rubato da un cassetto tutto quanto vi era contenuto: circa 50 mila lire. Il fatto è avvenuto poco dopo le 13.

Una rapina è stata compiuta verso le 17.30 nell'ufficio postale della frazione Sairano di Zinasco, a pochi chilometri da Pavia, due giovani armati di pistole hanno fatto irruzione nell'ufficio, dove, in quel momento vi si trovava solo la direttrice Luigia Arneri

Fatto il «colpo» i due si sono allontanati a bordo di una 1300 scura, targata Alessandria.

La signora Arneri, corsa in strada, ha invocato aiuto e ha fatto in tempo a scorgere tre cifre della targa della vettura: 112. Quindi ha telefonato alla direzione delle Poste e ha iniziato l'inventario per accertare l'ammontare dell'ammanco.

La rapina ha fruttato poco più di 380 mila lire. La signora Arneri, l'unica che ha visto in faccia i banditi, ha dichiarato che essi erano giovani, sui 18 e 22 anni, scuri di pelle e non molto alti.

SCOPERTO L'AUTORE di un omicidio in Sicilia

Caltanissetta, 8

Il mezzadro Rocco Pardo, di 53 anni, è stato arrestato dai carabinieri per l'uccisione del pastore Filippo Pardo, di 35 anni, che fu trovato morto mercoledì scorso in contrada «Carruba», a dieci chilometri da Niscemi.

Rocco Pardo era stato fermato ieri a conclusione delle indagini. Egli ha confessato di avere sparato un colpo di fucile contro il pastore, perchè il gregge di questi era ancora una volta sconfinato in un fondo di sua proprietà, ma di non averlo voluto uccidere: il pastore fu colpito alla coscia sinistra e morì successivamente per dissanguamento.

Filippo Pardo aveva numerosi precedenti penali, con condanne e assoluzioni per insufficienza di prove, per pascolo abusivo. I carabinieri hanno sequestrato il fucile da caccia usato da Rocco Pardo.

ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

MODELLA ASSALITA DA UN LEONE A NEW YORK

La belva irritata dai «flashes» dei fotografi
Un domatore è rimasto ferito a una mano

New York, 8

Una modella, che stava posando per i fotografi, con un leone, è stata assalita dalla belva, alla mostra internazionale dell'automobile. Il fatto è avvenuto dinanzi agli occhi atterriti di 150 persone, durante una anteprima per i fotoreporter, che ha preceduto l'inaugurazione ufficiale della mostra in programma per domani.

La giovane donna, Nell Theobald, stava posando in costume bavarese per un annuncio pubblicitario della compagnia automobilistica tedesca «BMW». La fotografia avrebbe dovuto mostrarla accanto a un leone, che mordeva il simbolico nastro inaugurale. Forse spaventata dai «flashes» dei fotografi, la belva, che fino a quel momento era apparsa calma e tranquilla, si è lanciata a un tratto contro la modella, l'ha gettata per terra con una zampata e si è avventata quindi su di lei, mordendole una gamba. I due domatori, presso i quali la «BMW» aveva noleggiato il leone, si sono precipitati, armati l'animale a lasciare la presa: di catene, e hanno costretto uno di loro è stato ferito a una mano.

Nell Theobald è stata ricoverata in ospedale in stato di «choc».

Odissea del tempo di guerra

RAGAZZA DI CATANIA ritrova il padre tedesco

Catania, 8

Un ex maresciallo della «Luftwaffe» è tornato dopo 24 anni a Catania per rintracciare la figlia. Friederich Hassler, 46 anni, oggi ispettore amministrativo della Cassa malattia di Heidelberg, prestò servizio 24 anni fa a Catania dove ebbe una relazione con Maria Tagliavia. Trasferito prima a Pantelleria e poi fatto prigioniero dagli inglesi e successivamente dai russi, l'ex maresciallo apprese solo dopo molti anni che Maria Tagliavia era morta, lasciandogli una figlia, Hilde, che ha ora 23 anni.

L'Hassler si era nel frattempo sposato a Berlino Est una connazionale, dalla quale ha avuto tre figli, Angelica di 19 anni, Marion di 17 e Sabina di sei. Nel 1957 si era trasferito a Berlino Ovest.

E' stato il padre dell'ex fidanzata catanese, il maresciallo Tagliavia, a rintracciare l'Hassler nella sua ultima residenza di Heidelberg.

Le pratiche per il riconoscimento della paternità sono state brevi, avendo la moglie dell'Hassler acconsentito con gioia a ospitare nella propria casa Hilde, che è la maggiore delle quattro figlie dell'ex aviatore. L'Hassler è così tornato a Catania e, trovata la ragazza, l'ha condotta con sè in Germania.

CATTURATO UN OMICIDA da 21 anni latitante

Caltanissetta, 8

I carabinieri della compagnia di Caltanissetta e del Nucleo di Polizia giudiziaria hanno arrestato, nelle prime ore di stamane, il latitante Giuseppe Tantillo di 64 anni, di San Cataldo, ricercato dal 1945, quando fu condannato a 24 anni e sei mesi di reclusione per l'uccisione di Salvatore Piccione. Il Tantillo, subito dopo il delitto, si era dato alla latitanza.

AUSPICATA UNA LEGGE PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

L'Italia ai primi posti nella mortalità per cancro

Un triste primato nazionale alla Liguria e alla Venezia Giulia in rapporto al numero degli abitanti - La diagnosi preventiva

Milano, 8

I morti in conseguenza di tumori maligni sono stati in Italia 85 mila nel 1964; con questo dato, il nostro Paese è al terzo posto nelle statistiche mondiali. Nel 1954 i casi mortali erano stati 59 mila. Mancando un sicuro censimento sul piano nazionale, non è possibile accertare con esattezza quanti siano attualmente i malati di cancro, ma si ha ragione di ritenere che il loro numero sia in misura quattro volte superiore del numero dei morti del '64, cioè all'incirca 300 mila.

Queste cifre sono state fornite dal prof. Leonardo Santi nel corso di una conferenza tenuta in un'aula dell'Ospedale maggiore di Milano. Il prof. Santi è segretario della commissione nazionale centri tumori e dirige il centro regionale della Liguria, che recentemente si è fatto promotore di una vasta serie di indagini.

Ma l'oratore non ha portato soltanto il messaggio ammonitore di queste cifre. Indagini svolte su scala regionale permettono di accertare che in talune zone d'Italia le manifestazioni di tumori maligni sono più numerose, in percentuale, e che all'incirca nelle stesse regioni l'aumento della malattia è maggiore. In base a calcoli del prof. Santi, in Liguria negli ultimi dieci anni l'incremento dei tumori, in rapporto al numero degli abitanti, è stato del 5,07 per cento. Seguono il Friuli - Venezia Giulia, con il 5,05 per cento, e la Valle D'Aosta con il 4,12 per cento. Per quanto concerne la mortalità della malattia, nel 1964 sono stati registrati 229 casi mortali per 100 mila abitanti nel Friuli - Venezia Giulia, 228 per centomila in Liguria e 218 per centomila in Toscana.

Liguria e Friuli - Venezia Giulia, seguiti questa volta dalla Lombardia, mantengono un doloroso primato anche quando l'indagine statistica si sposta su forme particolari di tumori, come quelli broncopolmonari: negli ultimi dieci anni, l'incremento è stato, rispettivamente, dell'1,48, dell'1,40 e dell'1,22 per cento.

L'oratore ha anche sottolineato la necessità di un collegamento tra i vari centri italiani dei tumori, l'importanza di un periodico scambio di esperienze e di un comune programma, nonchè l'urgenza di richiamare sul problema l'attenzione del legislatore. Tutti questi motivi hanno portato alla costituzione della «Associazione italiana centri oncologici».

Il prof. Santi ha inoltre fatto notare che un radicale mutamento è da riscontrare riguardo all'intervento contro il cancro: un tempo, l'azione era basata sull'identificazione dei tumori al loro inizio, mentre oggi si pone prevalentemente l'accento sulla prevenzione: «Questo nuovo orientamento — ha aggiunto — impone, non tanto l'esame di soggetti che abbiano qualche disturbo, ma prevalentemente dei soggetti che si ritengono sani».

Rilevando che alcune forme di cancro sono facilmente accertabili preventivamente (tra queste i tumori dell'utero, della mammella, della cute, del polmone, della bocca e delle vie respiratorie alte), il prof. Santi ha detto che tali forme debbono essere individuate attraverso accertamenti di massa. Negli Stati Uniti, con l'accertamento preventivo, la diminuzione della mortalità per cancro dell'utero è stata del 50 per cento.

L'oratore ha poi parlato della prima iniziativa italiana a vasto raggio, svolta a Ferrara su oltre 32 mila donne: furono accertati 178 mila tumori maligni, dei quali 64 si poterono facilmente operare e 22 erano al secondo stadio. Inoltre, il centro oncologico di Bologna conta di esaminare 300 mila donne, mentre analoghe iniziative sono in corso in altre città italiane.

In Liguria è stata cominciata una vasta operazione che interessa i lavoratori dei porti di Genova, Imperia, Savona e La Spezia: si tratta di una indagine medica che comporta numerosi esami specialistici, anche per accertare eventuali legami della malattia con l'ambiente di lavoro.

Dopo aver segnalato l'attività svolta nel settore da diverse istituzioni, tra le quali il registro piemontese dei tumori, che sta raccogliendo in tutta la regione una vasta gamma di informazioni, il prof. Santi ha ricordato, infine, l'interessamento a favore della commissione nazionale centri tumori da parte del Ministro della Sanità, Mariotti. E stata già insediata una commissione per l'elaborazione di una specifica legge, che dovrà dare maggiore organicità alla lotta contro i tumori, mediante l'istituzione di appositi organismi. Vi è anche il problema dei finanziamenti, per i quali lo Stato e gli enti locali — ha concluso il prof. Santi — dovranno intervenire opportunamente.

Con un carico d'ipoteche

HA CAMBIATO NOME il mercantile «Terry P.»

Messina, 8

Il mercantile «Terry P» ha cambiato nome e bandiera. La nave, che nel dicembre scorso fuggì da un porto greco per sottrarsi a un sequestro conservativo, trovando rifugio a Messina, si chiama ora «Baten» e batte bandiera indonesiana.

Il mercantile è ancora oggetto di una lunga serie di richieste di sequestro da parte di agenzie marittime e di privati, che vantano crediti per centinaia di milioni.

Tutto sommato, il mercantile, che ha un valore di mezzo miliardo, è gravato di ipoteca per 350 milioni. Prima di lasciare le acque di Messina, esso dovrà essere liberato da ipoteche.

NON SI TROVANO PIU' RAGAZZINI CHE SI LASCINO BENDARE

ANCHE PER IL LOTTO A ROMA PENURIA DI «MANI INNOCENTI»

Il compenso è di 200 lire con regolare mandato di pagamento bolli, quietanze, avviso di riscossione e altre simili malinconie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Anche per il gioco del Lotto i tempi stanno diventando difficili dal punto di vista organizzativo. Ci riferiamo, in particolare, alla «ruota» di Roma, la cui «uscita» del sabato corre il rischio di essere pregiudicata dalla materiale difficoltà di reperire il ragazzino disposto a farsi bendare e a introdurre la innocente mano destra in quel-l'involucro metallico nel quale vorticosamente ruotano i 90 gusci che contengono i numeri rituali.

Le cose stanno a questo punto: oggi come oggi, non è difficile solo trovare una cameriera a mezzo servizio che non pretenda la luna o, poniamo, una lavandaia a ore che non esiga lo stipendio di un fisico nucleare; è anche diventato un problema convincere un maschietto a trasformarsi, sia pure per pochi minuti, nel fatale dispensatore di ambi e terni più o meno pingui o di difficili ma non impossibili quaterne o cinquine.

La colpa in gran parte è della burocrazia. Non esistendo, ovviamente, un purchessia «organico» per ragazzini addetti all'estrazione dei numeri del Lotto, è compito degli uscieri dell'Intendenza di Finanza di provvedere in tempo utile alla bisogna.

Come sempre, i casi sono due: se si tratta di uscieri che hanno figli o nipoti remissivi e di buon carattere, allora il problema è risolto in partenza; il ragazzo, più o meno recalcitrante, viene trascinato dinanzi al tavolo sul quale troneggia quella specie di pallottoliere col manico, si procede all'apposizione della benda e il resto viene da sè.

Ma si può dare anche il caso che gli uscieri in questione non abbiano figli o nipoti, oppure li abbiano in età troppo avanzata per poterli spacciare, ai severi occhi degli Ispettori dell'Intendenza, per pargoletti dalle mani innocenti. Ed ecco che, a questo punto, comincia la caccia al ragazzino che deve estrarre i numeri.

L'estrazione avviene, com'è noto, nel tardo pomeriggio del sabato. Orbene, da qualche tempo, a Roma è sempre meno agevole trovare il maschietto adatto alla bisogna, in quanto il rapporto finanziario fra lo stesso maschietto di buona volontà e l'erario comincia (e purtroppo finisce) sulla base di 200 lirette. Proprio così: per estrarre i numeri del Lotto — quegli stessi che fanno incassare allo Stato centinaia di milioni — la ricompensa prevista dai regolamenti è di duecento lire.

Non solo: si trattasse di moneta sonante e contante, pazienza; il maschietto incasserebbe subito e tramuterebbe il tutto in gomma americana, in quattro gettoni per il «Juke-Box», oppure in un posto di platea nel cinema rionale. Invece no. Il maschietto, o meglio il suo genitore, alla fine dell'estrazione percepisce un mandato di pagamento, come se fosse una società appaltatrice, mandato che dà il via a una pratica con il relativo avviso di riscossione, bolli, quietanze e simili; per cui l'incasso delle 200 lire avviene anche con notevole ritardo.

C. L.

I fuggiaschi ritrovati

CONCLUSA L'AVVENTURA dell'ereditiera Jenkins

San Diego, 8

L'ereditiera quindicenne Edith Angelia Jenkins e il suo amico Donald Collins, di 20 anni, che erano scappati di casa due settimane fa, si sono presentati oggi alla polizia, dopo aver telefonato da una stazione di servizio alla periferia di San Diego. La polizia ha consegnato i due giovani all'ufficio dello sceriffo.

La ragazza ha detto di avere trascorso tre giornate a Mission Beach e di avere quindi chiesto un passaggio per Los Angeles. Il Collins barattò un suo apparecchio radio ad alta fedeltà per un passaggio su un camioncino, a bordo del quale la coppia si diresse al Nord. Dalla località di Big Sur, ieri raggiunsero San Diego, dopo aver sentito alla radio che la polizia li cercava. La fanciulla, quando avrà raggiunto i 18 anni, erediterà la fortuna della società «J.C. Penney».

In serata, il giovane Collins è stato arrestato e nei suoi confronti è stata elevata l'imputazione di violenza a minore. Quanto all'ereditiera, data in custodia alla madre, dovrà comparire la prossima settimana dinanzi a una Corte giovanile per i provvedimenti del caso.

A Pasqua, Alemagna per tradizione

la soffice, fragrante Colomba e le Uova di cioccolato, dalle splendide confezioni.

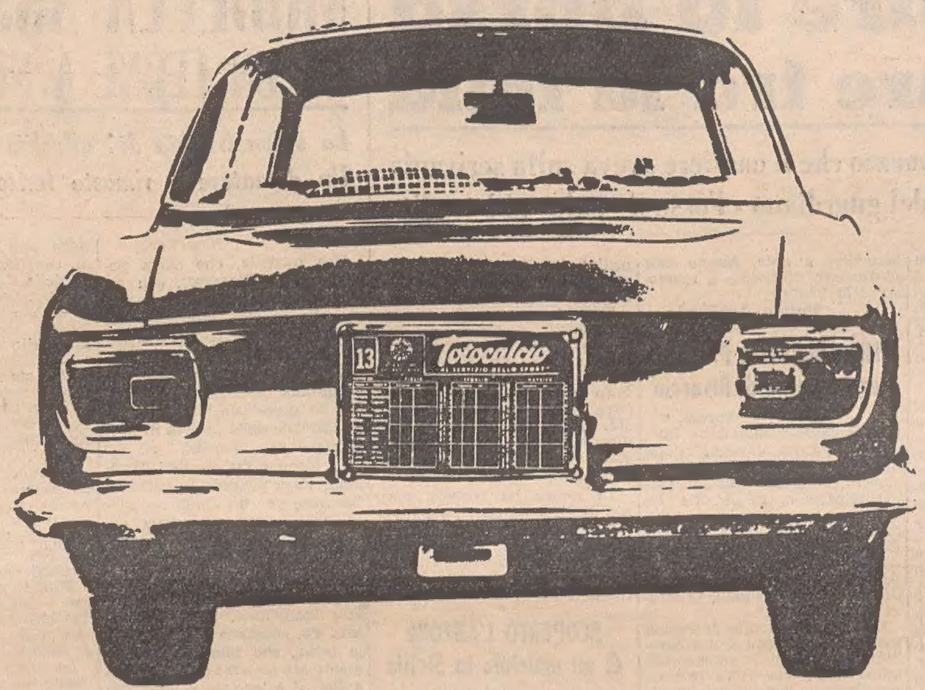


Nuova confezione speciale:

Colomba + Uovo pasquale.

ALEMAGNA

ATA



costa solo 150 lire...

... perché è targata **Totocalcio**

Infatti al totocalcio bastano 150 lire per acquistare la fortuna.
Ogni settimana vengono distribuiti oltre 600 milioni di premi.
Prenotatevi per Pasqua!

Ufficio Pubblicità Totocalcio - Concorso 1966/6

AVVISI ECONOMICI

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

CERCASI giovane signorina di lingua tedesca, diplomata in puericultura o maestra scuola materna, disposta occuparsi due bambine sette e dieci anni e viaggiare per due anni. Buona retribuzione. Inviare curriculum e fotografia a Cassetta 122 SPI Vicenza. 5624 B

C Richieste d'impiego L. 20

CAMERIERE serio, attivo, offresi caffè bar. Tel. 96275. 45666 C

CAMERIERI festività pasquali offronsi. Tele. 726002. 45389 C

PORTIERE, custode, guardiano, esperienza offresi per industria, fabbrica ecc. Tel. 70671. 45666 C

SIGNORA 38enne aiuto contabile per lavori ufficio ambulatorio cassiera anche mezza giornata offresi. Cass. 45269 C, SPI.

(Continua in 12.a pag.)

ALTA FEDELTÀ

Tutto ciò che è «suono» è presente all'Universaltecnica. Dai giradischi e registratori portatili, ai più perfetti complessi ad alta fedeltà, alle novità discografiche di ogni genere (normali e stereo) — Grandissime facilitazioni di pagamento.

UNIVERSALTECNICA
C. Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

VENDITA DI PRIMAVERA

Sono già visibili all'Universaltecnica le più belle novità che verranno presentate alla Fiera di Milano in fatto di elettrodomestici, radio e televisione. Durante la «Vendita di Primavera» potete effettuare i vostri acquisti godendo di condizioni eccezionalmente favorevoli.

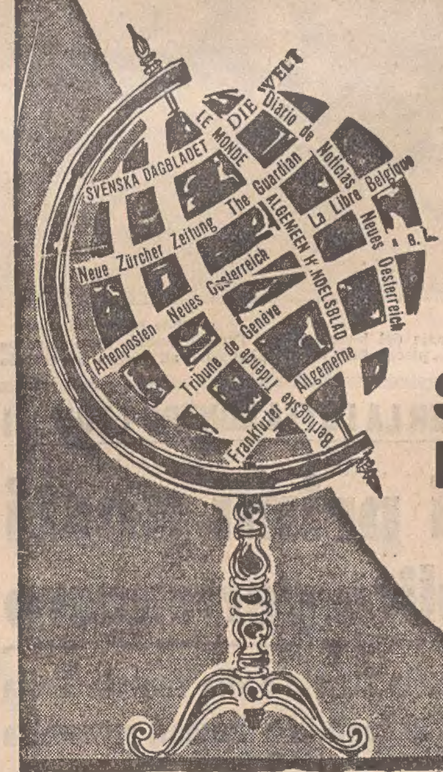
UNIVERSALTECNICA
C. Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

basta con i piatti da lavare!

Candy

«stipomatic»

è la lavastoviglie dal nome amico prodotta da una grande Casa nota in tutto il mondo per le famose lavatrici automatiche.

Nuova in tutti i sensi:
lava contemporaneamente stoviglie e pentole, ma in modo «diverso» perchè è munita di due scomparti separati. Oggi il meno gradevole dei lavori casalinghi viene svolto in modo veloce e perfetto dalla «Candy stipomatic», la lavastoviglie di prezzo veramente accessibile, e munita persino del «decalcificatore» dell'acqua!

Oggi una domestica «stabile» (ammesso di trovarla!...) costa, tenendo conto dello stipendio, dei contributi, del vitto, delle ferie delle gratifiche e di tutto il resto, non meno di 100.000 lire al mese.

Con una rata mensile di 5.000 lire potete avere a casa la lavastoviglie «Candy»; con 10.000 lire al mese l'Universaltecnica vi consente di «automatizzare» completamente la casa, dalla lavastoviglie ai piccoli elettrodomestici.

Fate i vostri calcoli: vale la pena faticare tanto, quando avete a disposizione delle comodità tanto convenienti?

La lavastoviglie «Candy stipomatic»

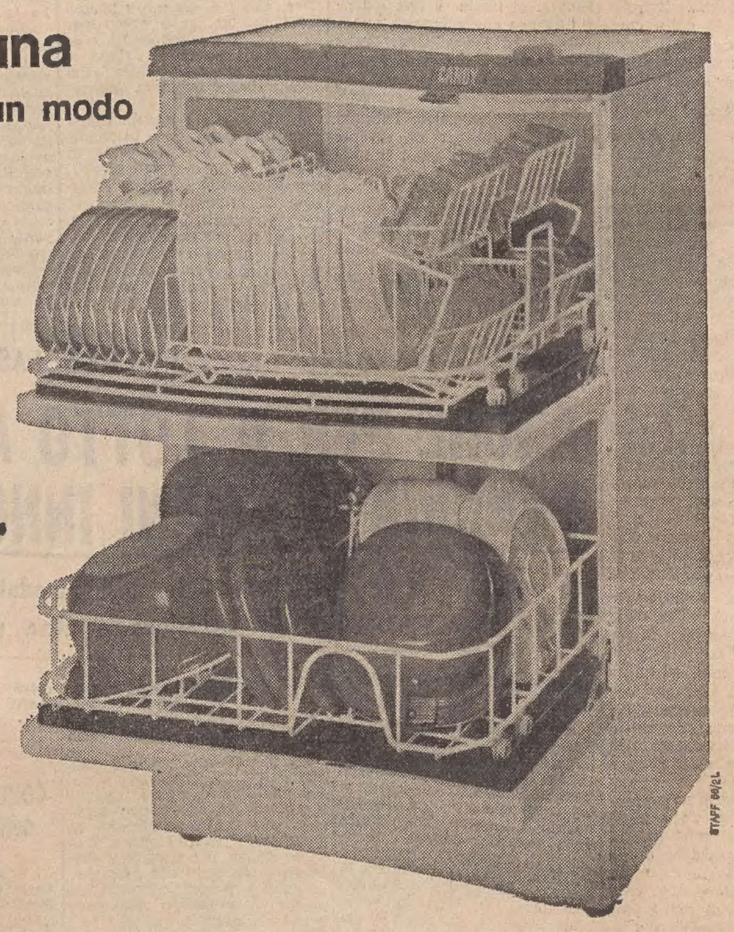
due lavastoviglie in una

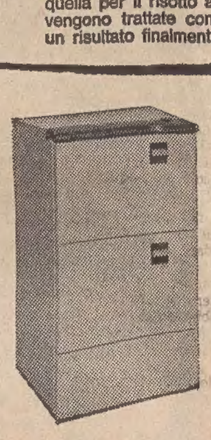
finalmente le pentole lavate in un modo le stoviglie in un altro ...ma contemporaneamente

Candy Stipomatic si presenta diversa perchè è diversa da ogni altra lavastoviglie. Ha due scomparti di lavaggio e due azioni diverse di lavaggio.

Sopra le stoviglie (dal piatto alla chicchera, al bicchiere di cristallo) vengono pulite a fondo ma con la dovuta delicatezza

sotto - nello stesso tempo - le pentole (da quella per il risotto al tegame per l'arrosto) vengono trattate con maggior energia per un risultato finalmente sicuro





due lavastoviglie al prezzo di una

lire
168.000

oggi può entrare in tutte le famiglie

grazie anche alle eccellenti condizioni di pagamento che l'Universaltecnica pratica alla sua clientela. Richiedete una dimostrazione all'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1 o in corso Garibaldi 4: oppure, senza impegno, chiedete una prova a domicilio, telefonando al 90-191.

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

CRONACHE SPORTIVE

NON CANTERANNO LE PRIMEDONNE ALLA COPPA RIMET?

I migliori calciatori d'Europa sono praticamente fuori combattimento

Del grande Eusebio si dice che «batte in testa» - L'itterizia di Greaves e l'infortunio di Seeler - In quarantena anche il sovietico Streltsov

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 8

Sono giorni di ansia questi che stiamo passando in attesa della finale della Coppa del Mondo di calcio. Giorni di ansia per i responsabili delle 16 squadre nazionali che si contenderanno la vittoria finale a Londra in luglio. In Italia le polemiche si fanno sempre più incandescenti, col passare delle ore addirittura. Ma non è che nel resto del mondo si stia poi tanto meglio.

Forse i problemi della Nazionale azzurra sono meno gravi di quelli degli altri Paesi per l'enorme «parco uomini» di cui dispone l'Italia. Eusebio, Jimmy Greaves, Uwe Seeler, Eduard Streltsov costituiscono rispettivamente per Portogallo, Inghilterra, Germania Occidentale e Russia problemi altrettanto importanti e forse, come si è detto, più gravi. Vediamo uno per uno i motivi che spingono a strapparsi i capelli, selezionatori e tifosi delle Nazioni suddette che non stanno certo meglio dei tifosi italiani preoccupati per il «dissidio ideologico» fra i sostenitori di Corso, quelli di Rivera, e quelli di entrambi, mortificati per la scarsa forma del «golden boy» rossonero.

Eusebio, la stella numero uno del Portogallo, la «pantera nera» che ha portato alla vittoria il Benfica e la Nazionale in decine e decine di occasioni «batte in testa», per usare un termine automobilistico. Negli ultimi incontri di campionato è stato bloccato da quasi tutti i difensori che si è trovato di fronte, in squadre organizzate a difese strette. Gli esperti ritengono che le difese saranno le dominatrici dei campionati mondiali. Eusebio ha particolarmente deluso in occasione della partita fra la Nazionale militare portoghese e la Spagna persa per 1-0 dai portoghesi. In quella occasione ci si è potuti rendere conto anche delle scarse condizioni di Simoes e Lourenco, altre due pedine chiave del Portogallo. E Manuel da Luz Alfonso, direttore tecnico della Nazionale, gira in gramaglie piangendo la morte del calcio di casa. Perchè in effetti l'unico giocatore sempre in forma nell'ultima stagione il mediano Jose Carlos dello Sporting di Lisbona, si è infortunato e non si sa come si riprenderà.

Greaves, il piccolo interno dell'Inghilterra considerato uno dei migliori in senso assoluto della Nazionale britannica è rimasto fermo per gran parte del campionato in seguito a un attacco di itterizia. E una volta nuovamente in campo il suo rendimento è risultato ovviamente alterno. Dei 40 uomini convocati in via preliminare da Alf Ramsey uno è Greaves ma non sono pochi a pensare qui a Londra che Jimmy dovrà dimostrare di valere parecchio per rientrare nella rosa dei 22 da scegliere entro il 3 luglio. Soprattutto se si pensa che ha di fronte amici-nemici come Roger Hunt e Alan Ball.

Uwe Seeler, capitano della Germania Occidentale, e considerato uno dei più temuti centravanti d'Europa, ha giocato pochino per il suo club, l'Amburgo, nel campionato tedesco 1965-66. Seeler, eroe di 45 incontri di Nazionale tedesca, ha subito infortuni a una gamba che l'hanno tenuto fermo per due mesi l'anno scorso. E molti tifosi ritengono che non sia più lo stesso da allora. Soprattutto per quel che riguarda l'energia, il coraggio e l'aggressività.

Streltsov, il più pericoloso degli avanti sovietici, ha avuto dei guai con la ferrea disciplina della sua Nazionale. E' per questo che non ha partecipato alla «tournée» in Jugoslavia e ci si chiede quando ritornerà nei favori dei dirigenti. Per il momento non se ne parla. Il direttore tecnico della nazionale russa Nikolay Morozov ha dichiarato in proposito: «Se Streltsov gioca a Londra segneremo certamente più reti di quanto non abbiamo fatto in questa serie di incontri di preparazione». Quel «se» da adito a illazioni di ogni genere ma è certo che fa pensare.

Abbiamo esaminato la posizione di questi uomini, considerati punti focali delle rispettive squadre, senza tener conto delle «malattie diplomatiche» che saltano sempre fuori alla vigilia dei grandi confronti. Il fatto importante è che la sorte, pur accanendosi talora con alcuni più che con altri, ha poi quasi sempre il buon gusto di ridistribuire le disgrazie e i problemi in modo equo.

Da Buenos Aires, si apprende che Antonio Falduttì, collaboratore di Osvaldo Zubeldia nella direzione tecnica della Nazionale argentina di calcio, ha presentato le sue dimissioni alla federazione argentina. Da parte sua, Zubeldia, ha annunciato che si dimetterà dall'incarico qualora venissero accettate le dimissioni di Falduttì.

A. P.

DOMANI I CALCIATORI FANNO PASQUA DISPUTANDO IL CAMPIONATO

Se il Napoli incespicasse a Vicenza il Bologna balzerebbe al secondo posto

Viene data per scontata la vittoria dell'Inter sulla Spal - Il Milan sta smobilitando? Arcari guida il Varese contro la Sampdoria - Avvincente l'incontro Brescia-Torino

Dalle sedi di serie A si apprendono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre impegnate nelle partite di domenica prossima.

Foggia Incedit - Fiorentina

Contro la Fiorentina, rientreranno Maioli e Rinaldi. Con l'inserimento dei due titolari, l'allenatore Rubino spera di potenziare notevolmente la difesa e di dare al tempo stesso una valida «spalla» a Nocera. Con Rinaldi «stopper», Bertuolo rientrerà fra le riserve; la difesa avrebbe inoltre Bettoni «libero» e, sulla stessa linea di Giovanni, Rinaldi e Valadè. La più probabile formazione: Moschioni; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Faleo; Oltramari, Lazzotti, Nocera, Micheli, Maioli.

L'allenatore Chiappella forse riprenderà l'operazione giovani facendo esordire il terzino De Luca e riportando Brugnera al comando dell'attacco. Hamrin sarà ancora assente risentendo dell'incidente occorsogli durante la partita con la Juventus. Questa la probabile formazione della Fiorentina: Albertosi; Rogora De Luca (Diomedi); Pirovano, Ferrante ,Brizi; Morrone, Merlo Brugnera, Bertini, De Sisti.

Varese - Sampdoria

Il nuovo allenatore Arcari ha preso contatto con i giocatori e per domenica sembra orientato a schierare la seguente formazione: Lonardi; Sogliano, Maroso; Ossola, Marcolini, Soldo; Stevan (Anderson), Gioia, Combin, Volpato, Boninsegna.

La Sampdoria si trova già da ieri sera a Varese. In questa trasferta Bernardini ha portato con sè quindici giocatori ma la formazione dovrebbe essere pressochè decisa: Battara; Masiero, Delfino (Dordoni); Vincenzi, Morini, Garbarini (Delfino); Salvi, Sabatini, Cristin, Frustalupi, Fotia.

Bologna - Atalanta

Harald Nielsen rientrerà domenica nel quintetto attaccante rossoblù. Questa l'unica novità dello schieramento petroniano che dovrà affrontare in casa i neroazzurri dell'Atalanta. Carniglia ha provato ieri oltre a Nielsen anche Pascutti e l'ala ha dimostrato di aver raggiunto una condizione atletica migliore. Rientrerà però, solo uno dei due e sarà proprio il danese ad avere ancora il comando della prima linea. I bolognesi conservano, un brutto ricordo della sonora sconfitta subita nel girone d'andata (due «rigori» a sfavore) e meditano la rivalsa. La formazione prevista è la seguente: Spallazzi; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Vastola, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Turra.

L'obiettivo dell'Atalanta è un pareggio. Dopo parecchie settimane rientrerà il portiere Pizzaballa. Il resto della formazione non dovrebbe essere diversa da quella vittoriosa domenica scorsa: Pizzaballa; Pesenti, Anquilletti; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova.

Brescia - Torino

Nessun dubbio ha assillato l'allenatore Gei nella preparazione della squadra per l'incontro con il Torino. La netta vittoria ottenuta domenica a Roma contro la Lazio ha convinto il tecnico bresciano a non apportare varianti alla formazione: Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Pagani.

Rocco non ha ancora scelto gli undici uomini che scenderanno in campo al Monpiano di Brescia; in questo momento l'allenatore del Torino ha problemi di abbondanza. La squadra dovrebbe schierare Vieri; Poletti, Fossati (Rosato); Puia, Rosato (Bolchi); Ferretti, Orlando (Simoni), Ferrini, Schutz, Moschino Meroni. Le novità, quindi, potrebbero essere Bolchi e Simoni; peraltro improbabile il rientro del primo, mentre tra Orlando e Simoni, Rocco deciderà all'ultimo momento.

L. R. Vicenza - Napoli

Una sola modifica appare sicura nello schieramento con cui il L. Vicenza affronterà il Napoli. Si tratta del rientro di Menti nel ruolo di ala destra. La formazione più probabile: Luison; Volpato, Rossetti; Tiberi, Poli, Carantini; Menti, Colausig, Vinicio, De Marco, Maraschi.

L'allenatore Pesaola, dopo lo allenamento di ieri pomeriggio, ha confermato per la prossima trasferta di Vicenza, il rientro di Montefusco all'ala sinistra, al posto di Tacchi. Il tecnico partenopeo, per affrontare la formazione vicentina, è ritornato quindi allo schieramento «uso-esterno», che, nelle prime partite di campionato, consegui ottimi risultati, particolarmente in trasferta. Nell'allenamento di ieri particolarmente in evidenza sono stati i tre sudamericani dell'attacco partenopeo che hanno messo a segno due gol ciascuno. Non ha preso parte al galoppo il terzino Nardin, il quale è rimasto ancora a riposo risentendo un certo fastidio al ginocchio infortunato nell'incontro della nazionale B, in Lussemburgo. Formazione del Napoli: Bandoni; Girardo, Gatti; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Montefusco.

Cagliari - Catania

Con Mattrel, Tiddia e Cera fuori squadra l'allenatore Silvestri è in difficoltà per varare la formazione. Si pensa ad un arretramento dell'ala Visentin. Il ruolo di ala destra dovrebbe essere occupato da Nenè, spostato dal normale compito di centravanti. Per la maglia n. 9, Silvestri deve infine decidere fra Cappellaro e Gallardo, assenti dalla squadra da molte settimane. La formazione probabile: Pianta; Martiradonna, Longoni; Visentin, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Gallardo (Cappellaro), Greatti, Riva.

Il portiere Vavassori si è completamente rimesso da un attacco influenzale e scenderà regolarmente in campo a Cagliari per il «derby delle isole». In difesa rientreranno inoltre Bichierai e Buzzacchera. La probabile formazione: Vavassori; Buzzacchera, Rambaldelli; Magi, Lampredi, Bicchierai; Fanello, Artico, Petroni, Cella, Facchin.

Roma - Milan

Infortunati Losi e Da Silva, squalificato Barison, rinviato il rientro di Benitez, Pugliese ha i suoi problemi per varare la formazione per l'incontro con il Milan di domenica prossima. La più probabile è la seguente: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Carpenetti, Benaglia; Salvori, Tamborini, Francesconi, Spanio, Leonardi (Nardoni).

Persa ogni speranza di rimanere a stretto contatto con le immediate inseguitrici dell'Inter, i rossoneri affrontano ora la fase conclusiva del torneo con l'unica preoccupazione di ben figurare. La prima occasione si presenta proprio domenica a Roma. Scontata l'assenza di Rivera (in montagna) e di Noletti (infortunato), l'allenatore Cattozzo schiererà la seguente formazione: Balzarini; Pelagalli, Trebbi; Santin, Maldini, Schnellinger; Lodetti, Maddè, Amarildo (Sormani), Angelillo, Fortunato. L'unico dubbio riguarda l'impiego di Amarildo che risente di un leggero stiramento muscolare.

Inter - Spal

Anticipato a domani, per gli impegni di Coppa dei Campioni, l'Inter con la Spal non dovrebbe presentare sorprese. Indisponibile Suarez per il noto infortunio al piede, l'allenatore nerazzurro schiererà nel ruolo di mezzo destro il giovane Landini. La formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Corso, Domenghini.

La Spal adotterà una nuova formula rinunciando, una volta tanto, e a titolo sperimentale, alla sua tradizionale tattica di gioco. Vi saranno, infatti, all'attacco tre punte anzichè due poichè Crippa è stato riconfermato. Ecco la formazione: Cantagallo; Olivieri, Bozzao; Bertuccioli, Colombo, Moretti; Crippa, Massei, Innocenti, Carrera, Muzzio.

Juventus - Lazio

La Juventus ha ultimato ieri la preparazione per l'incontro casalingo con la Lazio, avendo tra l'altro la conferma del perfetto ristabilimento di Cinesinho, infortunatosi domenica scorsa in un duro scontro con il granata Cereser. Formazione probabile: Anzolin; Gori, Sarti; Salvadore, Bercellino I, Leoncini; Stacchini (Dell'Omodarme), Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Menichelli (Stacchini).

Riaffermata la fiducia a Mannocci dalla Giunta esecutiva della Lazio, i biancoazzurri si apprestano ad affrontare la difficile trasferta di Torino con la speranza di spezzare la preoccupante serie negativa che si protrae da quattro turni. La formazione di domenica dovrebbe essere la seguente: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Renna, Sacco, D'Amato, Governato, Ciccolo. Ieri in allenamento Sacco si è ferito leggermente ma ciò non dovrebbe avere conseguenze circa l'utilizzazione del giocatore.

Il CRDA a Udine non senza speranze

Monfalcone, 8

Nel tardo pomeriggio di oggi, nonostante la pioggerella, gli atleti del CRDA hanno sostenuto un leggero allenamento a base di esercizi ginnici e palleggi. I tecnici aziendali, avendo osservato una certa stanchezza degli atleti nelle due ultime loro prestazioni di campionato, hanno deciso di non affaticare, nel corso di questa settimana, i giocatori con impegnativi allenamenti.

Il CRDA è così pronto per il derby di Udine e nell'ambiente cantierino si spera che la partita possa portare al monfalconesi qualche soddisfazione. Al termine dell'allenamento odierno, sono stati resi noti i nomi dei 12 atleti convocati per questa breve trasferta pasquale. Sono: Sorato, Kuk, Mreule, Sortino, Valenti, Cossar, Trevisan, Fogar, Ive, Ciclitira, Poletto, De Rossi. Scorrendo questo elenco, si osserva che rimangono inalterati i nomi della difesa e della mediana, mentre un volto nuovo in gran parte presenta la linea attaccante. Infatti, mantengono il proprio ruolo, rispetto a domenica scorsa, i soli Ive e Poletto; Ciclitira passa ad interno sinistro e rientrano Trevisan all'estrema destra e Fogar quale interno destro; da eventuale rincalzo fungerà De Rossi.

Domani mattina, alle ore 8, una rappresentativa del CRDA Monfalcone partirà alla volta di Radentheim, in Austria, per partecipare, su invito, al torneo pasquale organizzato in quella località. Essendo la prima squadra aziendale impegnata nel campionato di Serie C ad Udine, a questa trasferta in terra austriaca, prenderanno parte gli atleti della squadra rincalzi e qualcuno della squadra juniores. Sono stati convocati, infatti Nicoli, Di Davide, Zonch. Clama, Rigonat, Longo II, Deiuri, Politti, Tomasin, Zuppet, Cuca, Massat.

Domani pomeriggio, alle ore 14.15, i cantierini sosterranno la prima partita incontrando la formazione di Radentheim; domenica pomeriggio, alle ore 14, i monfalconesi verranno opposti alla squadra del Villacher Sportverein di Villaco. Lo schieramento dei cantierini verrà deciso poco prima di ciascun incontro.

I piedi piatti di Pelè



A un esame medico è risultato che «Perla nera» ha i piedi piatti. Sembra che Pelè abbia sempre ignorato questa sua imperfezione

CAMPIONATI PRIMAVERILI DI NUOTO A ROMA

La triestina Luciana Dapretto migliora il primato dei 200 dorso

Di tre decimi abbassato il tempo della Cutolo - Pagnini lima il record della 200 quattro stili - Nei 100 farfalla nuovo limite juniores di Attanasio

Roma, 8

Due nuovi primati italiani assoluti in specialità ammesse per la prima volta ai campionati primaverili (200 dorso femminile e 200 misti maschile) e un primato juniores migliorato (100 farfalla maschile) costituiscono il positivo bilancio della seconda giornata della manifestazione. Il primato più significativo è stato stabilito da una giovanissima nuotatrice, la triestina Luciana Dapretto (15 anni), la quale ha stabilito anche il nuovo limite juniores.

Sulla scia della Randisi e della Cutolo, che hanno avuto un avvio velocissimo, la Dapretto ha messo in mostra il suo grande temperamento riducendo gradatamente lo svantaggio per poi sorprendere le avversarie nell'ultima virata. Anche l'altro primato italiano è scaturito da un brillante duello: quello fra Pagnini e il crotonese D'Oppido, protagonista ieri, nella stessa specialità ma sulla distanza di 400 metri il napoletano, avvantaggiatosi nettamente nel «dorso» ha dovuto rintuzzare gli attacchi dell'avversario della «rana» e nello «stile libero» scattando poi a più riprese negli ultimi metri.

Conferma di Daniela Beneck nei 400 e 100 metri stile libero: in quest'ultima gara ha migliorato di due decimi il primato dei campionati stabilito dalla Saini nel 1962. La romana, che pure non è apparsa nelle migliori condizioni di forma, non ha avuto avversarie nei 400, mentre sulla distanza più breve ha dovuto impegnarsi a fondo per respingere l'attacco della Comino, la quale ai 50 metri era leggermente avvantaggiata.

Pietro Boscaini ha dovuto cedere, nei metri 400 s.l., al napoletano Siniscalco più vigoroso nelle «virate», dove il laziale ha perduto regolarmente da uno a due metri. La gara sarebbe potuta essere ancor più avvincente se l'«azzurro» Spangaro non avesse rinunciato perchè non ancora in completa forma. Boscaini si è prontamente riscattato nella finale dei 100 metri s.l. dove è stato impegnato da Borracci, in splendide condizioni.

Equilibrate e interessanti le altre gare, particolarmente la finale dei 100 m. farfalla maschile dove i napoletani Fossati e Attanasio, liberatisi subito degli avversari, hanno ingaggiato un bel duello che è valso al secondo il nuovo primato juniores. Una giornata complessivamente lusinghiera che apre ottime prospettive per il nuoto azzurro.

Le gare si concluderanno domani.

I risultati delle finali disputate nel pomeriggio.

Metri 400 femminile: *1) Daniela Beneck (S.S. Lazio) 5'6"6; 2) Daniela Tomassini (R.N. Bologna) 5'14"1; 3) Rosella Foresio (Can. Olona) 5'15"5; 4) Cassera (Bergamo) 5'15"8; 5) Ortolani (Padovani) 5'28"1.*

Metri 200 dorso femminile: *1) Luciana Dapretto (A.S. Edera Trieste) 2'40"6, (nuovo primato italiano p.p. 2'40"9 della Cutolo); 2) Tullia Golser (R.N. Trento) 2'42"6; 3) Raffaella Cutolo (R.N. Napoli) 2'46"9; 4) Randisi (R.N. Milano) 2'49"8; 5) Barone (Can. Napoli) 2'49"8.*

Metri 200 farfalla femminile: *1) Elisabetta Noventa (Can. Olona) 2' 43"9; 2) Annalisa Bellani (Can. Olona) 2'49"3; 3) Teresa Pasqualetti (S.S. Lazio) 2'49"5; 4) Fill (R.N. Trento) 2'52"2; 5) Palmieri (Can. Napoli) 2'6"6.*

Metri 200 rana femminile: *1) Laura Schiezzari (C. S. Fiat) 3'0"5; 2) Loredana Bosio (C.S. Fiat) 3'3"7; 3) Giuliana Quaggiotti (Nuot. Padovani) 3'5"; 4) Palmieri (Can. Napoli) 3'8"5; 5) Gattolin (Bergamo) 3'9".*

Metri 100 stile libero femminile: *1) Daniela Beneck (S.S. Lazio) 1'4"4; 2) Elena Camino (C.S. Fiat) 1'5"9; 3) Renata Berti (N.C. Milano) 1'6"1; 4) Muzio (C.N. Milano) 1'6"3; 5) Sacchi (N.C. Napoli) 1'6"6.*

Metri 100 stile libero maschile: *1) Pietro Boscaini (S.S. Lazio) 55"7; 2) Massimo Borracci (R.N. Florentia) 56"7; 3) Fabrizio Nardini (Mediterranea) 57"8; 4) Targetti (Can. Milano) 57"9; 5) Fiuzzi (R.N. Florentia) 58"4.*

Metri 200 quattro stile maschile: *1) Pietro Pagnini (R.N. Napoli) 2'25"3, nuovo primato italiano assoluto p.p. di Chino 2'25"4); 2) Antonio D'Oppido (R.N. Auditore) 2'26"3; 3) Giulio Cobolli (Can. Aniene) 2'29"7; 4) Ermirio (Genova) 2'31"8; 5) Ascheri (Genova) 2'32"8.*

Metri 100 rana maschile: *1) Maurizio Giovannini (S.S. Lazio) 1'12"6; 2) Sergio Pirotta (GEAS) 1'15"9; 3) Alberto Sica (R.N. Milano) 1'16"; 4) Saitto (A.S. Roma) 1'16"7; 5) Sacchi (N.C. Milano) 1'16"8.*

Metri 100 dorso maschile: *1) Ezio Della Savia (C.S. Fiat) 1'4"9; 2) Franco Chino (R.N. Patavium) 1'5"4; 3) Alessandro Ghibellini (Pro Recco) 1'5"8; 4) Carlucci (R.N. Trento) 1'7"5; 5) Del Campo (U.S. Triestina) 1'7"9.*

Metri 100 farfalla maschile: *1) Giampiero Fossati (Can. Napoli) 1'2"1; 2) Antonio Attanasio (Can. Napoli) 1'2"6, nuovo primato italiano juniores (p.p. di Rastrelli 1'2"8; 3) Mario Occhiello (C.N. Posillipo) 1'3"4; 4) Farolfi (R. N. Patavium) 1'3"5; 5) Furgiule (Can. Napoli) 1'4".*

Metri 400 stile libero: *1) Riccardo Siniscalco (Can. Napoli) 4'33"; 2) Pietro Boscaini (S.S. Lazio) 4'33"4; 3) Giampiero La Monica (R.N. Napoli) 4'42"3; 4) Borello (A.S. Roma) 4'43"6; 5) Di Prete (Can. Aniene) 4'45"5.*

LA CORSA TRIS PAGA 147 mila lire

Roma, 8

Premio «Idolo» (lire 2 milioni, metri 1600): 1) La Rochelle (V. Lodigiano) signora M. Petrucci; 2) Diego De Saavedra; 3) Teosofo; 4) Tex. N. P.: Lusitano, Butter Cup, Morzine, Vanda, Libertino, Resi, Nicola Sole, Dayntу Boy, lunghezze: 1 1/2, 1, 3/4. Tot. 67, 28, 58, 28 (695). Combinazione vincente tris: 7, 5, 10. Sempre sostenuto il movimento della popolare scommessa, oltre 63 milioni, buona la quota: lire 147.230 per 300 vincitori.

Le Società ammesse ai campionati di hockey

Roma, 8

A partecipare ai campionati di hockey su pista 1966, Serie A e B, sono state ammesse le seguenti società: Serie A: Hockey Lodi, Triestina, Marzotto, Valdagno, Ferroviario Trieste, Hockey Monza, Amatori Modena, Rapid Modena, Hockey Laverda Breganze, Hockey Novara, Candy Arengo Monza. Serie B: Pirelli Milano; Pattinatori Fiorentini, Pro Follonica, Centro Giovanile Bassano, G.S. Trissino, Hockeisti Triestini, Hockey Salerno, Bolzanetese Genova, Pattinatori Forte dei Marmi, Ignis Oderzo, Hockey Vicenza, Enel Bari, Pol. Mirandolese, Skating Pesaro.

Il romeno Weisboch ha vinto il Campionato mondiale di fioretto maschile «juniores». Al secondo posto si è classificato l'ungherese Miklos Berkovits e al terzo un altro romeno, Mihai Tiu.

OGGI SI CORRE IL GIRO DELLE FIANDRE

Due squadroni italiani attaccano belgi e francesi

Sono quelli della «Salvarani» e della «Molteni» - Tutti i campioni del pedale presenti, eccetto Anquetil

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gand, 8

Il Giro ciclistico delle Fiandre, più conosciuto forse sotto il nome di «La Ronde» come quasi affettuosamente lo chiamano gli sportivi belgi, comprende domani, sabato, i suoi cinquant'anni. Veramente ne ha qualcuno in più — è nato nel 1913 — ma si sa che per una manifestazione sportiva, in quella Europa che ha visto combattere due lunghe guerre, la età anagrafica non corrisponde a quella reale. Sta di fatto che domani si disputa la cinquantesima edizione del Giro delle Fiandre, ed è anche per questo che i belgi faranno di tutto per vincerlo.

Per questo, e per vendicarsi delle tre vittorie straniere negli ultimi cinque anni (1961: l'inglese Tom Simpson; 1964: il tedesco Rudi Altig, con la media finora imbattuta di 40,990; 1965: l'olandese Joop De Roo), vittorie che sono considerate poco meno che un affronto, data la importanza che i ciclisti belgi ammettono a questa gara, forse la più attraente del loro pur ricco calendario.

Scenderanno quindi in campo con tutte le loro forze, i padroni di casa: dagli «anziani» Rik Van Looy (due volte vincitore: 1959 e 1962), Gustave Desmet, De Caboter, Bocklandt, N. Kerkhove, Proost, Bracke, A. Desamet, Daems; ai giovani Sels (che mancò di poco il successo lo scorso anno), Van De Kerkhove, Huysmans, Lelangue, W. Flankaert, Deferm, Nolmans, Reynroeck, Swerts, Godefroot; ai giovanissimi Merckx (già considerato un campione e impostosi comunque all'attenzione di tutti con la sua vittoria nella Milano-Sanremo una ventina di giorni fa), Van Clooster, Jacquemin, Houbrechts, Herman Vranken, Van Vlierbergbe, Roger Dewilde, Boons. E' il mezzo a questo potente schieramento che i belgi vanno cercando appunto un uomo che soddisfi il loro tifo, e che i tecnici vanno cercando un favorito.

I nomi che si impongono sono quelli di Rik Van Looy, Sels e Seddy Merckx. Van Looy ha cominciato la sua stagione un po' in sordina, più di quanto non abbia usato in passato: Van Looy non è più giovanissimo e non ha più molte energie da spendere, ma è pur sempre un grande campione e non è da escludere che egli abbia impostato la stagione proprio sulla serie di gare pasquali e post-pasquali, di cui il Giro delle Fiandre è la prima (le altre sono, com'è noto, la Parigi-Roubaix, il Giro del Belgio, la Parigi-Bruxelles, la Freccia Vallona e la Liegi-Bastogne-Liegi che, il 1.o maggio, conclude la serie). Tra l'altro Van Looy punta anche ad un traguardo di prestigio: avendo già vinto due volte, vuole affiancarsi ad Achille Buysse e a Fiorenzo Magni, finora unici vincitori per tre volte di questa gara (Magni la riportò nel 1949, '50 e '51).

In quanto a Sels e a Eddy Merckx, a loro favore parla la spigliatezza, la gioventù, le condizioni di forma attualmente invidiabili: e per Merckx in particolare, la vittoria nella Milano-Sanremo è evidentemente una commendatizia non indifferente: un suo sucesso domani lo porrebbe automaticamente candidato alla successione di Van Looy come «numero uno» del ciclismo belga.

L'opposizione straniera non è peraltro debole. Dire che gli stranieri faranno di tutto per non far vincere i belgi può essere una frase fatta, ma è la verità. I leaders dell'invasione straniera saranno i vincitori delle ultime due edizioni, Altig e De Roo, i francesi Poulidor e Stablinski (Anquetil non ci sarà, com'è noto), gli olandesi Karstens, Janssen e Den Hartog, l'inglese Denson, quasi di casa in Belgio, l'irlandese Elliott e infine gli italiani, che scendono in campo con lo squadrone della «Salvarani» al completo (Adroni, Gimondi, Pambianco, Durante, Ronchini, Fantinato, Minieri, Pesenti) più Dancelli, Motta, De Prà e Fezzardi della «Molteni».

Il percorso della «Ronde» è stato quest'anno sensibilmente modificato: fa la sua riapparizione — al 197.mo dei 245 chilometri della corsa — il terribile muro di Grammont, ed è stato variato il finale, che negli ultimi 10 chilometri comporta un tratto di solo pavé. A pavé sono del resto anche tutte le salite della gara, compreso il muro di Grammont ed escluso solo il colle dell'Edelaere (che è al 160.o chilometro): le altre salite sono l'Enclus (al 134.o chilometro, al posto del colle Kwaremont, che è stato escluso dal tracciato), il Kruisberg (149.o km.), il Valkenberg (173.o km.), il Kastelstraat (177.o km.). E' probabile che la corsa si decida proprio in questo tratto dall'Enclus al Grammont.

La partenza verrà data a Gand alle 11.15 e l'arrivo, su un rettilineo di 90 metri pure a Gand, è previsto per le 17.26 (con media di 40 all'ora) o alle 17.30 (media 37).

F. P.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

SECONDA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 2 x

TERZA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

QUINTA CORSA (Trotto Montecatini)
1.o arrivato 1 1 x
2.o arrivato x 2 1

SESTA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

IL TORNEO DI BASKET JUNIORES A MANNHEIM

PER 78-46 I GIOVANI AZZURRI SBARAGLIANO LA FORMAZIONE TEDESCA

Tiratore scelto degli italiani è il triestino Schergat Lento l'avvio (primo tempo: 32-29) travolgente la ripresa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mannheim, 8

La Nazionale italiana juniores ha colto oggi la sua terza vittoria nel torneo internazionale di Mannheim, di cui si sono iniziate le semifinali. Dopo aver battuto Olanda e Svizzera, ed aver vinto così il proprio girone eliminatorio, l'Italia ha incontrato oggi la Germania federale, uscendo con una squillante vittoria per 78-46.

Eppure l'inizio non era stato brillantissimo per gli azzurri, che avevano tardato ad ingranare, dando ai tedeschi l'illusione di poter resistere, se non addirittura di poter cogliere una vittoria che sarebbe stata senza dubbio clamorosa e sensazionale. Fatto è che al termine del primo tempo gli italiani vivevano su un ridotto vantaggio di tre punti: 32-29.

E' nella ripresa che l'Italia si è scatenata, guidata soprattutto dai due fratelli Gergati e dal triestino Schergat. Dopo pochi minuti di gioco, gli azzurri avevano già portato il punteggio a 41-31, per aumentarlo ancora a 51-35: da questo momento i tedeschi sono letteralmente crollati e sono andati a canestro solo quando gli avversari ce li hanno lasciati andare.

In complesso la squadra italiana ha confermato le doti già emerse nei primi due incontri, che sono soprattutto buona preparazione fisica e notevole coesione, oltre che abilità tecnica. La «defaillance» del primo tempo è forse spiegabile con una forma di eccessiva confidenza verso l'avversario, per la verità molto debole, ma dotato di qualche discreta individualità, come Breitbach e Starke, autori rispettivamente di 16 e di 11 canestri.

L'Italia ha giocato con: Schergat (18), R. Gergati (12), Albonico (11), P. Gergati (10), Meneghin (8), Galuccio (7), Zanatta (6), Buzzavo (4) Formenti (2,) Kostner (6), Podieca (8), D'Agostini (5), Polli (22), Gandusio (2), Lonigrgo (0).

U. P. I.

BASKET FEMMINILE

Mivar - Slovan 70-35

Lubiana, 8

La squadra giovanile della Mivar, ha riportato una brillante affermazione battendo per 70-36 (28-15) la squadra giovanile locale dello Slovan. Entrambe le formazioni comprendevano due seniores. Il gioco delle ragazze triestine, impostato su temi semplici ma efficaci, si è nettamente imposto. Sono emerse la Polli e la Isler.

Mivar: Isler (2), Marega (23),

La Triestina a Parma

Si è conclusa ieri mattina allo stadio di Valmaura la preparazione degli alabardati per la partita di domani contro il Parma. La comitiva triestina comprende i seguenti tredici giocatori: Colovatti, Cattonar, Ferrara, Pez, Varglien, Sadar, Del Piccolo, Mantovani, Dalio, Ciroi, Scala, Canzian e Angileri.

Sul percorso del Safari africano



Una Alfa Romeo Giulia si prepara sul percorso del Safari, guadando un torrente. La vettura italiana è pilotata da Sisto Martacchi e Sergio Bettoja. Il raid presenta difficoltà enormi



festoso messaggio pasquale

COLOMBA Motta

il dolce che sa di primavera

La "carta d'identità," prova di qualità, unita ad ogni Colomba Motta, garantisce i pregi e la genuinità delle materie prime impiegate e la costanza di una eccezionale ricetta, perfezionata dalla secolare esperienza dei maestri pasticcieri milanesi. Con la "carta d'identità" parteciperete alla 15ª Inchiesta Motta sugli Alimenti Dolci, dotata di premi per 100 milioni più una villetta.

● *Colomba Motta, anche per le gite e le visite del lunedì dell'Angelo*



ALTA FEDELTÀ

Tutto ciò che è «suono» è presente all'Universaltecnica. Dai giradischi e registratori portatili, ai più perfetti complessi ad alta fedeltà, alle novità discografiche di ogni genere (normali e stereo) — Grandissime facilitazioni di pagamento.

UNIVERSALTECNICA
C. Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

PORTIERE, custode, guardiano offresi per industria, fabbrica, ecc. Cassetta 45728 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. PARCHETTI, raschiature, verniciature, prezzi concorrenza. Impresa geometra Moioli. Telefonare 65860. 24278 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci. Abatangelo & Gaspari, telef. 90497.
A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, ecc. Camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 22735 CC

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

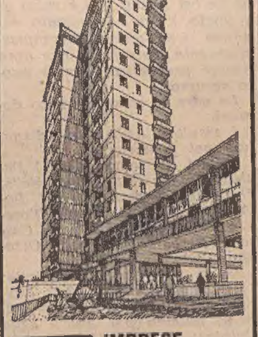
SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

COPRIRADIATORI artistici, cancelli e altri moderni lavori in ferro eseguisconsi anche su disegno. Telef. 36530. 24156 CC
FALEGNAME ripara scuri avvolgibili esegue lavori nuovi. Telefonare 94725. 45351 CC
RADIOTELEVISIONE via Combi 22, riparazioni TV garantite, interventi immediati. Telefona-725233. 23787 CC
RISCALDAMENTO acqua gas sanitari esegue officina specializzata via Pietà 13 tel. 41410, eventualmente pagamento dilazionato. 45720 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. GRANDE casa tedesca di elettrodomestici con rinomanza mondiale cerca per organizzazione italiana nel settore di Gorizia ancora qualche elemento da inserire nell'organizzazione di vendita capillare. Corso addestramento gratuito, elevato guadagno, adeguato alle proprie disposizioni. Possibilità rapida carriera per i migliori. Presentarsi albergo «Tre Corone», v. Carducci 34, Gorizia, martedì 12-4-1966 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. 23751 D
A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45361 D, SPI.
ASPIRANTI giornalisti affidiamo incarichi retribuiti. Editrice Passinetti, Vodice 9, Milano. 5631 D
CAMERIERA albergo referenziata cercasi. Tel 20849. 1479 D
CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo A 4. 5628 D
CERCANSI ballerine, anche aspiranti, altissime, 150.000 mensili, disposte viaggiare. Telefonare 68247 tutti giorni ore 14, Pino. 23685 D
CERCASI apprendista commessa; presentarsi martedì Radio Chicco, via S. Lazzaro 8. 45734 D
CERCASI autista per consegne città. Arredator, Ginnastica 23, telef. 94130. 23783 D
CERCASI donna internista. Trattoria Marino, via del Ponte n. 5. 45730 D
CERCASI ragazzo 15-16enne per magazzino. Presentarsi Ghirlandaio 25, mattina. 318 D
CERCASI impiegata pratica di paghe per impresa edile. Cassetta 45696 D, SPI.
CERCASI apprendista. Buffet Piccolo Continental, via Imbriani 10. 45367 D
INTERNISTA, donna pratica ristorante cercasi. Età 30-40 anni; presentarsi con referenze ristorante Stazione centrale ore 11-13. 45433 D

dott. ing.
G. CANARUTTO
M. CIVIDIN
A. ROSENWASSER



I.R.C. IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI (s. n. c.)

COMPLESSO EDILIZIO VIALE dell'IPPODROMO

APPARTAMENTI DI VARIA GRANDEZZA — RIFINITURE ACCURATE — COMFORTS MODERNI — IMPIANTO CENTRALE D'ACQUA CALDA

QUATTORDICI PIANI VISTA PANORAMICA

Prenotazioni
presso l'Ufficio Vendite I.R.C.
VIA ARMANDO DIAZ N. 7
TELEFONO 29474

L'ufficio è a disposizione dei sigg. Clienti con orario: 9-12 e 16-19 - SABATO: 9-12

VENDITA DI PRIMAVERA

Sono già visibili all'Universaltecnica le più belle novità che verranno presentate alla Fiera di Milano in fatto di elettrodomestici, radio e televisione. Durante la «Vendita di Primavera» potete effettuare i vostri acquisti godendo di condizioni eccezionalmente favorevoli.

UNIVERSALTECNICA
C. Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 45359 D, SPI.
INTERNISTA capace per cucina, cerca trattoria; via Udine 37 23779 D
MONFALCONE cercansi 2 apprendiste 15-16 anni commesse per negozio abbigliamento. Tel. 75765. 515 D

(Continua in 14.a pag.)

A GENOVA

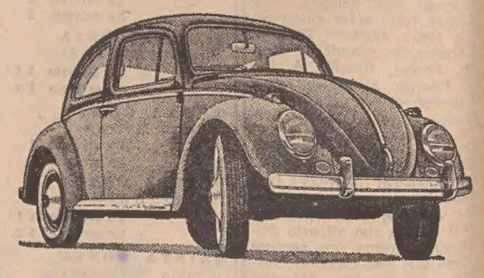
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

Società importanza internazionale - Industria Conserviera

cerca agenti introdottissimi ramo alimentari, referenze documentabili per seguente zona: TRE VENEZIE. - Offronsi alte provvigioni e lavoro moderna organizzazione piena espansione. - Inutile rispondere senza introduzione richiesta. - Elementi ritenuti idonei dopo prima selezione offerte verranno visitati in loco Funzionario Sede. — Scrivere a: «PUBBLIMAN» 32.39, VERONA

MANCANO: il radiatore, i manicotti, la pompa dell'acqua, l'acqua e l'antigelo. Nessuna balestra. Nessun lungo tubo di scappamento. Nessun pesante albero di trasmissione.
Nessuna meraviglia che sia così robusta.



Oltre 700 punti Assistenza con ricambi originali in tutte le 92 provincie.

TRIESTE
Via Coroneo 33 - Tel. 31532 — DINO CONTI
GORIZIA
Via Gen. Cascino 7 - Tel. 2069 — AUTO SACCHETTI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VIGILANZA DELLE NAVI BRITANNICHE CONTRO I RIFORNIMENTI ALLA RODESIA

Aperte accuse di «pirateria» mosse da Lisbona agli inglesi

La petroliera «Manuela» ha proseguito oltre Beira - Proteste di Londra e di Washington per la ritardata convocazione del Consiglio di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Dopo aver fatto annunciare dal suo ufficio di Downing Street le visite che il Cancelliere tedesco Erhard e il Primo Ministro francese Pompidou, accompagnato dal Ministro degli Esteri Couve de Murville, faranno a Londra nei prossimi mesi, e nonostante la nuova fase della crisi rodesiana che si è venuta complicando con la violazione del blocco navale inglese contro le forniture petrolifere alla colonia ribelle; con la convocazione del Consiglio di sicurezza chiesta da Londra per essere autorizzata ad usare la forza; con l'atteggiamento polemico assunto dal Portogallo verso l'Inghilterra, che Radio Lisbona accusa addirittura di «pirateria» per avere violato le acque territoriali del Mozambico; dopo e nonostante tutto questo, il Primo Ministro Wilson è partito per le vacanze.

La nuova fase della crisi rodesiana è incalzante, essendo aggravata dall'atteggiamento assunto dal Portogallo, che già nei giorni scorsi si era dichiarato contrario a qualsiasi collaborazione con Londra. A parte le motivazioni e le ragioni che saranno messe in campo, questo atteggiamento è ovvio: la colonia portoghese del Mozambico, l'altra colonia portoghese dell'Angola, il Sudafrica e la Rodesia sono venute a formare naturalmente una specie di schieramento del vecchio colonialismo bianco contro le rivendicazioni africane e contro l'appoggio dato a queste da Londra e dalle Nazioni Unite.

In sede diplomatica, il Portogallo esprime «meraviglia» per l'atteggiamento di Londra, in particolare per l'appello al Consiglio di sicurezza. In sede radiofonica, cioè in una sede meno legata a certe forme verbali restrittive, il linguaggio è molto più aspro. L'accusa di pirateria non è stata solo un passaggio del discorso di Radio Lisbona, ma il tema sul quale una intera trasmissione è stata concertata. «La pirateria — ha detto la trasmissione portoghese— torna di moda, ma non comporta più il rischio di finire appesi alla forca, e così accade che i pirati compiano oggi le loro gesta nel canale di Mozambico. I nuovi pirati issano la bandiera britannica e sono potentemente armati. Gli equipaggi vestono le uniformi della Marina di Sua Maestà. Tuttavia il Mozambico è una provincia portoghese e il Portogallo è un Paese libero, dove i rifornitori e le loro navi non sono soggetti ad alcuna terza parte. Il Portogallo è una pacifica nazione e non ha missili «Polaris», ma questo non significa che possa essere costretto ad obbedire ad ordini provenienti dall'estero, nemmeno se sono emessi sotto l'insegna del teschio a tibie incrociate della «Union Jack». E' un po' troppo cercare di dettar legge nelle acque territoriali di un'altra nazione.

Si apprende, intanto, che la petroliera greca «Manuela», che ha a bordo 14 mila tonnellate di carburante, sembra aver rinunciato a raggiungere il porto di Beira e, secondo quanto annunciato in serata dalla Radio di Atene, ha segnalato che si sta dirigendo verso Rotterdam. Sempre secondo la stessa radio, la petroliera ha comunicato al Ministero greco della Marina mercantile di aver cambiato rotta in seguito all'intervento del Ministro degli Esteri greco Elias Tsirimokos. Quest'ultimo aveva chiesto al rappresentante ad Atene della compagnia armatrice della nave di ordinare al capitano della «Manuela» di non fare scalo nel porto di Beira; un messaggio del comandante della petroliera comunica che egli si dirige ora verso Rotterdam, passando per il Capo di Buona Speranza. Le unità della Marina britannica che sorvegliano la petroliera hanno a loro volta informato Londra che la «Manuela» ha superato Beira e si dirige verso Sud. La petroliera «Joanna V» si trova, invece, sempre nel porto di Beira e non vi sono segni di una sua imminente partenza.

Un portavoce del Ministero degli Esteri portoghese ha dichiarato questa sera che il Portogallo potrebbe trovarsi a dover riesaminare la promessa fatta alla Granbretagna che le nuove cisterne per il deposito di carburante in costruzione nel porto di Beira verranno usate solo per i rifornimenti al Mozambico. Poichè la Granbretagna ha sottoposto al Consiglio di Sicurezza dell'ONU la questione dell'embargo sul petrolio alla Rodesia, «il Governo portoghese si chiede se sia valsa la pena di aver promesso di non usare i nuovi depositi di carburante di Beira per il petrolio diretto alla Rodesia».

Questa dichiarazione è stata fatta in risposta alle affermazioni fatte da Lord Walston al momento della sua partenza dal Portogallo, dopo i colloqui con il Ministro degli Esteri portoghese; Lord Walston aveva dichiarato di avere ricevuto assicurazioni che i sei depositi attualmente in costruzione a Beira sarebbero stati usati solo per rifornire il Mozambico.

Da New York intanto si apprende che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU è stato convocato per domani, sabato, alle 16.30, ora italiana. All'ordine del giorno della riunione è la crisi rodesiana. Prima dell'annuncio della riunione, si era svolto un colloquio tra il Segretario generale dell'ONU U Thant e il Presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, Mussa Keita.

La delegazione britannica all'ONU aveva fatto pervenire al Presidente del Consiglio una vivace nota scritta di protesta contro il ritardo nella convocazione della riunione. Nel documento si insisteva sulla necessità di riunire immediatamente il Consiglio per dare alla Granbretagna l'autorizzazione di ricorrere, se necessario, all'impiego della forza per impedire che la Rodesia venga approvvigionata di petrolio greggio da petroliere che forzano l'embargo. Anche il Dipartimento di Stato e la delegazione americana all'ONU hanno pubblicato dichiarazioni in cui condannano con un vigore senza precedenti il rifiuto del Presidente di turno del Consiglio di Sicurezza di convocare prima di domani il Consiglio per esaminare la questione della Rodesia.

E. G.

DERAGLIA UN TRENO in Argentina: sei morti

Buenos Aires, 8

Almeno sei persone sono morte e numerose altre sono rimaste ferite in seguito al deragliamento di un treno passeggeri, avvenuto la scorsa notte a 35 chilometri da Tucuman, nell'Argentina occidentale.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Berlino — L'altra notte, i corpi dei due aviatori russi precipitati nella zona occidentale della ex capitale tedesca sono stati restituiti alle autorità militari sovietiche. Nella foto: ufficiali inglesi rendono gli onori alle salme, che vengono prese in consegna da commilitoni sovietici

RIVISSUTE IN UNA CONFERENZA STAMPA LE FASI DEL RECUPERO AL LARGO DI PALOMARES

La «H» giocò a rimpiattino con i sommergibili cacciatori

Per cinque volte i cavi di nylon furono spezzati - Un ultimo brivido a trenta metri dalla superficie L'ordigno era sull'orlo di una fossa profonda 1400 metri - Ora giace innocuo sul ponte della «Petrel»

Palomares, 8

La Marina americana ha presentato oggi ai giornalisti la bomba all'idrogeno, di potenza pari a 1,1 megaton, recuperata al largo di Palomares, in Spagna, dopo una delle più difficili ricerche subacquee della storia. La bomba, lunga circa tre metri e di colore argenteo, è posta sul ponte della nave «Petrel» che ieri mattina ha portato alla superficie, da una profondità di 840 metri, l'ordigno. Accanto alla bomba è in mostra il suo paracadute bianco e un contenitore cilindrico di colore azzurro, noto come «bara» della bomba. Quanto prima, la bomba sarà posta allo interno della sua «bara» e sarà inviata negli Stati Uniti, a bordo di una nave da guerra americana.

Oltre cento giornalisti hanno partecipato successivamente a una conferenza stampa tenuta a bordo della nave «Albany», che reca le insegne dell'Ammiraglio William Guest, il quale ha diretto le operazioni di recupero condotte dalla «Task Force 65». Questi parlando ai giornalisti, ha rivelato che la bomba «H» per poco non è precipitata di nuovo in profondità mentre veniva issata a bordo, quando era ormai a circa trenta metri dalla superficie. L'Ammiraglio ha precisato che i cavi di nylon — ognuno dei quali, tuttavia, può sopportare un peso di cinque tonnellate — bruscamente agitati da violentissime vibrazioni, minacciavano di rompersi. L'incertezza è finita solo quando i sommozzatori sono riusciti ad attaccare all'ordigno un gancio collegato ad un robusto cavo d'acciaio. Mezz'ora più tardi, la «H», era sul ponte della «Petrel».

L'ammiraglio Guest, che aveva al suo fianco il generale spagnolo Arturo Montel, ha sottolineato quindi che, in passato, nessuno era mai riuscito a recuperare un oggetto così pesante ad una simile profondità (840 metri). Il comandante della «Task Force» ha quindi rifatto ai rappresentanti della stampa la storia delle varie fasi delle operazioni di recupero dal 25 gennaio, sei giorni dopo la collisione aerea all'origine della caduta di un bombardiere «B-52» con quattro bombe «H» a bordo. Tre di queste, come si ricorderà, cadute a terra, furono rapidamente recuperate. Guest ha sottolineato, poi, che la collaborazione di un pescatore spagnolo della zona, Francisco Simo, il quale aveva visto cadere in mare la bomba, è stata estremamente preziosa.

Il 15 marzo, ha proseguito l'ammiraglio, il sottomarino tascabile «Alvin» scopriva la bomba, munita del suo paracadute, a 760 metri di profondità, posata sul fianco ripidissimo di un piccolo burrone, largo meno di sette metri. Il 24 marzo, lo «Alvin», grazie alle sue braccia articolate, riusciva a passare attorno all'ordigno un cavo di nylon a treccia che, collegato ad un argano, avrebbe dovuto permettere di ricuperare la bomba sommersa. Per due volte, tuttavia, il cavo di nylon si ruppe, e l'ordigno rotolò sul fianco del burrone fino ad una profondità di 840 metri, vicino ad una fossa di 1400 metri.

Si decise allora di ricorrere al sottomarino teleguidato «Curv» che, grazie alle sue enormi pinze, riuscì, il 5 aprile, ad attaccare un nuovo cavo alla bomba. La situazione ridivenne pericolosa la mattina del giorno 6, quando l'«Alvin» riferì che la bomba si era spostata di cento metri a Sud-Ovest, sotto l'azione di correnti sottomarine. Si riuscì a passare un secondo cavo attorno all'ordigno, ma avvenne un incidente estremamente grave: l'«Alvin» si impigliò nel paracadute della bomba rimanendone completamente coperto. Solo grazie all'opera del suo timoniere riuscì a liberarsi ed a ritornare in superficie. Il 7 aprile, ebbe inizio l'operazione finale di ricupero. Il «Curv» riuscì ad attaccare un terzo cavo, ma si impigliò a sua volta nel paracadute e, nonostante tre ore di sforzi, fu impossibile liberarlo.

L'ammiraglio Guest decise allora di tentare di issare in superficie il «Curv» e la bomba, sempre con il suo paracadute. Tale operazione durò una ora e un quarto. Attualmente, come si è detto, la bomba «H», disinnescata, si trova a bordo del «Petrel», accanto al suo contenitore, nel quale verrà posta durante il viaggio verso gli Stati Uniti.

Oggi, la stampa sovietica appariva scettica sulla notizia del ricupero della bomba «H»: «La bomba «H» è stata ritrovata?» era il titolo usato da quasi tutti i giornali, in testa ad un dispaccio della «Tass» proveniente da Londra. Nella sua notizia, la «Tass» affermava che «secondo un portavoce dell'Ambasciata americana a Madrid, la bomba sarebbe stata ricuperata». L'Unione Sovietica aveva pubblicamente chiesto che ad un gruppo internazionale fosse data in custodia la bomba, per controllare le dichiarazioni americane. Del gruppo dovevano fare parte tutte le Nazioni interessate, tra cui la stessa Unione Sovietica.

PROTESTA ANTISOVIETICA di ebrei a New York

New York, 8

Circa seimila persone hanno dimostrato oggi davanti alla sede della delegazione sovietica presso le Nazioni Unite, per protestare contro l'oppressione degli ebrei nell'URSS. La dimostrazione è stata organizzata dalla «Conferenza giovanile di New York per gli ebrei sovietici».

In costante aumento la produzione siderurgica

Milano, 8

Nel mese di marzo, la produzione di acciaio grezzo è stata, secondo i dati resi noti oggi dall'Assider, di 1.125.000 tonnellate, con un aumento del 7,2 per cento rispetto al mese di marzo del 1965, e la produzione di ghisa è stata di 518 mila tonnellate contro 401 nell'analogo mese dell'anno precedente (più 29,2 per cento). Nel corso del primo trimestre, la produzione di acciaio è stata di 3.203 tonnellate e quella di ghisa di 1.520.000 tonnellate con un incremento, rispettivamente, del 9,4 e del 31 per cento.

«Questi dati — afferma l'Assider — richiedono un commento perchè, come sempre accade quando il fluire della produzione è influenzato da eventi particolari, i normali accostamenti dei dati relativi ad analoghi periodi annuali vengono a perdere gran parte del loro significato. Come si rammenterà, infatti, verso la fine del 1964 erano entrati in funzione nuovi grandi impianti che, man mano che procedeva la loro messa a punto, facevano crescere progressivamente la produzione di ghisa e di acciaio, determinando che — come non si era mancato a suo tempo di far notare — una serie continua di vistosi incrementi. E' naturale, quindi, che segua un periodo di assestamento sulle elevate posizioni raggiunte, come appunto si sta verificando in questa prima parte dell'anno, con tassi di aumento relativamente più modesti, se si raffrontano le produzioni dei più recenti periodi.

«Va anche notato che, pur tenendo conto delle necessità di assestamento sopra indicate, senza le agitazioni sindacali degli ultimi tempi — aggiunge l'Assider — la produzione, almeno di acciaio e di prodotti di siderurgia primaria, avrebbe potuto essere certamente superiore a quella effettivamente ottenuta.

«Nel frattempo, si registra un miglioramento nella situazione del mercato che, pur senza indurre ad illusioni premature o eccessive, può essere considerata — conclude l'Assider — come un ulteriore indizio della sempre più diffusa ripresa della nostra economia. Gli ordini assunti dalle acciaierie sono infatti, in aumento, soprattutto dall'interno, mentre più guardingo è l'aumento delle commesse dai mercati d'esportazione.»

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AMBIGUI CORTEI PACIFISTI NELLA GERMANIA OVEST

LO ZAMPINO DI PANKOW DIETRO LE «MARCE DI PASQUA»

Sovvenzionate largamente da «ignoti» le manifestazioni cui hanno aderito in massa gli intellettuali di sinistra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

Conclusosi senza ulteriori polemiche l'incidente dell'aereo sovietico caduto nel settore inglese di Berlino, la cronaca politica dei giorni di Pasqua nella Repubblica federale sarebbe del tutto priva di spunti se non fosse scoppiata la polemica sulle cosiddette «marce di Pasqua», organizzate da un movimento di estrema sinistra che si fregia di un lungo titolo «Campagna per il disarmo degli avversari delle armi atomiche».

A partire da domani, gruppi di simpatizzanti dell'estrema sinistra si muoveranno lungo tredici itinerari, per concludere le loro lunghe marce sulle piazze o nei parchi delle maggiori città tedesche, con manifestazioni in favore del disarmo e contro gli armamenti atomici. Questo anno, la campagna appare molto più dotata di mezzi finanziari delle volte scorse, e il materiale di propaganda fin qui distribuito rivela maggiori disponibilità di fondi, così che non sembrano lontani dal vero coloro i quali vedono dietro questa attività la lunga mano dei comunisti e, in particolare, di quelli della Germania orientale.

Anche quest'anno, il Governo federale ha richiamato l'attenzione sul carattere ambiguo delle «marce di Pasqua», e ha messo in guardia l'opinione pubblica dal prestarsi al gioco del partito comunista che, malgrado il divieto di esistenza legale, intensifica di anno in anno l'opera di infiltrazione nei movimenti pacifisti e di opposizione alle aspirazioni di Bonn in materia di armamenti atomici.

Nessuno dei partiti rappresentati nel Bundestag ha concesso il suo appoggio agli organizzatori delle «marce» e gli uffici della commissione federale per la difesa della Costituzione, pur non riscontrando nessun estremo per intervenire vietando le manifestazioni, le tengono d'occhio, nel timore che degenerino in dimostrazioni a carattere sovversivo. Un portavoce della «Compagnia per il disarmo» ha dichiarato alla «Frankfurter Rundschau» — unico giornale uscito oggi nella Repubblica federale, dove il Venerdì santo è considerato festa a tutti gli effetti — «Il nostro movimento si è sempre pronunciato col più grande vigore ocntro una collaborazione con i fautori ed i rappresentanti di una politica di forza, appartengano essi all'Occidente o al blocco orientale».

Questa apparente equidistanza non inganna però nessuno nella Repubblica federale perchè, scorrendo la lista dei membri più attivi di questo organismo pacifista, ci si imbatte unicamente nelle vecchie conoscenze, dai più impegnati intellettuali di sinistra a quegli esponenti del mondo universitario e religioso, che da tempo hanno sposato senza riserve la causa dell'internazionalismo proletario.

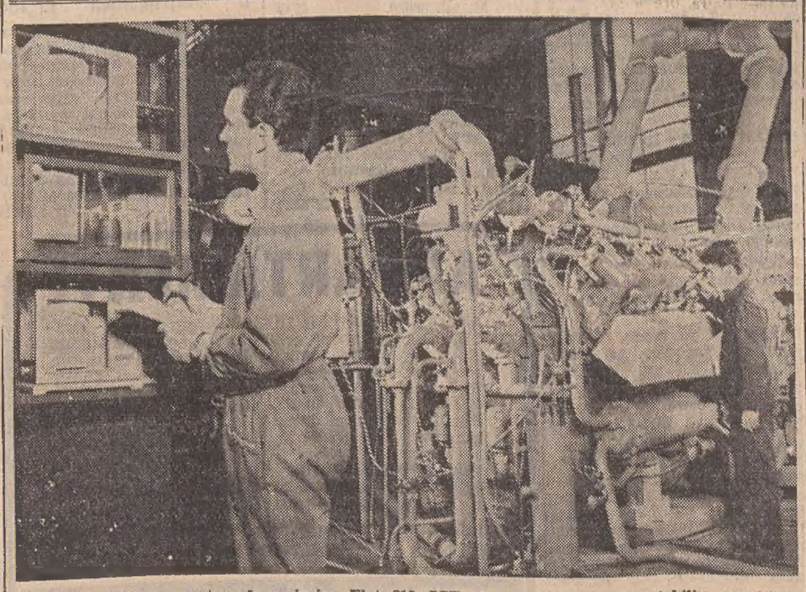
Vice

TORNADO ARTIFICIALE «costruito» in laboratorio

New York, 8

Un tornado su scala minore è stato provocato in laboratorio alla «Università cattolica d'America», dopo ricerche durate due anni e condotte sotto la direzione del dottor Chieh Chien-Chang. La realizzazione è considerata negli ambienti scientifici estremamente importante, poichè consentirà di studiare in laboratorio i meccanismi di formazione e la dinamica dei «tornados», sui quali si sa attualmente molto poco.

Sarà così possibile — si spera — opporre mezzi di difesa efficaci a un fenomeno naturale, che fa ogni anno centinaia di vittime. Il tornado è stato «ricostruito» con uno speciale apparecchio, una scorta di gabbia rotativa dotata di un complesso sistema di ventilazione. Il dottor Chang è un esperto di aereodinamica e delle tempeste.



Torino — Il nuovo motore ferroviario «Fiat 218 SSF» ha terminato, nello stabilimento Fiat «Grandi Motori», un'eccezionale prova di funzionamento ininterrotto di 850 ore, che equivale a un percorso effettivo di 80 mila chilometri da parte di una locomotiva. I nuovi potenti motori equipaggeranno quaranta nuove locomotive Diesel elettriche delle Ferrovie dello Stato

TRAGEDIA A NAPOLI INIZIATA IN SACRESTIA

Uccide la propria moglie dopo aver ferito il parroco

Voleva che egli tradisse il segreto confessionale per riferirgli sul comportamento della consorte

Napoli, 8

Un uomo di 40 anni, Gabriele Molisso, ha accoltellato il parroco don Antimo Battimo di 46 anni, nella sagrestia della chiesa di S. Rocco a Ponticelli e poi, corso a casa, ha ucciso la moglie, Maria Consiglia Conte, di 41 anni, sparandole quattro colpi di pistola. Il parroco è stato ricoverato nell'ospedale Nuovo Loreto. Le condizioni non sono preoccupanti.

Stasera, verso le 20, il Molisso, che fa il sarto, si è recato nella chiesa di San Rocco e, dopo avere assistito alle funzioni del Venerdì santo, è entrato in sacrestia, dove il parroco don Battimo si tratteneva con alcuni giovani dell'Azione cattolica. Al sacerdote il Molisso ha prima chiesto notizie sul comportamento della moglie, durante il periodo nel quale si trovava in Germania per motivi di lavoro e successivamente su quanto la donna ieri gli avrebbe riferito in confessione.

Al netto rifiuto del sacerdote, l'uomo ha dato in escandescenze: ha aggredito don Battimo e gli ha stretto la gola con le mani. Il prete è riuscito a svincolarsi, ma il Molisso, estratto un coltello, l'ha colpito per tre volte. Subito dopo l'uomo è tornato a casa, in Cupa San Michele, e ha cominciato a litigare con la moglie, che stava facendo il caffè. Nel corso della lite Gabriele Molisso ha preso dal cassetto del comodino la pistola e le ha sparato contro, sotto gli occhi della madre, Chiarina Petone di 83 anni, quattro colpi. Subito dopo è fuggito per i campi.

Sul posto si sono recati il Sostituto Procuratore della Repubblica, il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri e il dirigente della «notturna». Mentre una vasta battuta è in corso nelle campagne di Ponticelli, le ricerche dell'uxoricida si sono spostate anche a Napoli.

Un ferroviere scongiura una grave sciagura

Brescia, 8

L'intervento di un ferroviere, Augusto Mabellini, ha evitato un incidente che avrebbe potuto assumere anche gravi proporzioni. All'arrivo di un convoglio proveniente da Milano, il diretto delle 9,15 per Venezia, il Mabellini ha constatato, a quanto sembra per caso, che il carrello posteriore dell'ottava vettura aveva un longherone spezzato. Dato l'allarme si è provveduto allo sganciamento della carrozza, che appartiene alle Ferrovie Svizzere e al trasbordo dei viaggiatori sulle altre vetture.

†

A breve distanza dalla scomparsa del suo adorato figlio GIM, chiudeva la sua vita terrena la nostra amatissima

Lodovica Della Pietra

moglie e madre esemplare.

Affranti ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito GINO, la figlia BRUNA con il marito avv. DARIO ARBANASSI, la sorella e le affezionate nipoti unitamente agli altri congiunti e amici.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— famiglie ARENA e BERCA
— avv. FRANCO VERBAS
— famiglia GIORGIO DE PAULIS
— famiglia ARNALDO ROSSI
— famiglia EOLO ROSSI

Partecipano al grave lutto le famiglie di BRUNO e ALDO AGOSTINIS.

Si associa al lutto la famiglia CALVANO.

†

Il 7 aprile si è serenamente spenta dopo lunga malattia, lontana dalla sua Trieste

Lucilla Wennycuk ved. Vladislovich

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero, la nipotina VERA e i parenti tutti.

Milano-Trieste, 7 aprile 1966

La BURNDY Electra S.p.A. e i suoi dipendenti partecipano il grave lutto che ha colpito il rag. Mario Beccherini per la dolorosa scomparsa della suocera signora

Lucilla Wennycuk ved. Vladislovich

Milano, 8 aprile 1966

†

Il giorno 6 aprile 1966, in Marostica, è ascesa alla Gloria del Signore l'anima santa di

Mons. Agapito conte Agapito

già decano dei canonici nella Cattedrale episcopale di Parenzo

A tumulazione avvenuta, l'addolorato fratello dott. GIACOMO assieme a tutti i parenti ne dà partecipazione a quanti lo stimarono e, comunque, gli vollero bene.

Trieste, 9 aprile 1966

† L'8 aprile si è spenta la nostra cara

Caterina Clari

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. Medici, alla premurosa dott.ssa Bennari in particolare, alle Suore, al personale tutto dell'Ospedale Sanatoriale dell'I.N.P.S.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 7 aprile si è spenta serenamente

Giovanna Antoncic ved. Vouch

Ne danno il triste annuncio la figlia OLGA con il marito GIORDANO, i figli ANTONIO e GIOVANNI, le nuore e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 aprile alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Albina Senica**

si è spenta addì 7 aprile lasciando nel più profondo dolore il marito, la figlia LUCIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 aprile alle ore 16.15 dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 7 aprile si è spenta

Bruna Neglia

Ne danno il triste annuncio il marito e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 aprile alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

9 aprile 1966

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Pina Grignetti

i familiari la ricordano con affetto e rimpianto.

Fam. GRIGNETTI

9 aprile 1964 - 9 aprile 1966

A due anni dalla dipartita del caro

Nino

la moglie con immutato affetto lo ricorda a quanti gli vollero bene.

VALERIA DEGRASSI ved. FLAIDER

Nel XII anniversario della dolorosa scomparsa di

Mario Busetto

la moglie lo ricorda a tutti con immutato affetto.

†

Il giorno 8 aprile si è spento serenamente munito dei conforti religiosi, il

RAG.

Antonio Magri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, la figlia LISETTA con il marito EDOARDO SALIMEI, il figlio ALDO con la moglie CARLA, i nipoti ENRICO, GIOVANNA, RAFFAELLA, EMANUELA e ROBERTA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 11 aprile alle ore 9 partendo dalla Cppella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al grave lutto la famiglia POLONIO.

† Il giorno 8 aprile si è spento serenamente il nostro caro

Luigi Borghese

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, le figlie ROMANA con il marito LUCIANO TARABAN e IOLANDA con il marito COLIN FISHER (assenti), i nipoti, il fratelló RIZZIERI e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. V. Travan, ai medici, alle Suore e al personale della Div. Otorinolaringoiatrica per le premurose cure.

I funerali seguiranno lunedì 11 aprile alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al grave lutto:
— la cognata GIOCONDA FAVETTA
— famiglia SANTO TREVISAN

† Ieri 8 aprile è mancato ai suoi cari

Ferruccio de Polo

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA BELLIO, la sorella (assente), le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Lovisato, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la cara salma verrà trasiata a Mogliano Veneto.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 11.30 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia BARBIERO.

† Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Rudi Micheli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, il fratello CARLO con la moglie NOEMI, le zie, le cognate e i cognati, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 aprile alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna Lorenzi n. Rebec

Ne danno il doloroso annuncio il marito VITTORIO, i figli LILIANA e CLAUDIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 aprile alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, diretti a Cattinara.

† Si è spento il nostro caro

Vito Del Cielo

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli MARIA con il marito, SALVATORE con la moglie, GIOVANNI, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giuseppe Dougan**

si è spento il giorno 8 aprile lasciando nel dolore la moglie AMELIA, i figli IOLANDA e CLAUDIO (assenti), la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Lucia Concion**

si è spenta ieri lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 aprile alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Nel quarto anniversario della morte di

Giovanni Dussini

la moglie e il nipote DIEGO lo ricordano con immutato affetto.

9 aprile 1966


FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

ALTA FEDELTÀ

Tutto ciò che è «suono» è presente all'Universaltecnica. Dai giradischi e registratori portatili, ai più perfetti complessi ad alta fedeltà, alle novità discografiche di ogni genere (normali e stereo) — Grandissime facilitazioni di pagamento.

UNIVERSALTECNICA
C. Garibaldi 4 . P. Goldoni 1

NEOLAUREATO in legge o scienze economiche o politiche con conoscenza lingua tedesca grande industria milanese ricerca per studi economici e giuridici. Inviare dettagliato curriculum precisando età, grado conoscenza lingua tedesca, posizione militare. Scrivere casella 242 B, SPI, Milano. 5638 D
OPERAI qualificati carpenteria leggera cercansi. Telef. 813233. 45303 D
RAGAZZA apprendista massimo 17 anni cerca Utiltecnica, via Pascoli 4. 45375 D
MAGAZZINIERE praticissimo scarico, carico autotreni, mansioni direttive, energico, autorità su personale dipendente, cerca società autotrasporti. Offerte dettagliate Cassetta 24378 D, SPI.
RAGAZZO/A 15-16 anni, panificio pasticceria cercasi. Telef. 90767. 45299 D
TAPPEZZIERI specializzati qualificati, occupazione stabile, cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27 45285 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. MOBILIATA centrale affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 23773 F
AFFITTASI stanza elegante distinto. Telef. 91211. 23747 F
CENTRALISSIMA, comfort, affittasi 1-2 distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 23777 F

G Istruzione L. 40

UNIVERSITARIA lettere impartisce lezioni lettere, francese anche domicilio. Tel. 816264 mattino. 11181 G

I Off. appart. , bott. L. 40

A.A. LOCALE nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Telefonare 221056 ore 8-17. 24186 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione . via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

A.B. AGEP Crispi 14 affitta: due stanze salone 2 bagni poggiolo centralnafta ascensore, VII p. 65.000; Matteotti, 2 stanze cucina, 38.000; Locchi, 3 stanze cucina ogni comforts, 45.000; Ghirlandaio, 2 stanze soggiorno, 42 mila; S. Francesco, 4 stanze doppi servizi autoriscaldamento, adatto ufficio, associazione, 75 mila; Molino Vento, 2 stanze soggiorno, 35.000. 23761 I
APPARTAMENTO camera cucina gabinetto 10.000, poche spese, affittasi. Amministrazione Crispi 9. 23785 I
CENTRALE nuovo 3 stanze servizi primo ingresso affitto subito. Cassetta 45706 I, SPI.

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTO 2 stanze cucina soleggiato massimo 27.000 cercasi. Tel. 44776. 23757 L
GIOVANE coppia distinta cerca appartamento prontingresso fuori centro, 2 stanze, cucina, bagno o villetta. Inintermediari. Cassetta 24402 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

AFFARONE, tutto nuovo: cinefotopresa americana, fotografiche, binocoli prismatici, ferramenta falegnameria, mobilificio, lime Phönix, manometro, vuotometro. Telef. 79786. 23737 M
CARROZZELLA doppio uso; altra 2500; seggiolone recinto, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 23791 M
CHITARRA elettrica Hofner seminuova vendesi. Telef. 32314. 45714 M
CUCCIOLONI pastori tedeschi con pedigree; cocker spaniel, bassotti, terrier a pelo ruvido vendonsi. Casa S. Francesco, Valdirivo 24. 45678 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone corso del Popolo 25.

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze,

VENDITA DI PRIMAVERA

Sono già visibili all'Universaltecnica le più belle novità che verranno presentate alla Fiera di Milano in fatto di elettrodomestici, radio e televisione. Durante la «Vendita di Primavera» potete effettuare i vostri acquisti godendo di condizioni eccezionalmente favorevoli.

UNIVERSALTECNICA
C. Garibaldi 4 . P. Goldoni 1

NESSUNO COME NOI

VUOLE QUELLO CHE VOI VOLETE: SCATTO BRUCIANTE E ALTO RENDIMENTO PER QUESTO VI DIAMO

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

8PN 1099



cucine, salotti antichi. Tel. 30358. 45317 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 45716 N
FRANCOBOLLI Trieste FF. TT. acquista privato. Telef. dalle 9 alle 10, n. 66335. 45289 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, cineserie, tappeti. Telef. 23485. 45317 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini parasole grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 44805 NN
A. POLTRONELETTO 18.000; divanilletto 25.000; pancheletto 30 mila; letti svedesi; lettistipo; brandine 5.500; materassi Permaflex 15.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie salottiletto matrimoniali tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 44805 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN
CUCINA con tavolo sedie in formica seminuova. Vatta, via Molino a Vento 154. 45686 NN
CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 23339 NN
OCCASIONE: vendonsi causa trasferimento, camere pranzo, letto, salotto, cucina americana, scaldabagno Siemens, stufa gas Ideal, lettino, seggiolone cromati. Telef. 61142. 45726 NN
VENDONSI: nuovo modello soggiorno componibile, matrimoniali, cucine americane e svedesi, mobiletto, mobili singoli; prezzi modici. Tomizza, Vasari 6.

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

CONCESSIONARIO prodotti chimici marca Woermann cerca agente con deposito introdotto campo edile massimo 30 anni, militesente, munito furgone o similare per consegne in cantiere. Rimborso trasporto, ottima provvigione. Esigonsi curriculum vitae, ditte rappresentate. Cassetta 2/A SPI, Verona. 5633 P
CONDIZIONAMENTO aria, importante ditta costruttrice e installatrice cerca rappresentanti Venezia Giulia introdotti presso industrie, enti, ospedali. Scrivere cassetta 3035 SPI Torino. 5635 P

Grande Società Petrolchimica

ricerca

per il Servizio Marittimo della Sede di MILANO elemento con esperienza almeno quinquennale in

NOLEGGI DI NAVI PER TRASPORTO DI PRODOTTI CHIMICI E PETROLIFERI ALLA RINFUSA

e con buona conoscenza del ramo marittimo in generale.

Età 30-35 anni — Inquadramento e trattamento economico adeguato alle effettive esperienze.

Inviare curriculum a

CASELLA 145 M — S. P. I. — MILANO

SIGNORA giovane attiva media cultura automezzo proprio cerca buona rappresentanza. Telefonare 44776. 23757 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9: Giulietta TI-bi, 1100 58-56, 1103 Familiare 59, 600 59-58-57-56, 600 55 70.000, 600 furgone 59, 500 N, Alfa 1900 super 59; rateazioni. 23753 Q
BATTELLI pneumatici Hutchinson e Pirelli. Autonautica Demarchi, v.le D'Annunzio 25. 24360 Q
BELLE 600 '58 e 1100 '55, a rate vendonsi. Chiosco Agip, F. Severo 2. 23793 Q
BMW 700, Volkswagen 64, ottimo stato unici proprietari, vendonsi anche dilazionate. Autosalone, Severo 34. 42 Q
DAUPHINE Gordini '60 bellissima, causa incidente vendo 80 mila; via S. Cilino 42, Cosoli. 23797 Q
DAUPHINE 60 vendo. Visibile p.zza S. Francesco, TS 40039. Telefonare 30527. 23755 Q
FIAT 600 ottime condizioni prezzo di favore 150.000. Fabio Severo 96, tel. 761153. 23771 Q
FIAT 500 B e C giardinette 48, 52, 60, 62, 63, 64, Fiat 600 56, 58, 59, 60, Fiat 1100 55, vendonsi anche ratealmente. Autosalone, Severo 34. 42 Q
FIAT 1300 '62 buono stato unico proprietario gomme nuove vendesi. Autosalone, Severo 34. 42 Q
NON acquistate un battello pneumatico senza esaminare nostra vasta gamma. Autonautica Demarchi, v.le D'Annunzio 25. 24360 Q
GIULIETTA Sprint veloce perfetta occasione venderei. Telefonare 24218 oppure 39227. 8501 Q
NSU Prinz 4 1963 vendesi. Autosalone, Severo 34. 42 Q
OCCASIONISSIMA Simca 1150 da immatricolare, pagamento 30 rate senza cambiali, minimo anticipo. Autosalone Catullo, Severo 34, tel. 38820. 42 Q
VENDESI 500 Fiat anno 1960, buone condizioni, accessori 180 mila contanti. Telefonare 62801, mattino 9-11. 11149 Q

S Case, ville, terreni L. 70

A.B. APPARTAMENTI pronto ingresso, 1-2-3 stanze soggiorno bagno terrazze ascensore centralnafta, vendonsi. AGEP Crispi 14. 23765 S
A.B. INVESTIMENTO appartamenti nuovi affittati, alto reddito vendonsi. AGEP Crispi 14. 23767 S
TERRENO vastissimo pianeggiante, adiacente scalo ferroviario Dogana Prosecco, vendesi affarone. Tel. 816529. 45732 S

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Famiglia, casella postale 3184, Milano. 5103 U

APPARTAMENTI

APPARTAMENTI DI LUSSO in palazzine con parco e vista panoramica zone Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli.

VIA GHIRLANDAIO . VERGERIO appartamenti pronto ingresso due stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento.

LOCALI D'AFFARI pronto ingresso.

MANSARDE in centro città pronto ingresso.

Informazioni: presso gli uffici dell'Impresa, via Diaz 7
Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40 D Venezia Milano . Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (Roma prenot obblig.)
9.32 DD Venezia Milano . Parigi
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone . Portogruaro
17.28 DD Venezia Bari . Milano L. Parigi
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia Milano . Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano . Monfalcone
7.25 A Portogruaro . Monfalcone
8.00 DD Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18 D Venezia
11.36 DD Parigi . Milano . Venezia
13.30 D Bari . Venezia
13.55 A Cervignano . Monfalcone
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia . Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna . Venezia (*)
19.10 A Portogruaro . Monfalcone
19.54 DD Parigi . Milano . Venezia
21.16 R Milano . Roma . Venezia (*)
22.55 A Venezia . Monfalcone
23.48 DD Torino Milano Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine Tarvisio
5.20 A Udine
1.07 A Udine
6.15 D Udine . Tarvisio
6.21 A Udine
6.58 A Udine
7.16 D Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45 A Udine . Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30 A Udine
16.35 A Udine . Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.03 A Udine

ARRIVI

7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
12.02 A Tarvisio . Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio . Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco . Vienna Tarvisio . Udine
23.55 D Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana - Zagabria . Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale . Lubiana Zagabria . Belgrado
11.55 DD Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale Lubiana Belgrado . Atene Istanbul